

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEIZIONE: Publikompass, telefono 6545577 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni) L. 2.500-5.000 p.p.

CONFERMATO IL SOSTEGNO DA PARTE DELLA DC E DEL PRI

Dopo il primo «giro di partiti» il governo Craxi appare certo

Ribadita l'opposizione di Pci e Msi - Oggi tocca a Psdi e Pli ma l'esito è scontato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi non avrebbe potuto augurarsi inizio migliore: la Dc ed il Pri, negli incontri ufficiali avvenuti a Montecitorio, gli hanno confermato il sostegno leale, mentre Psdi e Pli hanno già anticipato il giudizio positivo che esprimeranno oggi quando le loro delegazioni saranno ricevute dal presidente incaricato.

Sull'altro versante Berlinguer ed Almirante hanno precisato al leader socialista la natura delle rispettive opposizioni: per il momento nella quella comunista, da «destra» ma costruttiva si è affrettato invece a chiarire il segretario del Msi. C'è già una precisa maggioranza politica, quella del pentapartito, così come c'è la disponibilità delle opposizioni per un confronto sui temi istituzionali.

Bettino Craxi si avvia dunque a grandi passi ad essere il primo presidente del Consiglio socialista. Ieri mattina la direzione del suo partito gli ha dato un mandato ampio, ma la strada appare piuttosto obbligata. Delimitata la maggioranza politica, Craxi deve



Roma — Fiori per Craxi, microfoni per De Mita (Tel. Ansa)

affrontare altri due passaggi delicati. Il primo è costituito dalla elaborazione del programma, il secondo riguarda la struttura del governo.

Lunedì e martedì il presidente incaricato si incontrerà con i sindacati e imprenditori, poi a partire da mercoledì cominceranno le riunioni politiche con gli altri quattro partiti. Due o tre giorni dovrebbero essere sufficienti per raggiungere una intesa. Gli uomini del presidente stanno, infatti, già lavorando ad una bozza che terrà conto delle

diverse posizioni emerse in ciascun partito per quanto riguarda i problemi specifici, e che prevede un necessario sforzo di sintesi.

Si lavora, insomma, a tempi da record, ed i segnali sono tutti confortanti. «L'impressione è che il dialogo tra Craxi e la Dc sia ben avviato», scrive oggi «Il Popolo».

La Democrazia cristiana pone delle puntualizzazioni alla base del suo sostegno al leader del Psi: deve essere chiaro che si tratta di un governo a presidenza socialista

e non di un governo socialista, deve essere un esecutivo alternativo alla proposta avanzata dal Pci, ci vuole chiarezza nel programma e ci vuole la partecipazione diretta di tutte le forze del pentapartito.

De Mita ha detto chiaramente a Craxi che il consenso e la presenza dei repubblicani è condizione indispensabile per l'adesione della Dc. Stando alle indiscrezioni Craxi avrebbe offerto, nel corso dell'incontro, sufficienti assicurazioni: «Il mio obiettivo — ha detto — è solo quello di costituire un governo a 5 con una maggioranza delimitata. Con il Pci un confronto è doveroso ma sul terreno delle riforme istituzionali».

Subito dopo i democristiani Craxi ha ricevuto Berlinguer dal quale è venuta la conferma dell'opposizione comunista «visto che il presidente designato lavora per ricostruire la vecchia maggioranza».

Opposizione ha garantito anche Almirante, mentre i repubblicani hanno insistito sulla necessità di un accordo su precisi punti programmatici. Oggi Craxi vedrà socialdemocratici e liberali ma tanto Longo quanto Zanone hanno

già assicurato il loro sostegno.

Insomma stando agli umori della prima giornata il presidente incaricato ha in tasca una maggioranza piuttosto solida. Ai suoi interlocutori Craxi ha offerto garanzie ritenute sufficienti. Al primo punto del suo programma ci sono le riforme istituzionali e in primo luogo l'esigenza di rafforzare l'esecutivo, di rendere più funzionali i rapporti tra governo e Parlamento; in politica estera il leader socialista ha confermato la sua lealtà rispetto agli impegni già assunti dal nostro paese; per la politica economica, come s'è detto, i tecnici socialisti stanno lavorando sodo. C'è un clima di grande euforia nel bunker socialista di via del Corso; Martelli in una intervista a Panorama dice «stavolta ce la può fare e credo proprio che ce la farà».

Con tutta probabilità ha ragione e già si intravedono i tempi della svolta «storica» tra il 5 e l'8 agosto il Parlamento potrebbe accordare la fiducia al primo governo guidato da un socialista.

Tommaso Genisio

UN'ALTRA «PROROGA» PER IL CONTRATTO METALMECCANICI

Il termine di giovedì diventa quello di oggi: sarà l'ultimo?

Scotti concede altre 24 ore agli industriali - Intanto è giunto il «sì» della Fim

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incredibile ma vero. La vicenda del contratto dei metalmeccanici che si sarebbe dovuta chiudere improvvisamente oggi, avrà invece una coda. E non è nemmeno detto che sia l'ultima. Il ministro del lavoro Scotti ha infatti concesso agli imprenditori altre 24 ore di tempo per dargli una risposta definitiva. E poiché l'ultimatum è scattato alle 19.30 di ieri, alla stessa ora di questa sera la Federmeccanica dovrà dire se accetta o respinge l'ipotesi per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici formulata dal ministro il 15 luglio.

Perché Scotti ha ritenuto opportuno concedere agli industriali una pausa di riflessione? In sostanza è successo che mentre la Fim si è presentata dal ministro con una precisa risposta che sarà illustrata oggi (il previsto, scottissimo) la Federmeccanica ha cominciato a tergiversare, facendo presente che alcune cose del progetto andavano bene, altre, come la riduzione dell'orario e il ricorso allo straordinario erano invece da respingere.

I vari apprezzamenti erano

contenuti in una lunga lettera che tuttavia non poteva essere accettata come una vera e propria risposta. «Avevo chiesto un sì o un no senza commenti o richieste di nuove modifiche», ha sottolineato Scotti solo apparentemente calmo.

Alla lettera il ministro ha risposto con un'altra lettera indirizzata al presidente della Federmeccanica Walter Fontana e, per conoscenza, al presidente della Confindustria Vittorio Merloni. «Il giorno 15 luglio — è detto nella missiva — le ho trasmesso un'ipotesi conclusiva per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro tra la Federmeccanica e la Fim. Le ho ricordato, in quella occasione, che l'ipotesi in questione era formulata in coerenza con lo spirito e in conformità con il

contenuto dell'intesa del 22 gennaio, sottolineando gli oneri e i vantaggi per le singole parti interessate.

«Nel concludere la lettera — ha scritto ancora Scotti — le avevo rilevato, in assenza di proposte conclusive concordate tra le parti entro i termini temporali convenuti nella riunione del 1.0 luglio, il carattere irrimediabile dell'ipotesi e restavo in attesa di una risposta formale sulle determinazioni che la Federmeccanica intendeva adottare, chiarendole anche a voce successivamente ed in più occasioni che attendevo o una accettazione o un rifiuto».

«Leggo ora la lettera della Federmeccanica — conclude il ministro — non vi trovo traccia della risposta da me richiesta. La prego pertanto di volere entro le prossime 24 ore assumere le determinazioni che consentano a lei di accettare o rifiutare la proposta ed a me di riferire puntualmente al presidente del Consiglio sull'esito finale del mandato ricevuto».

Lasciando il ministero del lavoro, il consigliere delegato della Federmeccanica Felice Mortillaro ha inutilmente cer-

cato di sfuggire ai giornalisti. Braccato e bloccato si è tuttavia difeso benissimo dagli assalti.

«Vi sono alcuni aspetti della proposta Scotti che vanno approfonditi, come — ha precisato — la riduzione dell'orario e lo straordinario».

Quando gli è stato chiesto se per decidere avrebbe convocato di nuovo la giunta della Federmeccanica, Mortillaro ha risposto di no. Ha poi lasciato intendere che il tempo concesso dal ministro era piuttosto ristretto e che, con il caldo di questi giorni, non era possibile concentrare bene le idee in poche ore. Ma darette o non darette la risposta nei termini richiesti dal ministro? «Ma credo che lunedì sarebbe meglio» ha replicato Mortillaro infilandosi in macchina.

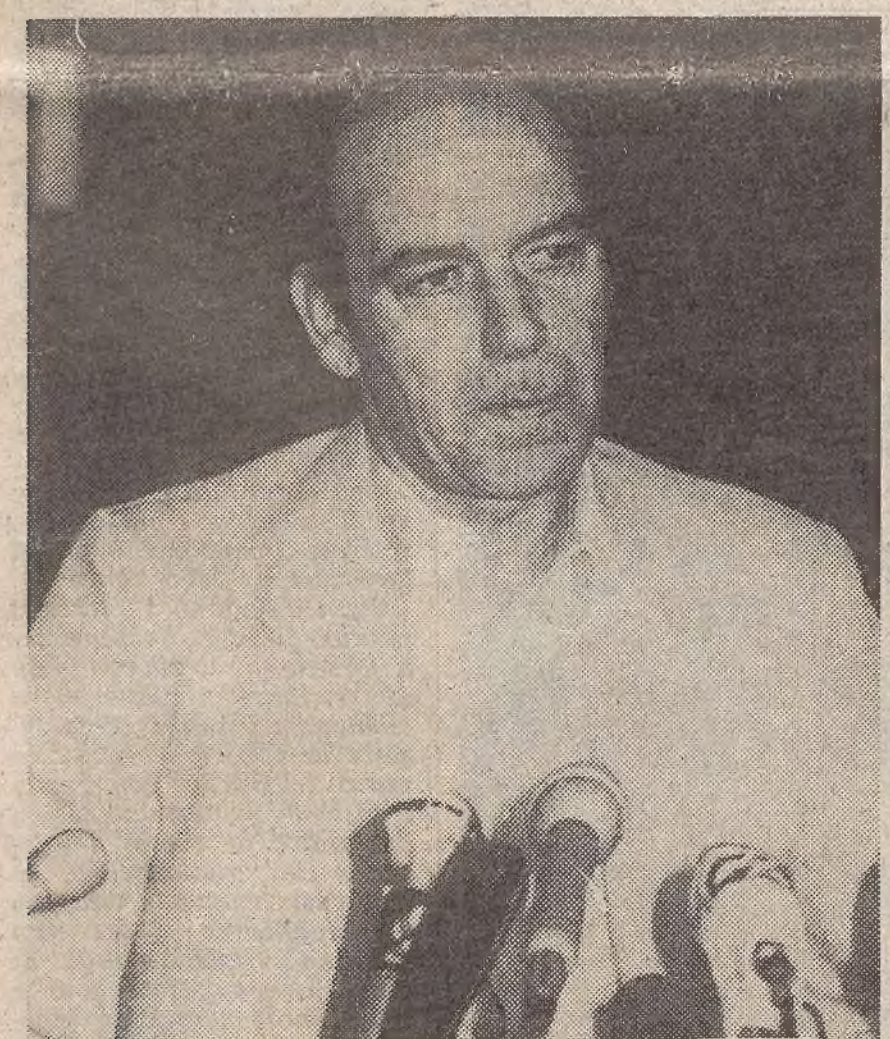
Nessun problema ha invece avuto Scotti con la Fim che gli consegnerà oggi una nota di una decina di righe per ribadire il proprio consenso alla sua ipotesi di mediazione. Non si è trattato di un «scarico di entusiasmo» ma di una decisione sofferta scaturita al termine di polemiche e contrasti senza precedenti.

R. R.

SONCERANTE CAPITULO NELLA TRAGEDIA DELLA FAMIGLIA ORLANDI

Criticano stampa e polizia i sequestratori di Emanuela

«D'ora in poi parleremo all'opinione pubblica» - Stamane «proposta» sul Tg1 dello zio della ragazza



Roma — Lo zio di Emanuela Orlandi, Mario Menegazzi, durante la conferenza stampa di ieri mattina tenuta negli studi del Tg1 (Telefoto Agf)

NELLE PAGINE INTERNE

Speleologo triestino precipita in una grotta

Uno speleologo triestino di vent'anni, Furio Bagliani, è precipitato ieri nella grotta di La Val nei pressi di Pradis di Sotto, un paesino delle prealpi pordenonesi. Un chiodo non ha retto ed il giovane è volato per venti metri in un pozzo a 240 metri di profondità sbattendo contro le pareti. Si è fratturato un braccio e ha vaste ferite alla testa ma non ha perso conoscenza.

La sezione speleologica del corpo nazionale di soccorso alpino assieme alle strutture della protezione civile si è subito mobilitata e alcune squadre sono partite da Trieste, Udine e Pordenone. Furio Bagliani dovrebbe tornare oggi in superficie. A pagina 4

Managua denuncia un attacco honduregno

La giunta nicaraguense ha denunciato all'Onu un attacco navale da parte di due guardacoste honduregne contro un'unità nicaraguense. L'incidente sarebbe avvenuto mercoledì scorso in acque territoriali nicaraguensi.

Intanto, sulle manovre militari americane nel Centro-America, Reagan ha confermato che navi statunitensi si porranno di fronte alle coste nicaraguensi sia dalla costa del Pacifico che da quella dell'Atlantico: una «task force» simile a quella che viene disposta sul Pacifico lascia il Mediterraneo per effettuare manovre nei Caraibi. Il Presidente del Venezuela, Luis Herrera Campins, ha espresso critiche nei confronti di Reagan per questa iniziativa. A pagina 15

LUNEDÌ PROSSIMO LA NUOVA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CEE

Acciaio: «va male» per l'Italia che rischia di trovarsi isolata

Lavoratori italiani protestano a Bruxelles - Bagnoli e Cornigliano di nuovo in pericolo

BRUXELLES — Un migliaio di lavoratori metalmeccanici italiani, provenienti da Cornigliano e Bagnoli, hanno manifestato ieri a Bruxelles davanti alla sede della commissione europea per protestare contro i tagli alla produzione di acciaio imposti dalla Comunità all'Italia, che comportano il rischio di chiusura per i due stabilimenti.

La manifestazione si è svolta senza incidenti. Un centinaio di manifestanti, al grido di «l'Italsider non si tocca!», si sono portati sotto le finestre del palazzo, tenuti a bada dalla polizia belga. Al termine della manifestazione il commissario per la siderurgia, Etienne Davignon, si è incontrato con una delegazione sindacale che ha chiesto ai responsabili della politica comunitaria di impostare una serie di interventi di aiuto al settore anziché imporre drastici tagli produttivi.

Ma al termine dell'incontro Emilio Garboglio, segretario confederale della Cisl, ha detto che tra Fim e commissari Cee c'è stato un «netto dissenso» e le posizioni sono rimaste distanti.

I sindacalisti hanno spiegato a Davignon i motivi della loro opposizione al piano dei

tagli deciso dalla commissione, mentre Davignon, da parte sua, ha difeso l'operato della commissione sostenendo che sono stati seguiti gli stessi criteri di equità per tutti i paesi membri della Cee. Alla fine, l'unica decisione concreta è stata quella di dar vita a due gruppi misti di sindacalisti ed esperti Cee «per uno scambio di vedute» sul problema.

Ma altre notizie poco confortanti sono emerse ieri, in particolare, si è appreso che l'incontro segreto fra lo stesso Davignon e i ministri De Michelis e Pandolfi, svoltosi a Milano giovedì pomeriggio, è andato male. In sostanza non è stato possibile raggiungere alcun accordo fra Bruxelles e il governo italiano, alla vigilia del vertice fissato per lunedì prossimo nella capitale belga, quando i ministri dei «Dieci» siederanno attorno a un tavolo per decidere se prorogare il regime di crisi dell'acciaio nella Cee (con riflessi sulle produzioni e sui prezzi di orientamento).

L'incontro di Milano sarebbe fallito — così si è appreso da fonti comunitarie vicine ai circoli italiani — perché la commissione presieduta da Davignon avrebbe cercato di



Bruxelles — Un'immagine della manifestazione tenuta da un migliaio di lavoratori siderurgici italiani davanti alla sede della commissione esecutiva della Cee (Tel. Agf)

imporre all'Italia, tramite la fissazione delle quote, precisi criteri per attuare la ristrutturazione del settore.

In sostanza, Davignon sarebbe tornato alla carica per far chiudere il treno a bande larghe di Cornigliano o per evitare l'apertura di quello di Bagnoli, appena ristrutturato.

L'Italia invece aveva accettato l'imposizione dei tagli (5

milioni e 800 mila tonnellate all'anno in meno) in cambio dell'assicurazione di una piena autonomia di scelta sul come e sul dove attuare tali ristrutturazioni.

Inoltre la Cee chiede di prorogare il regime di crisi fino a tutto il 1985, mentre l'Italia è disposta ad accettare tale decisione solo se otterrà un aumento delle proprie quote (l'Italsider vorrebbe produrre

un milione e 200 mila tonnellate in più all'anno). In alternativa, il nostro governo è pronto a dire di sì alla proroga del regime di crisi fino alla fine dell'83, congelando per ora le quote sui livelli attuali.

Ma di questo Davignon non ha voluto neppure sentir parlare, e la sua fermezza lascia pensare che sia già d'accordo con gli altri governi. Se così fosse, lunedì a Bruxelles l'Italia rischia di trovarsi isolata. Ieri, trattando De Michelis (partecipazioni statali) e Pandolfi (industria) hanno avuto a Roma un nuovo incontro con i sindacati per ribadire la posizione italiana. I sindacati si sono espressi a favore di un aumento della quota Italsider che, se venisse a mancare, pregiudicherebbe il programma di consolidamento della siderurgia.

Inoltre, la Fim ha chiesto ai due ministri che, senza risultati adeguati a Bruxelles, venga sospeso il negoziato con la Cee ed il problema venga portato a Parlamento. I due ministri hanno confermato l'impegno a difendere la strategia globale di risanamento.

In altre parole, si cercherà disperatamente di salvare la maggior parte della produzione Italsider.

L'AEROPORTO CHIUSO PER TRE ORE

Altre bombe su Beirut 11 i morti e 40 i feriti

Continuano i duelli tra drusi e cristiani

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut è stato chiuso ieri per tre ore a seguito di un bombardamento che ha ucciso un civile libanese ed ha ferito altre 12 persone, un marino e un controllore di volo degli Stati Uniti.

Il civile libanese è stato bruciato vivo nella sua automobile colpita da un razzo. Assieme a sei soldati libanesi sono rimasti feriti anche 4 civili.

Sull'aeroporto presidiato dai marines Usa sono caduti razzi provenienti dal territorio controllato dagli israeliani sui monti che dominano Beirut dove le milizie cristiane e druse da tre giorni si danno battaglia.

Due aerei privati parcheggiati in un hangar sono andati distrutti e un altro è rimasto danneggiato assieme a un elicottero dell'esercito del Libano. Sedici automobili parcheggiate nelle vicinanze dell'aeroporto hanno riportato gravi danni.

La radio libanese ha detto che il morto è un impiegato dell'aeroporto. Il portavoce del contingente militare britannico della forza multinazionale di pace dislocata nelle vicinanze di quello statunitense ha confermato che sull'aerostazione sono caduti da 10 a 11 razzi. Sembra che l'obiettivo del bombardamento sia stato la base aerea libanese che si trova all'interno del complesso.

Il bombardamento, a metà mattina, ha provocato un duello di artiglierie e razzi fra i miliziani cristiani e drusi sulle colline che circondano la capitale libanese e altri nove libanesi sono rimasti uccisi e 19 feriti.

Il comando dell'esercito libanese ha segnalato che colpi di mortaio sono caduti anche sul campo d'addestramento delle reclute situato otto chilometri ad Est di Beirut: una recluta è rimasta uccisa ed otto soldati feriti.

Il comando militare israeliano, intanto, ha dato notizia che undici soldati delle forze di occupazione in Libano sono rimasti feriti ieri mattina dall'esplosione di una bomba.

In serata, intanto, il Presidente Ronald Reagan ha annunciato la nomina di Robert McFarlane, consigliere aggiunto per gli affari della sicurezza nazionale, come suo rappresentante personale in Medio Oriente, in sostituzione di Philip Habib.

IL PRESIDENTE REVIGLIO SULLA CRISI DELL'ENTE

L'Eni difenderà il «fattore umano» ma richiede più mezzi finanziari

«Tropo spesso abbiamo aiutato settori in crisi senza alcuna contropartita»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'Eni difenderà «il fattore umano» pur nella crisi che sta vivendo e si sforzerà di non scaricare sulla occupazione il deficit del gruppo. Questo l'impegno che Franco Reviglio, presidente dell'Eni, ha assunto ieri ufficialmente, fornendo altresì i dati di una emergenza grave e le misure per fronteggiarla.

Per quanto riguarda l'occupazione, Reviglio ha detto che è allo studio l'attuazione di un programma di mobilità intergruppo che richiede l'individuazione di punti-forza, tra i quali il più importante è l'inserimento del personale in progetti di riqualificazione a tutti i livelli.

Polemiche però Reviglio ha osservato più volte che le leggi che regolano le attività del gruppo devono essere cambiate e che per i salvataggi ci vuole una chiara corresponsabilità degli strumenti finanziari. «Tropo spesso — ha ricordato — si è spinto l'Ente a intervenire in settori in crisi senza alcuna contropartita. Le assegnazioni di fondi pubblici in ogni caso

non possono essere sistematicamente inferiori al fabbisogno degli interventi richiesti, sulla base di leggi precedenti o di decisioni del governo».

Dal quadro tratteggiato da Reviglio emerge quindi con chiarezza che per portare avanti l'opera di riconversione delle attività e per sviluppare la sua presenza ex novo in settori di trasformazione, il gruppo deve essere messo nelle condizioni di operare con un certo grado di libertà.

«La crisi dell'Eni si può curare — ha detto Reviglio — al di là delle cifre sul deficit del gruppo, non dobbiamo in-

fatti dimenticare il grosso potenziale tecnologico, manageriale e umano presente all'interno dell'ente. Ma accanto a questo, è indispensabile un atteggiamento responsabile del nuovo governo. E necessario — ha infatti puntualizzato ancora — che il governo rimuova le penalizzazioni che gravano sul ciclo petrolifero e che non dipendono dall'inefficienza del gruppo».

A questo proposito due esempi: l'Eni è l'unico operatore in Italia costretto per legge alla costituzione di scorte (previste solo per la materia prima), e in secondo luogo, solo in Italia non esistono tempi di dilazione per il pagamento delle imposte di fabbricazione, condizione prevista in tutti i paesi.

Le cifre della crisi. Il peggioramento verticale della situazione economico-finanziaria dell'ente di Stato si è avuto negli ultimi tre anni. Da un utile di 42 miliardi nel '79, si è passati infatti ad una perdita di 1626 nel '82. Ancora più rapido e preoccupante il deterioramento della situazione finanziaria: i debiti sono passa-

A PAGINA 11

Torna in attivo la bilancia dei pagamenti

Ma la ristrutturazione è già in atto e Reviglio l'ha illustrata ieri. In settembre saranno approvati i piani di intervento nei settori tessile, meccanico e dell'editoriale. Nel frattempo verrà portato avanti il piano per la chimica che, però, a differenza degli altri, si strutturerà per fasi.

M. Regina Perissinotto

LE PROPOSTE NELLA NONA LEGISLATURA

Il Pci presenta la sua strategia

In primo piano le istituzioni e la giustizia

ROMA — Anche se non procederanno alla formazione di un «governo-ombra» i comunisti hanno già fatto sapere in che modo intendono condizionare vita ed opere della legislatura appena iniziata.

Riforme istituzionali, piani ed iniziative di legge per quanto riguarda la soluzione dei problemi socio-economici più gravi (riforma Pps, riconversione industriale, interventi per il Mezzogiorno, edilizia) incisivi interventi sulle strutture della giustizia. La strategia è già pronta. Tra le varie tessere che comporranno questo enorme mosaico i comunisti, secondo quanto annunciato ieri da Gerardo Chiaromonte, Giorgio Napolitano, Giovanni Berlinguer e Luciano Violante, recupereranno le molte proposte di legge decise a causa della fine prematura della legislatura.

Destinatari delle prossime iniziative di Botteghe Oscure, secondo quanto illustrato dal capogruppo Napolitano, saranno «governo e parlamento». Il Pci sembra molto disponibile a discutere «intorno ad un tavolo» il da farsi per quanto riguarda le riforme istituzionali. Nessuna delega invece al governo per la riforma del regolamento della Camera.

Come rendere allora più solleciti i lavori legislativi e più netta la definizione dei ruoli tra opposizione e maggioranza? I comunisti una ricetta per risolvere alcuni problemi ce l'hanno: nuovo ordinamento della presidenza del consiglio e dei ministeri, rigoroso contenimento dell'«uso smodato» del voto segreto nella assemblea legislativa (tale facoltà, a giudizio di Napolitano, non dovrà più essere riconosciuta su semplice richiesta di un piccolo gruppo parlamentare), riforma dei procedimenti di accusa nei confronti dei ministri.

Le proposte più interessanti riguardano la giustizia. Ne ha parlato l'ex giudice Luciano Violante, il quale ha delineato il piano di interventi che il Pci si appresta a varare: nuovo codice di procedura penale, responsabilità disciplinare dei magistrati, revisione dei rapporti tra pubblico ministero e giudice istruttore, temporaneità e rotazione negli incarichi direttivi della magistratura, nuove forme relative alla libertà degli imputati.

Per quanto riguarda in par-

ticolare la riforma del codice di procedura penale Violante ha confermato l'intenzione dei comunisti di far passare norme che possano alleggerire le enormi mole di lavoro accumulate in questi anni in tutti i tribunali.

Un'altra proposta, sempre sui temi della giustizia, riguarda i dissociati dai terroristi. Il Pci propone di sostituire la carcerazione preventiva con arresti domiciliari per i casi di dissociati che abbiano scontato un anno di carcerazione preventiva e che non abbiano commesso gravi reati (sono perciò esclusi gli imputati di omicidio e di strage).

Altre proposte di legge, ripresentate alla Camera dal Pci, si riferiscono alla violenza sessuale, e al Senato, alla giustizia minorile.

EDILI E TESSILI: TRATTATIVE DIFFICILI

Quasi 12 mila miliardi il costo degli aumenti accordati agli statali

Sciopero sospeso a Roma: lunedì regolari i voli

ROMA — Voli regolari lunedì e nessun disagio per i viaggiatori che transitano per la capitale. È stato revocato lo sciopero di 4 ore negli scali romani dei controllori di volo aderenti sia a Cgil, Cisl, Uil sia al sindacato autonomo Ampeat.

La decisione è stata presa dai sindacati al termine dell'incontro con il consiglio d'amministrazione dell'Anav che si è impegnato a risolvere nel più breve tempo possibile i problemi riguardanti l'applicazione del contratto di lavoro.

Nel pubblico impiego, intanto, vengono fuori le cifre ufficiali. I nuovi contratti di lavoro in vigore da ieri graveranno sul bilancio dello stato per quasi 12 mila miliardi nei prossimi tre anni. Il costo dei rinnovi del personale della scuola e dell'università, dei parastatali, gli statali, del personale degli enti locali e per quello della sanità ammonta infatti a 11.956 miliardi, così distribuiti: 2.150 miliardi nell'83, 4.312 nell'84, e 5.493 miliardi nell'85.

La Dirstat (dirigenza statale), che oggi si conclude il periodo di sciopero bianco, prende lo spunto da queste notizie per rilanciare il ministro della funzione pubblica Schietroma. Quest'ultimo ha detto di non poter aumentare gli stipendi alla dirigenza perché il governo è dimissionario. Ma i 12 mila miliardi per gli altri impiegati — dice la Dirstat — sono stati trovati, nonostante la crisi.

IL PM FERRARI PARLA DEI COLLEGAMENTI ESTERI DEI «SUPER CLANDESTINI»

Nell'inchiesta sulle Br venete anche una traccia per l'omicidio Calabresi

Ancora Mulinaris e la scuola di lingue parigina «Hyperion» al centro dell'attenzione dei giudici

VENEZIA — Le «strade» del terrorismo italiano appaiono sempre più intrecciate tra loro. Indizi, per quanto labili, circa una presunta connessione tra l'organizzazione terroristica milanese «Superclan» (abbreviazione di «super clandestini») e l'uccisione del commissario Luigi Calabresi sarebbero infatti emersi nell'inchiesta sull'attività delle Brigate rosse nel Veneto, condotta dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni.

Il pubblico ministero Gabriele Ferreri, nella lunga «istruttoria in cui chiede, tra l'altro, il rinvio a giudizio di Arafat per traffico d'armi, avanzerebbe infatti — a quel che si è saputo — delle ipotesi in questo senso, tanto da chiedere la trasmissione degli atti sul «superclan» ai magistrati di Milano, che conducono tra

l'altro l'inchiesta sull'omicidio Calabresi.

La requisitoria — 520 cartelle — accenna alla storia del «Superclan», sorto nel 1969 a Milano e attivo dal '70 al '72. Del «Superclan» avrebbero fatto parte con un ruolo non trascurabile fin dalle origini tre dirigenti dell'«Hyperion» di Parigi — Vanni Mulinaris, Duccio Berio e Corrado Simonini — e altri personaggi poi «passati» alle Br: Mario Moretti e Prospero Gallinari.

Proprio con i capi storici delle Brigate rosse il «Superclan» avrebbe avuto contatti che poi si sarebbero risolti in contrasti relativi, tra l'altro, all'opportunità o meno di rivendicare le «azioni». Quelle di non rivendicare le proprie «operazioni» era una caratteristica del «Superclan», il quale, appunto, non si attribuisce né la rapina al portavalori della «Savio Assicurazioni» di Milano, né l'aggressione a un agente di polizia, né il fallito attentato all'ambasciata statunitense di Atene, cioè le tre «azioni» finora accertate dagli inquirenti.

I membri dell'organizzazione terroristica, infatti, ritenevano che le motivazioni degli attentati non fossero comprensibili alle masse, convinzione opposta a quella dei brigatisti rossi con i quali, ben presto il «Superclan» arrivò ad una rottura definitiva.

Alla fine del 1972 il «Superclan» si sarebbe sciolto e i suoi fondatori trasferiti in Francia. Questa ricostruzione sarebbe stata fatta dagli inquirenti anche in base alle rivelazioni di alcuni «pentiti», tra i quali Marco Pissetta, Michele Calata e Alfredo Bonavita. Nessuno dei tre, però, sembra abbia parlato di collegamenti con l'uccisione di Calabresi, avvenuta il 22 maggio del '72 e mai rivendicata da alcun gruppo.

A questo proposito, gli indizi emersi nel corso delle indagini sono coperti dal più assoluto riserbo. A Milano negli anni scorsi l'inchiesta sul «Superclan» era stata condotta parallelamente a quella sulla morte di Feltrinelli, e si era conclusa con il proscioglimento di tredici persone.

Il caso Pinelli e la pista «nera»

MILANO — Fu il primo omicidio del terrorismo in Italia quello del commissario Luigi Calabresi, avvenuto la mattina del 16 maggio 1972 a Milano. Ed è anche uno dei pochissimi sul quale non si sia riusciti a fare luce. Ancora ignoto è infatti il killer che quella mattina attese Calabresi davanti alla sua abitazione di via Cherubini e gli sparò alla schiena.

Qualche particolare in più su quel giovane biondo lo si ricavò dalla deposizione di una commessa della «Standa» che gli aveva venduto il giorno prima un ombrello, trovato abbandonato sull'auto. La ragazza disse in particolare che il giovane parlava con un accento che le era sembrato tedesco.

Si sospettò quindi che Calabresi potesse essere stato ucciso da un terrorista tedesco della «Baader Meinhof», chiamato magari da complici italiani.

Calabresi era colui che aveva svolto l'ultimo interrogatorio, nel suo ufficio al quarto

piano della questura di Milano, all'anarchico Pinelli, nel corso delle prime indagini sulla strage di piazza Fontana. L'interrogatorio, come noto, si risolse tragicamente: Pinelli precipitò dalla finestra, rimanendo ucciso. «Si era sentito male affacciandosi alla finestra ed era precipitato», fu la versione ufficiale che però non fu creduta dalla sinistra.

L'omicidio Calabresi non fu mai rivendicato. La pista dell'estrema sinistra non è stata comunque l'unica ad essere seguita. Dato che questo commissario negli ultimi tempi prima di essere ucciso aveva indagato su un traffico di armi che arrivava nella zona di Trieste e in cui sembrava implicata l'estrema destra, si indagò anche in questa direzione: il killer sarebbe potuto essere infatti un «ustascia» croato implicato in questo traffico.

Fu proprio su un esponente di estrema destra, Gianni Nardi, che si addensarono i primi concreti sospetti.



L'attentato al Papa: interrogato Ali Agca

ROMA — Dopo aver ascoltato mercoledì scorso Serghij Ivanov Antonov, il giudice Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II, è tornato nel carcere di Rebibbia per sottoporre ad un nuovo interrogatorio Mehmet Ali Agca.

In particolare il dottor Martella ha chiesto ad Agca di chiarire alcuni punti del suo racconto che sono stati smentiti dai testimoni interrogati in Bulgaria. Uno, ad esempio, riguarda la presenza a Roma della moglie di Antonov.

Il turco aveva dichiarato che la donna era a Roma il 9 maggio del 1981, quattro giorni prima dell'attentato di piazza San Pietro. Rossizza Antonov invece afferma di aver lasciato la capitale la sera dell'8.

Un altro particolare preso in considerazione durante il colloquio ha riguardato la presenza di Antonov in piazza San Pietro al momento dell'attentato e nei due giorni precedenti.

STRONCATO A 63 ANNI DA CRISI CARDIACA NELLA DIMORA MARCHIGIANA

È scomparso Franco Rodano filosofo del «compromesso»

Una vita di impegno teorico e politico teso a conciliare cristianesimo e marxismo

ROMA — Franco Rodano — considerato il teorico del compromesso storico — è morto l'altra notte a Monterotondo (provincia di Ancona), nella sua residenza di campagna, all'età di 63 anni, per una crisi cardiaca.

Il Presidente Pertini, in un telegramma alla vedova, l'on. Maria Cinciarini Rodano, ha espresso il suo profondo dolore per la scomparsa del caro amico, «ricordandone, con animo commosso, il passato di coraggioso antifascista e il costante impegno di democratico, di studioso e di politico dalla grande ispirazione ideale».

Franco Rodano era nato a Roma, da famiglia piemontese, nel 1920. L'azione politica antifascista, che cominciò a

svolgere sin da ragazzo nel liceo Visconti di Roma e nelle associazioni giovanile e studentesche dell'azione cattolica, lo portò a contatto, nel 1940, con l'organizzazione clandestina del Partito comunista, con la quale collaborò strettamente, finché venne arrestato l'8 maggio 1942.

Libero dal carcere alla fine di luglio, a seguito del crollo del fascismo, Rodano, nelle settimane che seguirono l'8 settembre, fondò e diresse il movimento dei «cattolici comunisti», e nel periodo clandestino, il suo organo di stampa «Voce operaia». Quando tale movimento denominato poi Partito della sinistra cristiana, nel dicembre 1945 si sciolse, entrò nel Pci. All'indomani del suo quinto con-

gresso.

Rodano è stato, per alcuni anni, redattore e collaboratore di «Rinascita», quando la rivista era diretta da Palmiro Togliatti; ha preso parte, dal '51 al '54, all'esperienza della «Spettatore italiano», il mensile ispirato da Raffaele Mattioli a cui collaborava con le sue schede Benedetto Croce.

Ha pubblicato, nel 1975, «sulla politica dei comunisti»; nel 1977, «Questione democristiana e compromesso storico» e nel 1980, «Pensiero di Lenin da ideologia a lezione».

La settimana scorsa, Rodano era stato ricoverato a Roma, al San Camillo, per infarto al miocardio. Si trattava del secondo ricovero nel giro di un anno e mezzo.

Scompare con Franco Rodano una figura di grande rilievo (comunque si possa giudicare il suo pensiero politico-filosofico e la sua influenza e la sua strategia immediatamente politica) della storia culturale e politica italiana.

Sarebbe ingiusto ricordarlo soltanto come il «consigliere del principe» (Berlinguer) fino allo «strappo» con l'Urss, che Rodano non condivise. Sarebbe egualmente riduttivo ricordarlo soltanto come il teorico del «compromesso storico» e, dunque, in qualche modo, dopo il fallimento della solidarietà nazionale, uno «sconfitto» dalla evoluzione della politica italiana e del suo stesso partito.

Franco Rodano non è stato, insomma, soltanto una grande «eminenza grigia», un riservato consigliere ascoltato nel Pci (da Togliatti, ma soprattutto da Berlinguer) ed anche fuori dell'area comunista.

È stato un filosofo della politica, dal quale si può ben dissentire, ma che non è dato ignorare. Un pensatore religioso con il quale si può certo discutere ma di indubbio spessore teologico e spirituale. Anzi, proprio negli ultimi mesi della sua vita, il problema di Dio e la capacità di declinare nell'età contemporanea e nel futuro dell'uomo era il suo primo e più assiduo interesse, percependo ormai l'avvicinarsi della morte.

Franco Rodano, sul terreno politico-filosofico, rappresentava forse il sforzo più compiuto di conciliare cristianesimo e comunismo, senza depotenziare la vocazione rivoluzionaria del partito comunista, e, insieme, nello sforzo di non abbassare la soglia dell'essenziale del cristianesimo. In modo estremamente riduttivo e semplicistico, si può dire che Rodano abbia tentato di conciliare cristianesimo e marxismo, rifiutando in blocco il marxismo (rifiuto della filosofia ateistica e accettazione della filosofia politica), nel tentativo, per contro, di liberare il cristianesimo da ogni tradizione e peso ideologico.

Si può, naturalmente, discutere l'approdo di questa ricerca. Ma si può anche condividere l'opinione di Augusto Del Noce, con il quale ebbe in comune la prima esperienza della «Sinistra cristiana» e che poi è diventato la sua più deciso e attivo critico e studioso. «Fratelli separati» (defini Colletti), da quando Del Noce ruppe con i «cattolici comunisti» fino a questi giorni.

Tra comunismo classico e cristianesimo tomista, Rodano è stato, infatti per molti versi, un «intellettuale all'anarchico». Il suo «cattolicesimo comunista» non ha nulla a che vedere con la «teologia della liberazione», e tanto meno con le posizioni del dissenso post-conciliare, con i «cristiani per il socialismo».

Così, anche nel partito comunista, è stato fino all'ultimo il difensore della tradizione comunista e rivoluzionaria, che qualche volta gli è costata anche l'accusa di «statalismo», e che non gli ha fatto capire le ragioni dello «strappo» e i nuovi fermenti culturali «laici» nel Pci, che non gli ha fatto capire sia Napolitano che Ingrao.

Anche chi si è sempre confrontato con il suo pensiero politico in modo fortemente critico, ed anche con le sue posizioni politiche contingenti, non può non riconoscere che la sua figura va riletta e valutata, anche sul piano scientifico, con più profondità e rigore.

Paolo Giuntella

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

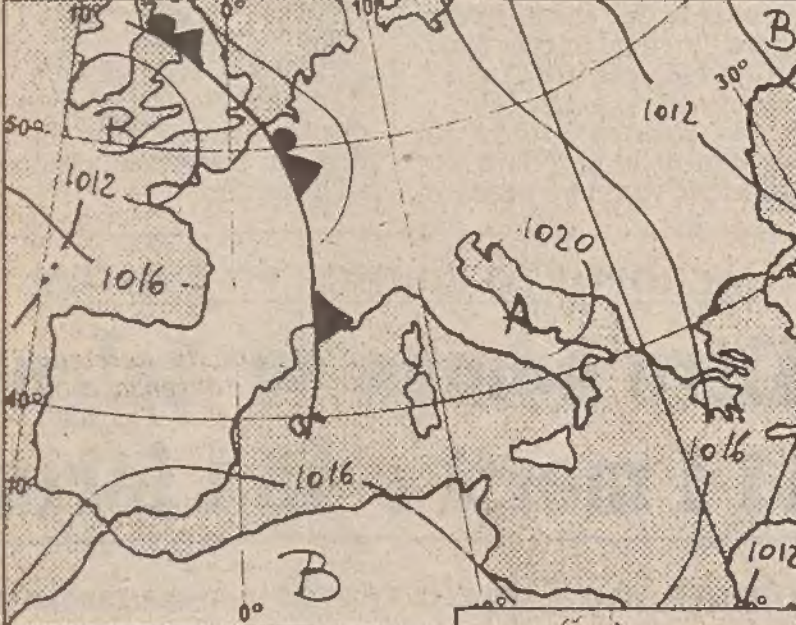
Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: Una debole perturbazione proveniente da Ovest interessa il settore settentrionale delle nostre regioni.

Tempo previsto: nuvolosità irregolare sulle regioni settentrionali con isolati temporali con accennata diminuzione della nuvolosità e dei fenomeni nel corso della giornata. Poco nuvoloso sulle altre regioni con nuvolosità in aumento sulla Toscana. Possibili serali e notturne.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali. Stazionario sulle altre regioni.

Venti: deboli salvo rinforzi da Sud Est sul versante più occidentale.

Mari: poco mosso con moto ondoso in aumento sul mare ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 17, 33; Verona Villafrauda 22, 31; Venezia 18, 28; Milano 22, 31; Torino 23, 30; Cuneo 21, 26; Genova 24, 32; Bologna 21, 33; Firenze 20, 35; Pisa 18, 32; Falcognara 20, 32; Perugia 24, 34; Pescara 22, 32; L'Aquila 19, 35; Roma Urbe 19, 35; Roma Fiumicino 20, 35; Campobasso 20, 30; Bari Palese 24, 28; Napoli 21, 31; Potenza 20, 29; Santa Maria di Leuca 24, 30; Reggio Calabria 27, 36; Messina 23, 33; Palermo 27, 31; Catania 21, 34; Alghero 20, 42; Cagliari 19, 44.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 27; Atene s. 22, 33; Bangkok s. 27, 34; Beirut s. 23, 27; Belgrado s. 12, 23; Berlino s. 13, 23; Bruxelles s. 15, 26; Buenos Aires n. 7, 15; Copenhagen n. 15, 18; Dublino n. 12, 20; Francoforte s. 10, 21; Ginevra s. 18, 30; Helsinki n. 10, 17; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme s. 17, 29; Lisbona s. 17, 25; Londra s. 15, 27; Madrid s. 15, 33; Montreal p. 17, 24; Mosca n. 11, 21; Nuova Delhi n. 28, 37; New York s. 13, 21; Oslo n. 11, 20; Parigi n. 18, 28; Pechino s. 24, 35; Rio de Janeiro s. 13, 21; San Francisco s. 14, 21; Stoccolma n. 10, 16; Sydney s. 4, 15; Tokio n. 25, 28; Vienna s. 15, 29.

CERCANO DI EVITARE IL DISCORSO SUI LORO MISFATTI

Parlano i «duri» di Prima linea per fare la storia del movimento

TORINO — I «duri» di «Prima linea» hanno cominciato ieri mattina a sfilare davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'assise di Torino. Hanno accettato l'interrogatorio soprattutto per cercare di spiegare la storia del «movimento», ed il presidente Bonu, interessato invece maggiormente ai misfatti commessi dall'organizzazione terroristica in questo processo non sono contestati un centinaio, fra omicidi, tentati omicidi, attentati e rapine), ha tentato a contenere la foga oratoria degli imputati.

Proprio da questo contrasto di interessi è nato qualche battibecco, soprattutto con il primo dei giovani ascoltati, Graziano Esposito, che ironizzava sulla presunta «protezione» fornita dalla corte a Roberto Sando durante la sua testimonianza.

Contro «pentiti» e «dissociati» si sono scagliati altri due imputati chiamati alla sbarra, Marco Scavino ed Enrico Galmozzi. Entrambi hanno sostenuto l'inattendibilità delle «ricostruzioni» fornite dai «pentiti», che avrebbero spesso inventato nomi e circostanze per compiacere i magi-

strati. La polemica ha riguardato anche l'immagine che ne sarebbe scaturita di «Prima linea», dipinta soltanto come un'organizzazione di tipo «militare».

Secondo Scavino e Galmozzi, invece, «Prima linea» nac-

Turista olandese fulminata dal «frigo»

ORISTANO — Una turista olandese, Astid Colin, di 38 anni, è morta folgorata da una scarica elettrica del frigorifero che aveva aperto. Il fatto è accaduto in località «Mandida», una zona costiera a breve distanza da San Vero Milis, nell'Oristanese.

La donna si trovava nella casa al mare presa in affitto dal marito, Giuseppe Madan, di 40 anni, un emigrato sardo rientrato in Sardegna per le ferie. Nell'aprire il frigorifero per prendere una bibita, la Colin è stata colpita dalla scarica elettrica ed è morta sul colpo. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti per stabilire responsabilità.

che (intorno al '76) per raccogliere l'eredità dei gruppi extraparlamentari (ormai allo sfascio) e costituire, in una vasta area politica soprattutto giovanile, un «momento organizzativo di contropotere». Scavino (imputato di vari attentati e del ferimento del capo-squadra Fiat, Bruno Ghiotti) ha respinto tutte le accuse (tranne l'«azzoppamento», negando anche di aver avuto il ruolo di esponente del «comando di sede» di Torino (insieme a Nicola Solimano ed Enrico Galmozzi). «Non c'era una struttura organizzativa — ha detto — c'erano solo dei compagni con i quali lavoravo assiduamente».

L'esponente di «Prima linea» ha poi detto che il suo «interesse» era rivolto «all'ambiente della Fiat», nel quale cercava di organizzare i comitati operai autonomi dal sindacato e di «forzare» certe proteste.

«Prima linea» era un'organizzazione «di tipo volontaristico» tenuta insieme da un progetto litico, questa in sintesi la tesi di Scavino. Il processo proseguirà oggi. Continueranno le deposizioni degli imputati detenuti.

Caso Rothschild: chiesto sequestro dei beni di Stephen May

CAMERINO — L'avv. Corrado Zucconi ha presentato ieri mattina al tribunale di Camerino un'istanza di sequestro conservativo per i beni di Stephen May, marito di Jeannette, scomparsa quasi tre anni fa sulle montagne del Maceratese con la sua segretaria Gabriella Guerin.

L'istanza riguarda la quota ereditaria della casa colonica e dei tredici ettari di terreno acquistati da Jeannette May nei pressi di Sarnano nel 1980, ed è stata presentata per conto di Domenico Panunzi, l'uomo che il 27 gennaio 1982 durante una battuta di caccia rinvenne i cadaveri delle due donne, 14 mesi dopo la loro scomparsa.

L'azione giudiziaria tende a far ottenere a Panunzi il premio di cento milioni a suo tempo promesso da Stephen May a chi avesse fornito notizie utili al ritrovamento delle due donne.

Brigate rosse: la corte si ritira in camera di consiglio

TORINO — Sono entrati ieri mattina in camera di consiglio i giudici della prima sezione della corte d'assise di Torino, che dovranno emettere la sentenza contro 61 presunti appartenenti alla colonna piemontese delle Brigate rosse, accusati di aver commesso dal 1972 in poi dieci delitti, una quindicina di tentati omicidi e centinaia di attentati.

Il dibattimento era iniziato il 18 aprile scorso con 62 imputati, successivamente scesi a 61 per lo stralcio della posizione di Prospero Gallinari.

La giunta dovrà decidere se accogliere le pesanti richieste del pubblico ministero, Rinaudo, che aveva proposto di cacciare condannati all'ergastolo e altre per complessivi 500 anni di carcere. Per il «superpentito» Patrizio Pecci (sulle cui confessioni si basa gran parte del processo) è stata chiesta l'applicazione integrale della legge che consente forti sconti di pena.

IN TOSCANA, NEL TERNANO E IN SARDEGNA

Boschi in fiamme a causa del caldo

FIRENZE — Il presidente della Regione Toscana Gianfranco Bartolini, ha firmato ieri mattina il decreto che dichiara lo «stato di grave pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi su tutto il territorio regionale». La firma del decreto si è resa necessaria dopo che fra giovedì scorso e ieri mattina si sono sviluppati, a causa anche delle particolari condizioni atmosferiche, 21 incendi di estrema gravità.

Secondo i tecnici della forestale — a quanto riferisce una nota della Regione — la situazione è aggravata sia da fatti dolosi, sia dalle scarse cautele adottate dagli operatori agricoli nel dare fuoco alle stoppie. Tutti gli incendi sono stati circoscritti. Le province maggiormente colpite sono quelle di Firenze, Siena, Pisa e Grosseto.

Quarantadue gradi di temperatura sono stati registrati a Terni, e come diretta conseguenza del caldo sono scoppiati numerosi incendi che hanno provocato feriti. Il più grave è Marino Speri, di 64 anni, residente a Scheggia, il quale nel tentativo di spegnere le fiamme sviluppatesi in un appezzamento di terreno di sua proprietà ha riportato ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. È stato ricoverato nell'ospedale di Terni con prognosi riservata.

In Sardegna si va normalizzando la situazione dopo la prima autentica «offensiva del fuoco» di quest'estate, che giovedì scorso ha visto svilupparsi in tutta l'isola una miriade di incendi, in particolare nella fascia centro-orientale. Alla Maddalena, dove le fiamme avevano raggiunto un villaggio turistico, c'è ancora qualche piccolo focolaio, ma ora la situazione è sotto controllo.



Una spinta al libro che parte dal palo

Gli stranieri leggono. In treno o in spiaggia e facilmente di questi tempi incontrarli con in mano certi libretti fatti magari con carta di dicotomica categoria (gialla e spessa) e quindi si presume a prezzo stracciato. Proprio in questi giorni invece i giornali italiani scoprono che qui anche il tascabile naviga in brutte acque. Sarà che le acque italiane sono proprio brutte su ogni cosa. Più probabilmente, sarà un fatto di abitudine: c'è chi beve un caffè nero al mattino e non usa leggere un granché, e chi invece si nutre subito di «abaco» e nel bilancio ha normalmente la voce «libro». Labirinti mentali.

Le cosiddette pagine dei libri — grosso modo, questa presente — dovrebbero dunque, non si dice far pubblicità, ma informare i probabili e presunti lettori sulle cose che esistono e che tutto saranno meno che poche. Ma che cosa segnalare? Come trascinare dal poco importante delle novità di stagione? Non basta il gusto soggettivo (i gusti sono cose di ognuno), non c'entra il prestigio della collana (la questione di prezzo), non è possibile raccontare l'universo in pillole. L'addetto ai lavori ha una possibilità di scelta. Può immaginare che certi prodotti scivolino nella pubblica opinione da soli, per una dote innata di equilibrio e di semplicità, e che si spieghino — magari di per sé — piacevoli e meritevoli — siano più lenti e più imprecisati, e rischiano di restare al palo. Di questi, forse, il censore può dar conto, illustrando il contenuto, risvegliando qualche curiosità sopita, instillando l'interesse per cose altrimenti sconosciute o sospettate di chissà quali inutilità. Resta la discriminante del prezzo: ma questa (come più o meno scriveva Michael Ende nella sua favola) è un'altra storia, e si dovrà raccontare un'altra volta.

Vanno dunque per il mondo con la forza delle proprie gambe come il metodo Mességué per dimagrire (Vallardi, pagg. 232, lire 12 mila), il libro dei primi soccorsi di R.J. Chevalier, J.P. Lechartier, S. Mignot (Vallardi, pagg. 275, lire 10 mila), «Fuga d'amore» di Rebecca Brandewyne (un romanzo/romanzo di Longanesi, pagg. 397, lire 15 mila), e sempre di Vallardi — due cose leggere come l'aria in collina: «La ragazza del mare di Cortés» di Peter Benchley, già autore de «Lo squalo» (pagg. 229, lire 10 mila) e in ultimo «... e io li ammazzo tutti» di Vincenzo Buonassisi, un giallo condito di ricette e curiosità culinarie (pagg. 189, lire 10 mila). Detto tutto e anche di più, passiamo alla classifica.



Narrativa

- 1) Krantz: «La figlia di Mistrab», Mondadori (1)
- 2) Sheldon: «Padrona del gioco», Sperling & Kupfer (4)
- 3) Casati/Modignani: «Saulina», Sperling & Kupfer (2)
- 4) Pomilio: «Il Natale del 1833», Rusconi (1)
- 5) Bevilacqua: «Il curioso delle donne», Mondadori (4) e Amado: «Alte uniformi e camicie da notte», Garzanti (2)

Saggistica

- 1) De Crescenzo: «Storia della filosofia greca: i presocratici», Mondadori (1)
- 2) Bocca: «Mussolini socialista», Garzanti (2)
- 3) Ronchey: «Diverso parere», Mondadori (3)
- 4) Kuby: «Il tramonto tedesco», Rizzoli (3)
- 5) Hamann: «Sissi», Longanesi (1) e Gervaso: «Il grillo parlante», Bompiani (4)

Il numero tra parentesi si riferisce alla posizione del libro nella classifica della settimana precedente.

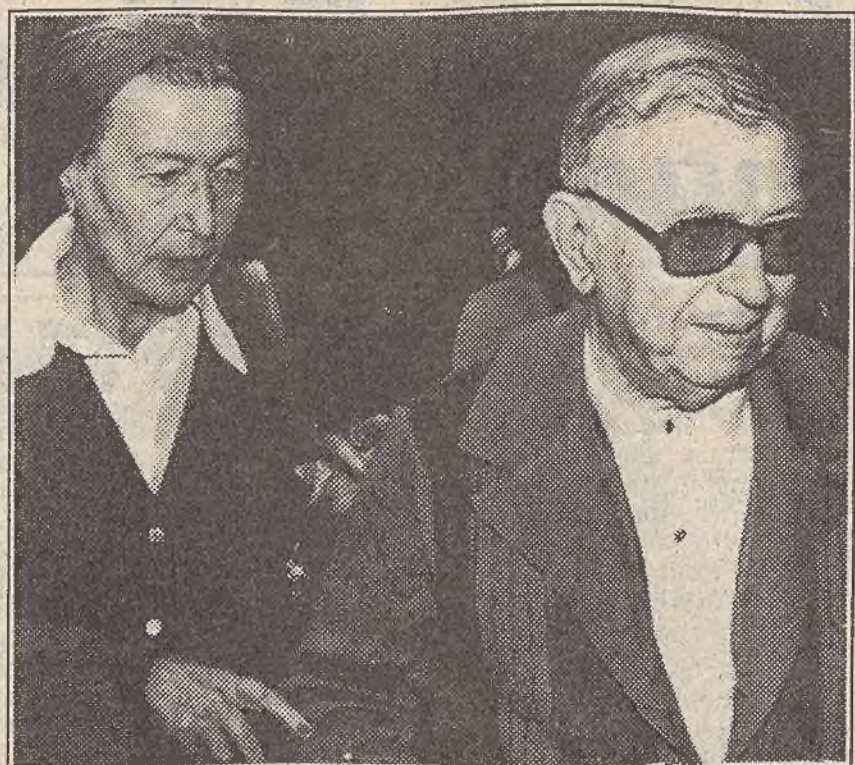
SIMONE DE BEAUVOIR RACCONTA L'ULTIMO JEAN PAUL SARTRE

Cronaca di un commiato

Simone de Beauvoir: «La cerimonia degli addii». Einaudi editore, pagg. 536, lire 20 mila. Per raccontare la morte di una persona molto cara non è affatto sufficiente saper tenere la penna in mano senza spandere inchiostro. La padronanza del linguaggio e della tecnica narrativa non bastano quando la scrittura coinvolge in modo profondo la sfera dei sentimenti. Per raccontare un sentimento così occorrono grande intelligenza e freddezza razionalità, e non se ne fa ancora nulla di buono se queste non sono accompagnate dal desiderio di partecipare — ai lettori — ai fatti fatti considerati importanti al di là del turbamento interiore.

Questo lavoro non da poco l'ha realizzato Simone de Beauvoir scrivendo dell'ultimo periodo di Jean Paul Sartre, il filosofo esistenzialista vissuto al suo fianco dai tempi dell'adolescenza e morto nel 1980 dopo un lungo itinerario per una malattia lenta e inguaribile alle arterie.

Il libro — che ha già suscitato il suo scalpore in Francia, proprio per la fredda descrizione di un «privato» imbarazzante — è stato ora tradotto da Einaudi. «La cerimonia degli addii» comprende una prima parte in forma di diario anno per anno dal 1970 al 1980, e una seconda, assai più corposa, in forma di dialogo: la Beauvoir interroga Sartre su tutto, amore, famiglia, cibo, sesso, politica, letteratura, amici, sogni, rimpianti, soldi. E se questo dialogo fatto a volte anche un tantino prolisso resta una specie di confessione ragionata tra il pubblico e il privato, la prima s'imprimi-



me con straordinaria forza, riga dopo riga. È il pregio grande della scrittura della Beauvoir, bravissima nel raccontare la vita vissuta (in molti volumi ha raccontato la propria, a partire da «Memoire di una ragazza perduta» in un altro, «Una morte difficile», ha tristemente rievocato la fine terrena della propria madre).

Gli anni si susseguono con ritmo precario. Ogni estate si

ripete il rito delle vacanze, spesso in Grecia e sempre a Roma, nello stesso albergo con terrazza. Le crisi si alternano a momenti di euforia e vivacità intellettuale, ma ogni comparsa pubblica desta timore nelle persone più vicine: ce la farà ancora? Non mostrerà la corda? Non dimenticherà quello che deve dire?

Sartre si lascia facilmente coinvolgere in iniziative maldestre di qualche pupillo; è vittima del fumo e del bere eccessivo, nemici mortali; è a volte apatico e taciturno, e questo ripiegamento — in un uomo vissuto intensamente per il lavoro intellettuale, e che per strigliare il proprio cervello s'imbottiva di esclamazioni — ha il debole suono di un avviso.

Simone de Beauvoir racconta. Non trasalisce e non

sembra mitigare nulla, neanche ciò che potrebbe apparire in effetti apparso) come un aprito il velo sul sarcofago e mostrare — senza apparente pietà, senza apparente bisogno — il disfacimento di un'intelligenza brillante.

Aggiunge solo, per dovere di cronaca, il proprio personale dolore, una disperazione difficile da controllare: in un rapporto di perfetta intesa con una vita furono una «coppia aperta» d'avanguardia, la morte è l'unica certissima causa di definitiva separazione. «Ci separa la sua morte», dicono le ultime righe del racconto —. La mia morte non ci riunirà. Così è, ed è già bello che le nostre vite abbiano potuto tanto a lungo procedere all'unisono.

Una sola domanda: perché Simone de Beauvoir ha voluto scrivere questa infelice cronaca? Poiché sarebbe soltanto stupido ipotizzare un qualsiasi interesse, bisogna pensare al suo contrario, al coraggio intellettuale di cui si diceva. Il coraggio intellettuale si identifica perfettamente con la libertà, che fu lo scopo massimo di entrambe queste esistenze.

Libertà significa vivere in pieno, e non travasare né la vita né la morte. Significa non avere rimpianti (e Sartre non ne aveva), né nascondersi in cuore. Significa dare un senso alle cose che si fanno, anche quando stanno per finire. Significa, insomma, l'ibseniano «essere se stessi», e Sartre fu se stesso fino alla fine, malgrado il corpo e le sue tristissime avarie.

G. Z.

Nella foto, Simone de Beauvoir con Jean Paul Sartre.

LO SGARGIANTE TACCUINO DI CERONETTI

Occhio all'Italia



Guido Ceronetti: «Un viaggio in Italia». Einaudi editore, pagg. 290, lire 20 mila. «L'isola a Gortina, chiara mattina, rive calme e verdi, scarpe bagnate, acqua lucida...». Il cimitero cattolico di Trieste sembra lì alle mani, i gatti... Ce ne sono dappertutto, bene ingrassati con carne di cipressi... due fiaschi dei tarantolati che Guido Ceronetti ha fissato sulla pagina di quest'ultimo libro, sgargiante di osservazioni, sarcasmi, immagini, riflessioni su un'Italia vista da passo passo e con occhi bene aperti.

Il racconto di viaggio è un

genere vecchio quasi come il mondo, ma ogni volta diverso a seconda del viaggiatore. Ceronetti si dichiara «autore e solitario agonista» e «nient'altro che uno scrittore satirico». E con questo sguardo smaltito che va in giro a guardare, e torna con tasche piene di luoghi, cose, persone, brandelli di storia scritta sui muri, umori, fastidi.

Cocenti le pagine sulle testimonianze della guerra in terra giuliana, la prima terribile guerra mondiale: «Quel grande sogno di morte, un viaggio iniziatico di noient'altro pochi volenti

trascinatori, prova su prova, per conquistare Quota 00000 del Nulla».

Poi, l'allucinante scalinata di Redipuglia, tomba per migliaia: «Si è cercato di placarli col culto, il marmo, una cultura speciale», scrive Ceronetti — perché di quei morti, sicuramente, era temuta l'«ira». Forse non sono diventati divinità protettive... E se ciascuno di questi nomi incisi nel marmo subito dichiarato sacro fosse una molecola astrale di rancore, e tutti si fossero adunati per gettare, sulla patria che invano gli scalda marmite d'incensi, lì avviluppata in buone coperte di parole, gli fa corona di musei, un sortilegio malefico tuttora attivo?». Nell'insieme sono pagine che corrono anche più lievi, ed è tutto uno svolazzare per strade e per scenari («... solo a Venezia vive ancora la voce umana»), un ascoltare persone, un ricordare realtà distanti, che all'occhio forestiero sembrano a volte nemiche, a volte assurde e strane: tracce di un recitato che non comincia e non finisce.

L'abilità sta dietro l'occhio, là dove le immagini arrivano in porto e sollecitano una riflessione: sempre istintiva, e spesso garbatamente sbrigativa («Dovrei essere moribondo su un tre alberi che dallo scorbuto per non provare raccapriccio alla vista di un frutto acido»: così sul traffico triestino di pompelmi, al porto). M. T.

Nella foto, un'immagine di Venezia di Ferruccio Leiss.

Libro/flash

Maria Antonietta Macciocchi: «Duemila anni di felicità». Mondadori editore, pagg. 645, lire 18.500.

Maria Antonietta Macciocchi, sessant'anni, giornalista e docente universitaria, ex deputato comunista di Napoli e attualmente deputato europeo, per la sua professione e fede politica ha incontrato i maggiori protagonisti della storia di questi anni, da Togliatti a Marchais, da Breznev a Pertini, da Pannella a Khomeini, da Ben Bella a Sartre.

In questo libro, definito «romanzo autobiografico», racconta di questi personaggi, frugando nella loro vita privata e nelle loro manifestazioni esteriori, ma parla anche di se stessa, delle sue disavventure con il Pci, e della travagliata vita familiare.

Kathleen E. Woodiwiss: «Rosa d'inverno». Sonzogno editore, pagg. 490, lire 16.000.

Erienne, una bella ragazza dai capelli lunghi e dagli occhi blu, è messa all'asta dal padre ubriaco e pieno di debiti. Viene comprata da Lord Saxton, un uomo spregevole e sfigurato nel corpo. Cosa resta alla nostra eroina? Sognare e sperare di incontrare Christopher Seton, che però ha ferito suo fratello... Su questo intreccio la Woodiwiss, una delle scrittrici di romanzi rosa più conosciute, costruisce una classica storia di amori e passioni.

George Bull: «Dentro il Vaticano». Vallardi editore, pagg. 384, lire 12.500.

Il Vaticano è uno stato molto piccolo, ma ricchissimo, non tanto di risorse finanziarie quanto di arte e storia e per la personalità universale del suo «leader»: il Papa. George Bull ha scritto questo libro dopo anni di studi, incontri, interviste con alte personalità della Chiesa per cercare di capire il funzionamento del governo ecclesiastico e di accertare il potere effettivo della Curia.

Ante Ciliga: «Il labirinto jugoslavo». Jaca Book editore, pagg. 264, lire 19.000.

Tra i vari problemi in cui si dibatte la Jugoslavia due sembrano di non facile soluzione: il primo «costituzionale», i conflitti cioè tra i popoli e le culture di cui è composta la Jugoslavia; l'altro «economico», le recenti restrizioni lo provano. Ma è l'aspetto «costituzionale», secondo Ciliga, il vero «labirinto», con i contrasti mai sanati tra le varie nazionalità.

Italo Mancini: «Il pensiero negativo e la nuova Destra». Arnoldo Mondadori editore, pagg. 370, lire 16.000.

La Ragione, così come è stata definita da Cartesio, Spinoza, Leibniz, Kant ed Hegel, sembra abbia lasciato spazio e scettro alla cosiddetta filosofia negativa (pensiero del nulla teorizzata da Nietzsche e che porta in pratica alla «non coscienza»). Come si può reagire a questa tendenza desolante? Mancini, docente di filosofia teorica e filosofia del diritto, attraverso l'analisi di vari autori, da Ernst Bloch a Kant, e, sommo da una lenza ermetica, discute i vari fenomeni, non solo filosofici, che il «pensiero negativo» ha creato.

NOVITÀ DI LERNET HOLENIA E SCHNITZLER

Stellette e destino

Alexander Lernet Holenia: «Marte in Ariete». Adelphi editore, pagg. 206, lire 12.000.

Arthur Schnitzler: «Gioco all'alba». Adelphi editore, pagg. 128, lire 6500.

Storie di ufficiali viennesi, nuove storie «veridiche» e fedeliche (perché scolate e implacabilmente piegate dal soffio ironico del destino) di uomini/soldati, colti — ignari e sprovveduti — in quella sorta di limbo, o terra di nessuno, che sta tra la realtà e il sogno, tra la vita e la morte.

Curioso (e inquietante) come la stirpe esemplare dei Trotta si perpetui nella coscienza letteraria austriaca — e grazie alla stessa casa editrice che in Italia ha siglato la scoperta di Roth — trovi nelle novità di Lernet Holenia e di Schnitzler un'affinità di condizione esistenziale che supera la mera contestualità dell'uscita tipografica e fa meditare sull'apparente «necessità» e continuità di tale condizione, oltre lo steccato storico e mentale del crollo dell'impero austriaco.

Il sottotenente Wallmoden di Lernet Holenia vive la sua

avventura tra fantasmi veri e presunti, allo scoppio della seconda guerra mondiale, quando gli eserciti hitleriani invadono la Polonia: ma il fatalismo stolido e disciplinato, pur costellato di presentimenti e segnali, con cui egli si avvia al fronte, per combattere casualmente una guerra indecifrabile (e certo destinata a durare pochissimo...), è il medesimo fatalismo del barone Bagge, suo predecessore di una generazione, già protagonista dell'omonimo racconto dello scrittore austriaco.

Padre e figlio, si direbbero Bagge e Wallmoden, uniti più che dalla ciclicità delle circostanze storiche, da una vocazione di morte che li tiene — pur veri, vivi e attivi — in uno stato di sospensione catatonica, di smarrimento e di ignoranza, ove sentimenti e passioni si stemperano, dilatandosi e spandendo come cerchi concentrici nell'acqua nera della fatalità.

La stessa fatalità distratta che salva infine Wallmoden (ma sarà poi vera salvezza?) condanna invece, con un perverso ghirigoro di cause/effetti,

lo schnitzleriano sottotenente Kasda, in un racconto di cristallina e dolorosa lucidità, vicino (anche cronologicamente) a opere come «Doppio sogno» e «Fuga nelle tenebre».

Quanto sono «surreali» l'atmosfera e la scrittura di Lernet Holenia, tanto sono «reali» i personaggi, i tagli scenografici, le scene di vita vissuta di Schnitzler, in una Vienna ancora imperiale, rivisitata con fotografica cura del dettaglio e acutezza d'introspezione psicologica.

Eppure, anche Kasda — come Wallmoden — vive le sue ultime ore in balla di forze più grandi di lui, già viandante smarrito in quella landa nebulosa che non è più vita e non è ancora morte (o morte del tutto). Da una febbre e sfortunata notte di gioco d'azzardo, la vicenda precipita, rapida e ineluttabile, e la sentenza di autocondanna cala con la forza tagliente di una mazzetta, sotto gli occhi beffardi del Burattinaio che muove i fili di tutti i Kasda e i Wallmoden del mondo.

R. B.

ANTONIONI AL CENTRO DI UN «PUZZLE» ESISTENZIALE E ARTISTICO

E il regista filmò se stesso



Michelangelo Antonioni: «Quel bowling sul Tevere». Einaudi editore, pagg. 224, lire 18.000.

Ma certo, è ovvio che, trattandosi di un regista cinematografico che scrive, si è forzatamente portati a «vedere» le pagine di questo insolito libro, fatto di racconti non raccontati, di impressioni a chiave, di descrizioni ora realistiche ora immaginarie, di confessioni mai aperte o di «stacchi» glaciali sul mondo (vuoi materiale, vuoi dell'anima).

Tuttavia, anche questo è certo, si trattasse pure di un autore ignoto, verrebbe spontaneo tradurre le parole in immagini, anche a prescindere dal fatto che Antonioni non perde occasione per sottolineare lui stesso, soffermandosi sulle descrizioni e accennando a film da fare, a film mai fatti, a film da non fare. Lo stile in prosa del «poeta dell'incomunicabilità» corrisponde in modo perfetto all'ultima sua evoluzione cinematografica. I suoi scandali psichici, la sua ricerca cromatica, i suoi effetti/apocalisse, i suoi flashes comici sono assolutamente identici, per dire, in «Quel bowling sul Tevere» e in «Identificazione di una donna».

C'è la stessa nitidezza di stile, la stessa tagliente vivisezione di corpi e di spiriti, sui quali aleggia, qua e là, quasi per gioco (ma gioco non è, anzi è il «nocciolo»), la folgorazione universale che, in un autore diverso, sfocerebbe nel misticismo, e che qui invece permane robustamente materiale nonostante tutto, pervicacemente materiale pur nella sua ansimante eteretia.

Che parli di questo o di quello, Antonioni, nel rivelare se stesso, con se stesso insiste a giocare a rimpiattino: sicché nel tentativo di svelarsi si vela, nell'aprirsi si chiude, nel dire di sé parla d'altro (e viceversa). Un puzzle esistenziale (e artistico) che raramente mette allegria, non c'è che dire, ma che riesce a tratti a essere piacevole e, sì, anche affascinante.

Francesco Carrara

Qui a fianco, Monica Vitti, in «Il mistero di Oberwald».

IL DIZIONARIO BOMPIANI DELLE OPERE E DEI PERSONAGGI

Un'enciclopedia contro il diluvio

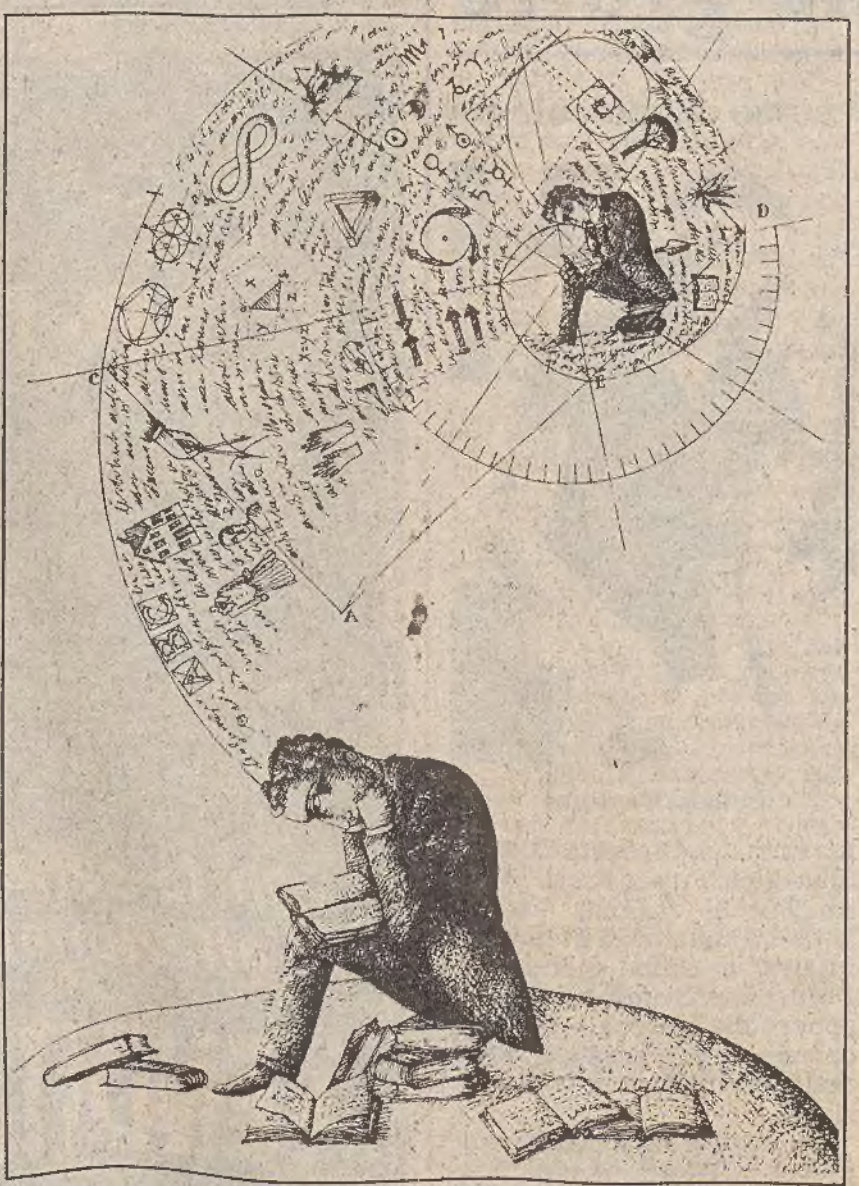
È ormai diventato un luogo comune citare Borges e la sua Biblioteca di Babele quando si discute di enciclopedie e dizionari. Eppure, nonostante tutto, non si può fare a meno di richiamarsi al narratore argentino a proposito della ristampa dei primi tre volumi dell'ormai mitico «Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi», progettato negli anni bui durante i quali si preparava la seconda guerra mondiale e pubblicato subito dopo la fine del conflitto.

Questa volta, infatti, il rapporto tra Borges e gli scintillanti toni neri con la copertina imprevedibile da brillanti e coloratissime tavole medievali appare evidente. Perché, a differenza di tutte le enciclopedie e i dizionari universalmente accettati come tali, fondati su dati reali, nel nostro caso si tratta di ricostruire grazie a mezzi ricostruttivi l'immenso territorio del fantasma, una sorta di enorme biblioteca di Babele, appunto.

Quando, alla fine del 1984, saranno in libreria tutti i dodici volumi previsti, undici per l'ordine alfabetico e uno per gli indici, ognuno al prezzo di ventimila lire, il lettore che avrà a disposizione un ponderoso archivio storico di quello che la mente umana è riuscita a elaborare sino ad oggi in campo letterario, in ogni angolo della Terra.

Del resto, l'intento dichiarato di Valentino Bompiani sin dal 1938 (anno in cui l'ambiziosa idea iniziò a prender forma) è stato proprio quello di salvare la cultura dalla distruzione, dal diluvio che si è costruita e un diluvio che si erano già manifestati in forma sinistra nei tragici roghi hitleriani.

«Arrivato al congresso degli editori, a Berlino, nel 1938, avvertii sulla pelle la minaccia della guerra — ha rivelato recentemente Valentino



Bompiani nel corso di un'intervista —. I francesi parlavano solo con gli inglesi, gli italiani con i tedeschi. Un incubo, un presagio. Di fronte alla guerra scattò in me l'esagerazione dell'angoscia. E il «Dizionario» nacque da questa esagerazione, dalla volontà di salvare la memoria storica».

Da quei segni oscuri, dal desiderio di continuare a credere nella cultura, nonostante tutto, Bompiani trasse la forza per portare a termine la sua titanica impresa. Furono necessari due anni per la sola compilazione dello schedario,

una sorta di prima stesura delle opere da includere, mentre il numero delle sezioni e dei collaboratori si andava allargando a macchia d'olio.

Dopo qualche falsa partenza — ricorda Bompiani in un'introduzione al primo volume — la macchina iniziò a girare a pieno ritmo, anche se il processo di stesura e revisione era forzatamente lento. Toccava al direttore di sezione scegliere il collaboratore, dopo essersi naturalmente assicurato che avesse letto il libro di cui doveva occuparsi. Dopo aver ricevuto la «voce» si impegnavano in una prima

correzione, poi si passava al lavoro redazionale vero e proprio, durante il quale il testo veniva comunque riscritto per uniformarlo ai criteri generali.

Il successivo intervento era di un filologo, il cui compito consisteva nella stesura di una scheda contenente dubbi e osservazioni. L'ultimo tocco era affidato a tre segretarie, che dovevano indagare sui possibili plagii da altre antologie. A questo punto la «voce» era pronta per la stampa, anche se erano necessarie ben sei correzioni di bozze prima che assumesse una fisionomia definitiva.

L'estremo rigore di Valentino Bompiani ha trovato una conferma nei fatti: solo in Italia sono stati venduti oltre un milione e mezzo di volumi del «Dizionario», mentre un successo non inferiore hanno ottenuto le traduzioni francesi, tedesche e spagnole. Da non dimenticare — come Bompiani non manca di sottolineare con orgoglio — che nessun editore è riuscito a portare a termine un progetto analogo, anche perché, egli afferma, «non esiste più, fisicamente, un collaboratore che per vent'anni continui a fare lo stesso, implacabile e fedele».

Ora la casa milanese presenta la scommessa, forte anche del patrocinio dell'Unesco, che ha assunto spontaneamente la protezione del «Dizionario» quale opera «di importanza e di interesse mondiali». Forse non c'è più l'ansia di salvare la cultura dal diluvio, ma in ogni caso è ancora forte in questa straordinaria opera che, con una spruzzata di sano conservatorismo, continua a negare le sue voci agli autori viventi, con l'unica eccezione dei premi Nobel.

Alberto Andreani

L'illustrazione è di Donata Lanzoni.

ALPINISMO STORICO E TECNICO NELLE PROPOSTE ZANICHELLI

Se il lettore viene alla montagna

Franco Fini e Carlo Gandini: «Le guide di Cortina d'Ampezzo». Zanichelli, pagg. 160, lire 18 mila.

Un giorno di agosto del 1862 l'alpinista viennese Paul Grohmann scende a Cortina dalla diligenza. Il paese ampezzano non è che un gruppo di case strette attorno a un campanile: Grohmann alloggiava all'albergo Aquila Nera. È l'unico ospite. Dopo cena, sale in camera e si affaccia alla finestra. Le crade sono accese dalla luna mentre il tramonto non si è ancora completamente spento di là, oltre il Palaz-regio, Pomagagnon, Nuvoletta, l'austriaco sillaba quei nomi ladinici incantati e ne percepisce il brivido antico. Da quel momento giura di dedicarsi alle Dolomiti ampezzane e di salire tutte le cime.

Inizia così la storia dell'alpinismo cortinese e al tempo stesso la saga delle guide ampezzane. Dal capostipite, Checco da Melères, contadino e orologiaio, agli «Scioiattoli» e alla conquista del K2, seconda montagna del mondo, il romanzo delle guide cortinesi è ripercorso in uno straordinario libro, che costituisce forse la più attenta e rigorosa raccolta di documenti storici sull'ambiente umano e sociale di una comunità dolomitica.

Ne sono autori Franco Fini, piemontese disincantato, e Carlo Gandini, guida cortinese e uomo di grandi passioni, oltre che innamorato della sua terra. Da queste personalità così diverse è uscito un libro inaspettatamente unitario. Sulla base dell'importantissima Raccolta Gandini di alpinismo ampezzano, si sono effettuati studi approfonditi, intervistati i parenti o i familiari delle vecchie guide, risponderli documenti d'archivio.

Le grandi epoche delle guide cortinesi si delincono con contorno a tutto tondo. Dopo il periodo «austriaco» di Groh-

mann, arrivano gli inglesi, che alla fine dell'Ottocento esplorano un po' tutte le Alpi. Erano tempi, quelli, in cui le guide di mestiere non esistevano. Il montanaro deponeva la zappa e si improvvisava alpinista sulla scorta delle esperienze fatte con bracciere.

Angelo Storpaes con i baffoni uniti di sego posava accanto a Beatrice Thomas-

tesa in un gruppo come quello delle Pale di San Martino, dove le vie nuove si percorrono a memoria ogni anno. La nuova guida di Maurizio Zanella, detto Manolo, non ha questa pretesa. È una selezione di scalate, indubbiamente le più belle, in alcuni sottogruppi del più famoso massiccio dolomitico del mondo. Sulle cime Canali e Fradusta si può leggere, attraverso il



son in kniekerbocker, raffinata storiografia mente male che, a cavallo del secolo, viaggiava sul filo del quarto grado. Poi nacque il gusto dell'esplorazione e le guide si spinsero anche per passione in montagna, e per proprio conto. E fu l'epopea di Angelo Dibona, grandissimo e sconosciuto, la cui morte solitaria in povertà fu celebrata solo da Dino Buzzati. Venne poi Cemici, con i fratelli Dima, sulla buia parete Nord della Grande di Lavaredo. L'epoca degli «Scioiattoli», quella attuale, era già alle porte.

Maurizio Zanella: «Nelle Pale di San Martino» (scelate scelte nei sottogruppi Canali/Fradusta, Tognazza, Tofana) — Zanichelli, pagg. 126, lire 13.800. Una guida aggiornata delle arrampicate è una bella pre-

libro di Manolo, un po' la storia dell'alpinismo dolomitico nella sua progressione tecnica. Ma la parte più nuova è quella dedicata ai due sottogruppi satelliti delle Pale: la Tognazza e il Tofana, che si sono imposte come vergine terreno di gioco per un'arrampicata di tipo sassistico, tesi più alla scelta dei passaggi su roccia che alla salita di una cima.

Sepp Gschwendtner: «Guida all'arrampicata libera» — Zanichelli, pagg. 125, lire 10 mila. È un libro per chi sa già arrampicare, il manuale illustrato di questo sassista tedesco dal cognome tutto consonanti. Più che per le prelibatezze tecniche spiegate in modo esemplare, la guida si distingue per un suo «feeling».

Paolo Rumiz

CRONACHE DEL NORD - EST

Pri e Us
in giunta?
Stamane
si risolve
il rebus

TRIESTE — Questa mattina il Partito repubblicano e l'Unione slovena diranno se intendono restare nella maggioranza regionale o no. L'offerta fatta loro dagli altri quattro partiti della maggioranza, Dc, Psi, Psdi e Pli, è nota: un assessore al Pri (che ne vuole due), una presidenza di commissione all'Us (che vuole un assessore).

Se, come impressione generale, il Pri alla fine accetterà la conferma di Barnaba alla cultura, sarebbe possibile fin da ora tentare un'ipotesi di organigramma. Vediamola.

In casa democristiana la promozione a visco si andrebbe a Dario Rinaldi, che dai trasporti passerebbe alla finanza. È un'ipotesi valida soprattutto se, come sembra molto probabile (si parla anche di una supplenza per Vignini), Rinaldi dovesse essere l'unico assessore triestino. Le variazioni partono da qui: i trasporti, non troppo ambiti e lasciati liberi da Rinaldi, andrebbero a chi, tra Bomben e Specogna, non riceverebbe i lavori pubblici. Per l'incarico che era di Bomben, il turismo, si fa il nome del neo assessore Brancati, goriziano.

Prima di Brancati era Tripani a rappresentare Gorizia in giunta. Tripani aveva gli enti locali che, secondo questa ipotesi, andrebbero al Psdi, e più precisamente a Vespasiano visto che Bertoli difficilmente lascerà il commercio. Due assessori che la Dc deteneva nella scorsa legislatura, la sanità e il bilancio, andranno al Psi, che in cambio, mantenendo l'industria, cederà assistenza e, appunto, finanza.

In casa socialista è ancora in dubbio se Zanfagnini, che era alle finanze, riceverà l'industria (ereditando così globalmente il ruolo che fu di De Carli) o il bilancio. Mentre è evidente che Rensulli, lasciando l'assistenza, verrà promosso alla sanità, è altrettanto chiaro che il terzo assessore socialista, Francescutto o, meno probabilmente, Manzoni, riceverà l'incarico non prescelto da Zanfagnini.

L'assistenza dovrebbe andare al democristiano Antonini (a meno che il discorso Vignini non venga inserito qui), e sempre in casa democristiana, l'importante incarico della ricostruzione dovrebbe andare al neo-letto di Benedetto. Sicura la permanenza di Mizzau all'agricoltura, è certo anche che il liberale Solimbergo resterà ai rapporti con la Cee.

L'organigramma sarebbe completo con il repubblicano Barnaba alla cultura, assessore importante ma non troppo. Se il Pri dovesse decidere per la non entrata, o dovesse chiedere un assessore monstre, tutto tornerebbe in discussione. Vedremo.

IN FRIULI L'HANDICAPPATO AUSTRIACO

Giro d'Europa
in carrozzella

UDINE — Un austriaco di quarant'anni, Georg Freund, handicappato, sta girando mezza Europa (4 mila chilometri) su una sedia a rotelle spinta a sola forza di braccia. Ieri ha fatto scalo in Friuli.

Freund, che è paraplegico da dieci anni in seguito a un incidente, non è nuovo a imprese del genere. Nel 1980, in soli undici giorni, aveva attraversato l'Austria con lo stesso mezzo. Niente male, se si pensa che non sono poi molti i non handicappati che riuscirebbero a fare altrettanto a cavallo di una comune bicicletta.

Ma Freund è uno sportivo, e di tutto rispetto anche, visto che ha battuto alcuni primati mondiali nelle gare che si disputano appunto tra gli sportivi handicappati. Il suo record più importante è sugli 800 metri, con un tempo di 2 minuti e 15 secondi.

Impegnato da otto anni nel campo dello sport per persone disabili, Freund ha intrapreso questo tour nella profonda convinzione, diventata anche il suo motto, che «non bisogna mai darsi per vinti, anche se disabili».

Per questo dal 4 giugno scorso e fino al 2 agosto, macina chilometri a forza di braccia, tenendo una media di 15 chilometri all'ora, raggiungerà Vienna, dove vive, dopo aver attraversato Svezia, Danimarca, Germania, Olanda, Belgio, Svizzera e Italia.

Le tappe da noi sono state Bellinzona, Chiasso, Milano, Verona, Vicenza, Mestre e Portogruaro. Ieri Freund ha

VIN MONDO '83: COSÌ LA REGIONE SI FA CONOSCERE

Il biglietto da visita
è un calice di vino

La rassegna inizierà il 26 agosto e si concluderà il 4 settembre
Tappe a Gorizia, Cormons, Muggia, Trieste, Cividale e Pordenone

TRIESTE — Verrà presentato giovedì prossimo, in una sala del Castello di San Giusto, il programma definitivo di «Vin Mondo '83». La manifestazione, realizzata dall'Associazione regionale per la promozione turistica, coinvolgerà fra venerdì 26 agosto e domenica 4 settembre diversi centri della regione: Gorizia, San Daniele, Gradisca e Pordenone innanzitutto, ma anche Trieste, Muggia, Palmanova, Cormons e Cividale.

Partendo dall'idea di far conoscere il Friuli-Venezia Giulia attraverso l'elemento vino, e viceversa, gli operatori dell'area hanno allestito un calendario ricco di iniziative e spettacoli, che vogliono essere un'occasione per scoprire la cultura regionale, oltre che località e piatti tipici di queste terre.

Si comincia il 26 agosto, a Gorizia, con l'inaugurazione ufficiale di «Vin Mondo '83» e della Rassegna dei prodotti enogastronomici. Nella stessa giornata, sempre a Gorizia, si svolge il Concorso folcloristico internazionale, mentre a Porcia (Pordenone) va in sce-

na «Viver Brasil», una rassegna di fantasie e danze brasiliane.

Sabato 27, Gorizia ospita l'inaugurazione delle mostre dedicate alla vite e al vino nell'arte e nella letteratura del Friuli-Venezia Giulia. Gradisca l'inaugurazione della mostra delle bottiglie di vino d'epoca. Pordenone la mostra intitolata «La Fucina degli angeli».

A Pordenone e a San Daniele, sempre sabato, vanno in scena rispettivamente «Il banchetto rinascimentale» e «Carmina burana» (che poi saranno anche a Trieste e a Gorizia).

Primo appuntamento musicale, sabato 27 e domenica 28, a Palmanova: si svolge un festival rock intitolato «Complotto internazionale». Sempre domenica, a San Daniele, spettacolo con il comico Gino Bramieri, mentre a Gorizia è di scena il Teatro dei burattini e a Cormons si inaugurano la «Mostra delle cartoline d'epoca sull'uva e sul vino» e la dodicesima «Rassegna dei vini comonesi».

Lunedì 29, a Gradisca, il

gruppo teatrale «TAG» di Venezia rappresenta «Il Falso magnifico» (che poi sarà anche a Cormons, Muggia e San Daniele). Martedì 30, nel Castello di Gorizia, si esibisce la cantante Nada, mentre giovedì 1 settembre, sempre a Gorizia, Bobby Solo e Little Tony celebrano in musica un loro personalissimo «Omaggio a Elvis Presley». La sera del 1.º settembre, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, a Trieste, ancora musica leggera con un recital del cantautore romano Antonello Venditti.

Fra le tante altre iniziative (sfilate di carri allegorici, teatro d'animazione, convegni e giornate dedicate a piatti e vini tipici...) segnaliamo ancora il Concorso internazionale di canto corale Seghizzi, che si svolgerà a Gorizia dall'1 al 4 settembre, e un concerto della cantante napoletana Teresa De Sio, in programma domenica 4 settembre al Parco Galvani di Pordenone (e non a Trieste, come era sembrato possibile in un primo tempo).

Carlo Muscatello

LC HANNO ACCERTATO LE INDAGINI DOPO L'ENNESIMA FUGA DA CASA DELLA RAGAZZA

Violentava la figlia diciassettenne
Padre-padrone finisce in carcere

La giovane era maltrattata da anni: spesso veniva legata al letto con catene e lucchetti. L'ultima volta, immobilizzata a una sedia, è stata rapata a zero con forbici e rasoio

UDINE — «Non riportatemi a casa, non ce la faccio più. Mio padre è un bruto, mi sottopone a ogni tipo di violenza...». In questo modo, tra lacrime e singhiozzi, una ragazza di 17 anni ha spiegato ai poliziotti che la interrogavano i motivi della sua ennesima fuga dalla casa di Colloredo di Monte Albano.

L'altro ieri il padre della ragazza, Bruno Zuliani, di 46 anni, disoccupato, è stato arrestato con la pesante accusa di violenza carnale e maltrattamenti nei confronti della figlia minore.

La segnalazione che la ragazza era scappata di casa per l'ennesima volta in pochi mesi, era giunta alla questura di Udine qualche settimana fa.

Delle responsabilità dell'uomo si è convinto il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dott. Giancarlo Buonocore, che ha firmato l'ordine di cattura dopo le minuziose e delicate indagini, durate una ventina di giorni, condotte dal maresciallo Micoli e delle guardie Salvi e Pitussi della squadra mobile. Indagini rese più impegnative

dallo squallido clima che fa da cornice alla vicenda, un clima nel quale è stato difficile rompere uno spesso muro di omertà.

Il racconto che la ragazza ha fatto alla polizia ha trovato puntuale riscontro nelle indagini. L'inizio di tutto è molto lontano, almeno tre, quattro anni fa.

La famiglia è composta da padre, madre e nove figli, il più vecchio ha 22 anni, il più piccolo 6.

Nessuno lavora, e non si sa come possano tirare avanti (solo un figlio ha qualche piccola attività saltuaria). Vivono in un prefabbricato da terremotati, dormono in sette in una stanza. Il quadro è angoscioso, con un senso di disfacimento ai confini della civiltà. È su questo sfondo di tante miserie che è maturata la vicenda emersa in questi giorni.

Il padre da anni ormai maltratta la figlia, che tra le sorelle è quella dal carattere più labile. È stato accertato che in più occasioni è giunto alla violenza carnale.

Le percosse per la povertà erano all'ordine del giorno.

Spesso veniva legata, con tanto di catene e di lucchetto, al letto oppure ai sedili del rotame di un autobus che la famiglia utilizza come magazzino, nei pressi del prefabbricato. Veniva lasciata lì anche giorni interi. Una volta la ragazza è riuscita a liberarsi, ma ha dovuto scappare con una catena ancora legata alla caviglia.

La conferma delle angherie nei confronti della giovane è venuta pochi giorni fa, dopo che erano cominciate con molta discrezione, le indagini in uno degli abituali episodi di violenza, la povertà è stata colpita in varie parti del corpo con una spranga di ferro, e ha dovuto essere medicata all'ospedale.

Negli stessi giorni, un altro gesto del genitore si è aggiunto alla già lunga serie dei maltrattamenti: legata la figlia a una sedia, munito di forbici e rasoio, l'ha rapata a zero. Adesso è costretta a

muoversi con un foulard. Il maresciallo Micoli e i suoi collaboratori hanno raccolto decine e decine di testimonianze a Colloredo di Montebano e nei paesi vicini, tra conoscenti della famiglia e tra amici della figlia.

Il dossier ha raggiunto dimensioni notevoli. Il magistrato lo ha studiato attentamente, quindi ha spiccato l'ordine di cattura. Bruno Zuliani è stato arrestato nel prefabbricato di Colloredo e adesso si trova rinchiuso nel carcere di via Spalato.

E' questo il terzo episodio di violenza carnale scoperto in pochi giorni in Friuli. Martedì su ordine dello stesso dott. Buonocore era stato arrestato un uomo di Nimis, Adriano Grassi, 43 anni, muratore, che per due anni avrebbe abusato della figlia della propria convivente, oggi tredicenne.

Mercoledì carabinieri di Clodig di Grimaudo hanno arrestato un altro malvivente, 29 anni, macellaio, accusato di aver compiuto atti di libidine violenta nei confronti di una bambina di otto anni.

Paolo Stefanato

ALLUCINANTE STORIA DI UNA EQUIVOCA ÉQUIPE DENTISTICA CINESE DI ROTTERDAM

Truffa con la promessa di un sorriso smagliante
I poveretti ci rimettevano denti sani e quattrini

Adescavano i clienti con la pubblicità - A una donna estrassero 16 denti in una seduta, 12 erano buoni

TRIESTE — Un sorriso da copertina: questa, la promessa di un inserto pubblicitario trasmesso per lungo tempo da un paio di emittenti televisive private, e molte persone abboccarono all'amo, rimettendo denaro e riportando guasti irrimediabili all'apparato della masticazione.

L'imbroglio fu scoperto il 25 febbraio dello scorso anno, quando, per il tramite dell'avv. Fulvio Amodeo, la signora Anna G. sparse una denuncia-querela alla Procura della Repubblica, del caso si interessò il sostituto Procuratore dott. Roberto Staffa, che formalizzò in seguito l'istruttoria e trasmise gli atti raccolti al giudice dott. Vincenzo Colarietti.

Nel documento presentato all'autorità giudiziaria, la signora G. puntualizza la drammatica vicenda di cui era stata protagonista.

Nel settembre dell'81, fu colpita dalla reclame apparsa sul piccolo schermo, e poiché aveva bisogno di un ponte o di uno scheletro si mise in contatto con il titolare di un

inesistente centro di agopuntura. Costui le spiegò che a Rotterdam c'era un'équipe cinese specializzata, le descrisse le operazioni assolutamente indolori cui sarebbe stata sottoposta e le precisò che la sera stessa dell'applicazione della protesi, che aveva una durata eterna, avrebbe potuto mangiare tranquillamente. Prezzo dell'intervento, viaggio incluso: un milione e 300 mila lire.

Ascoltato il racconto, la signora versò al mediatore metà dell'importo e l'altra metà la sborsò prima della disastrosa operazione.

Il mattino del 27 settembre, Anna G. prese il treno per Padova, da dove proseguì in pullman per Milano assieme a un gruppetto di persone che, come lei, avevano sognato di poter sorridere alla vita. Accompanied dal mediatore e da un suo collega interessato nell'affare, la comitiva volò a Rotterdam.

All'alba incominciò l'allucinante parentesi olandese della signora: fu portata in una clinica, discutibilissima sia

come attrezzature sia come arredamento, le furono rilevate le impronte e venne invitata a ripassare all'indomani.

Ritornò sul posto, trovò una protesi già confezionata e una cinese, senza visita preventiva e radiografia, le praticò l'anestesia locale e, uno dopo l'altro, le estrasse 16 denti, 12 dei quali erano perfettamente sani. Dopo averla sedata senza il sollievo della promessa agopuntura, le fu applicata la protesi, che le provocò atroci dolori.

Incuranti del sangue che le colava dalla bocca e delle lacrime che le rigavano il volto, i «luminari» l'accompagnarono alla porta e, piangendo e lamentandosi, la signora percorse a piedi i due chilometri che la separavano dall'albergo.

Prima di partire ritornò alla clinica per un controllo, protestò per il lavoro che le era stato fatto e anche i suoi compagni di viaggio contestarono energicamente l'operazione che erano stati sottoposti. I mediatori zittirono bruscamente gli indignati pazienti,

non facessero tante storie e se la loro non andava loro bene, lasciassero le proteste e se ne ritornassero a casa senza denti.

Dopo un paio di giorni, poiché i dolori non accennavano ad attenuarsi e non era in grado di mangiare nemmeno un pezzetto di mollica di pane, Anna G. si recò da un medico dentista, il quale dopo avere preso atto dello scomposto, documentando fotograficamente, informò del fatto il presidente dell'Ordine dott. Italo Stener.

Anna G. ha dovuto farsi apporre una protesi provvisoria del costo di oltre un milione e si rivolse all'avv. Amodeo, un altro «neggato» bussa invece alla porta dell'avv. Piero Borgna, e i penalisti hanno interessato al caso due periti, il medico legale, prof. Bonifacio e il prof. Mario Silla, direttore della clinica odontoiatrica di Trieste.

Dopo il deposito degli elaborati peritali (le conclusioni degli studi sono coperte, ovviamente dal segreto istruttorio) contro i locali rappre-

sentanti del centro di tortura olandese è stato emesso un ordine di cattura ma uno solo di essi è stato per ora arrestato.

Anna G. Valerio T. e Dario S. si sono già costituiti parte civile contro i collaboratori degli stessi.

È accertato che solo altre due persone hanno presentato denuncia: una è firmata da una ragazza padovana di vent'anni, che lamentava soltanto incisivi e canini piuttosto irregolari, e l'altra da un commerciante di Bagnacavallo.

Per ora, i due triestini e qualche cinese residente in Olanda sono stati indicati di truffa e lesioni personali gravi più gravi aggravate con postumi permanenti. L'imbroglio non è stato circoscritto soltanto a Trieste: è di due giorni fa la notizia che il Pretore di Genova ha indicato dodici persone — due liguri e 10 olandesi — di esercizio abusivo della professione medica. Sono i «maestri» di Rotterdam e i loro corrispondenti italiani.

Miranda Rotteri

AI DANNI DELLA CASSA DI RISPARMIO E DELL'ESATTORIA

Rapina «in doppiopetto»
di 110 milioni a Gorizia

I tre malviventi hanno minacciato gli impiegati e i clienti con pistole a tamburo

GORIZIA — Rapina «in doppiopetto» nella centralissima via Carducci ai danni dell'agenzia numero 1 e dell'esattoria della Cassa di risparmio di Gorizia. Tre rapinatori a viso scoperto, eleganti, con borsa ventiquattrore e pistole a tamburo, hanno tenuto sotto la minaccia delle armi impiegati e clienti. In tre minuti, tanto è durata la rapina, hanno arraffato il contante, circa 110 milioni (non è ancora finito il conteggio) che si trovava ancora nelle casse che stavano per essere chiuse e trasportate nel caveau della banca.

I tre malviventi sono quindi fuggiti a bordo di una «Audi 80» rossa fiammante di targa svizzera rubata in una località di villeggiatura. La vettura è stata ritrovata circa tre quarti d'ora dopo in un vialetto agli estremi confini del capoluogo isontino a ridosso della casa parrocchiale di Montesanto, a poca distanza dal confine jugoslavo.

Il terzo si è infilato nell'ampio salone circolare di via Carducci con fare disinvolto. Erano le 13 e 18. Due di loro

erano vestiti di tutto punto: completo doppiopetto color carta di zucchero l'uno, giacca e cravatta blu chiari l'altro. Il terzo vestiva in modo sportivo, con una maglietta e dei calzoni beige. Il rapinatore in doppiopetto (un bell'uomo, alto abbronzato con i capelli un po' lunghi e ordinatissimi. Sembrava un funzionario d'azienda), così lo hanno descritto un'impiegata e una testimone si è bloccato sulla porta d'accesso al salone, tenendo sotto mira i presenti.

I suoi complici si sono invece diretti l'uno al bancone di destra (la cassa dell'agenzia), l'altro a quello di sinistra (l'esattoria), mentre il direttore della filiale, Franco Lorefice — resosi conto di quanto stava accadendo — urlava ai suoi dipendenti di stare calmi e di non opporre resistenza.

Il malvivente alle prese con gli sportelli dell'Agenzia ha avuto il compito più facile: ha preso i soldi e li ha infilati in una borsa rigida di nylon rosso.

Più movimentata la «sce-

na» dietro il bancone dell'esattoria. Il bandito addetto a quella sezione ha dapprima preso di mira lo sportello custodito dell'impiegato Romeo Luis. «Dammli i soldi», gli ha intimato. Romeo non ne aveva proprio. Facendogli vedere meglio la canna dell'arma, il malvivente ha ripetuto l'ordine e, avutane nuovamente l'identica risposta, gli ha sferrato un pugno al costato destro, ordinandogli poi di sdraiarsi faccia a terra.

Subito dopo è stata la volta del secondo cassiere, il quale ha dovuto aiutare il bandito a riempire la sua borsa di plastica blu. Il terzo si è poi riunito ed è balzato a bordo della vettura posteggiata in strada. Un cliente dalle reazioni più veloci è corso loro dietro ed ha individuato gli estremi della vettura segnalando alle forze dell'ordine fatte subito intervenire con una telefonata dal direttore Lorefice.

Immediato l'allarme e la successiva caccia a sirene spiegate per la città.

Bruno Cesca

È BLOCCATO A 240 METRI DI PROFONDITÀ NEL PORDENONESE

Giovane triestino ferito in una grotta

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio durante un'esercitazione del corso di speleologia

PORDENONE — Uno speleologo è precipitato ieri pomeriggio a 240 metri di profondità nella grotta di La Val, nei pressi di Pradis di Sotto, una località a sei chilometri di quota nelle prealpi pordenonesi. Si chiama Furio Bagliani, ha 20 anni e abita a Trieste in via San Vito 17. Mentre risaliva per un pozzo

largo non più di un metro e mezzo un chiodo ha ceduto di colpo. Furio è «volato» per venti metri sbattendo sulla parete.

È stato subito soccorso. Ha un braccio rotto, e una serie di ferite al capo. Ma è cosciente e parla con gli altri esploratori. L'incidente è accaduto durante un'esercitazione del corso

di aggiornamento della scuola nazionale di speleologia che si era aperta a Gorizia qualche giorno fa. I corso prevedeva varie escursioni nelle cavità di tutta la regione.

Furio Bagliani è bloccato proprio dove la grotta di La Val si congiunge col sistema delle caverne della Fossa di Noglar. La temperatura nella cavità è tra i sei e gli otto gradi. Non molto bassa quindi dovrebbe permettere una permanenza in profondità con minori problemi di quelli che si presentano negli abissi del Canin dove il termometro spesso si ferma vicino allo zero.

Per precauzioni il ferito è stato avvolto in un telo termico, una sorta di coperta in alluminio che ha l'effetto di un termosifone. In altre parole non lascia che il calore del corpo si disperda nell'ambiente. Nel sistema delle Grotte di La Val e della Fossa di Noglar scorre spesso l'acqua. «In questo momento vorremmo scendere, ma dovremmo piovere nella cavità si trasformerebbe in un torrente» affermano alla commissione grotte dell'Alpina delle Giulie dove ieri pomeriggio è giunta la prima telefonata di allarme.

«Per portarlo in superficie saranno necessarie dalle 12 alle 24 ore», dichiarano gli speleologi.

Quando è scattato l'allarme gli uomini del «soccorso» si sono immediatamente mobilitati. Un elicottero del «Quinto Alle Rigel» si è levato in volo dall'aeroporto di Casarsa. Alle 18.30 si è posato sulla pista erbosa dell'aviosuperficie di Prosecco a pochi chilometri da Trieste. Ha preso a bordo una squadra di punta del soccorso speleologico. Mario Gherbacz, vice responsabi-



Furio Bagliani

Sole, qualche temporale



Le nostre regioni sono sempre interessate da una vasta cellula di alte pressioni. Una perturbazione attualmente estesa dalla Gran Bretagna alla penisola Iberica, nel suo movimento verso Nord-Est interesserà nel pomeriggio di domani in modo marginale le regioni alpine.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso ma con possibilità di qualche isolato temporale che sarà più probabile in prossimità dei rilievi alpini.

I venti si presenteranno deboli prevalentemente da

Nord-Ovest. La temperatura non subirà variazioni notevoli ed il mare sarà poco mosso.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,4	28,4
Gorizia	22,3	30,5
Monfalcone	20,2	31,6
Pordenone	19	31
Udine	17,4	31,1

M. Concetta Di Donna



Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%**

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Com. Com. 8/6/83

Bilancio '83 approvato al Comune con alcune modifiche

Per dichiarazione di voto sono intervenuti a parlare De Gioia (Psdi), Lokar (Us), Trauner (Pli), Parovel (Mt), Fraglano (Pri), D'Amore (Psi), Di Giorgio (Msi), Calabria (Pci), Ricchetti (Dc) e Cecovini (LpT).

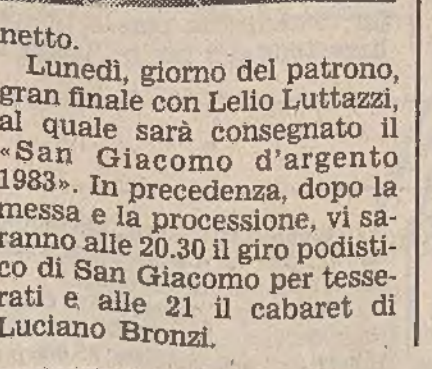
Continua a scendere il livello del Sardos

contenitori a livelli normali. Lunedì, in ogni caso, sarà necessario fare il punto della situazione e decidere se ripartire con il razionamento. «Ma se le cose continueranno così — dicono all'Aegea — la situazione si prospetta piuttosto seria». Oltre alle misure restrittive, non si vede infatti altra soluzione che aspettare pazientemente l'arrivo delle prossime perturbazioni atmosferiche. «La stagione però non è delle migliori» — sottolineano all'azienda.

Denunciato per maltrattamenti l'uomo che picchiò i due bambini

La polizia di frontiera ha denunciato venticinque persone in stato di irreperibilità per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

San Giacomo per i ragazzi



Piero Fassino alla chiusura del festival dell'Unità

STATO CIVILE

NATI: Esposito Alessio, Marizza Paolo, Piccolo Eriq, Perossa Sheila, Rocca Stefania, Corradini Piero, Simeone Giola, Di Paolo Lorenzo, Occhioni Massimiliano.

MORTI: Gajer ved. Gerini Malfalda, di anni 76; Montalcone ved. Bonanno Maria, 80; Saiz ved. Flegio Maria, 86; Sandigliano Giordano, 71; Pahor ved. Tassinani Anna, 85; Chinnelato Alessandro, 47; Oddi Bruno, 55; Prodan ved. Tozon Angela, 74; Ferlati Luigi, 87; Taucer Gualtiero, 39; Coscianni Paolo, 45.

In poche righe

Da stasera «Servola estate»

Circolo culturale di Bagnoli

Ricorrono in questi giorni i 90 anni dalla fondazione del circolo culturale di Bagnoli, che in epoca recente è stato intitolato al poeta sloveno France Preseren.

Brevi

BAGNO — Il bagno pubblico di Muggia, sito presso la Casa di riposo in salita Ubaldini 5, rimarrà chiuso al pubblico per ragioni di servizio a partire da oggi fino al 31 agosto.

Klimt & Schiele in copia ma chi guarda non lo sa

Visitatori alla mostra sulla Secessione viennese (Italfoto)

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630: solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; preferitivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20).

Esplode il serbatoio di un'auto Si ustiona uno degli occupanti

■ **DUINO-AURISINA**. — Il Comune ha pubblicato l'avviso di chiamata per il conferimento di incarichi provvisori o temporanei di cuoca, bambinaia, bidella o inserviente per le scuole elementari e materne, nonché per altri servizi del Comune, per gli anni scolastici 1983-84 e 1984-85.

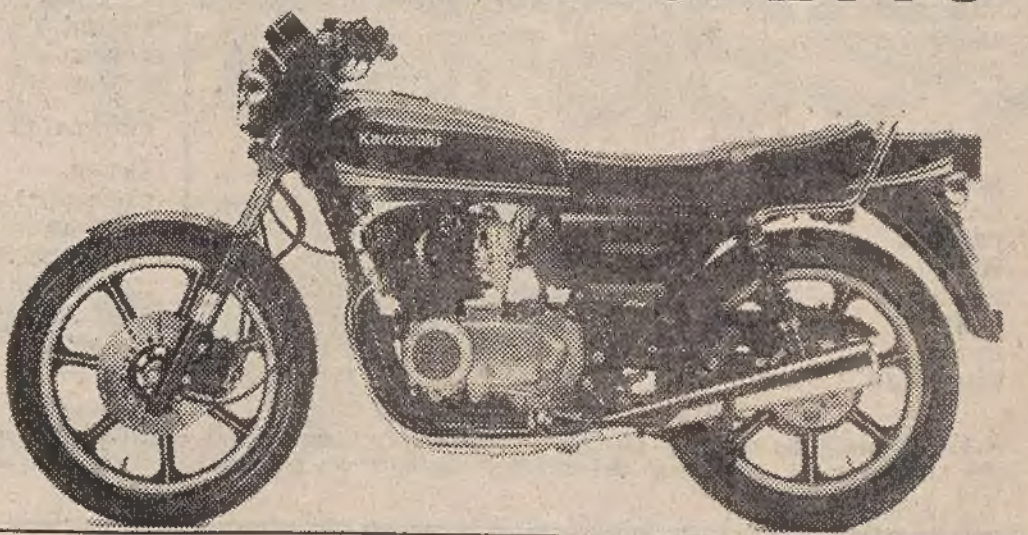
Le cause dell'esplosione non sono ancora state accertate: potrebbe trattarsi di un cortocircuito o forse di un guasto al regolatore del gas.

Kawasaki 500

CLASSICA COME UN DOPPIOPETTO

WALMOTOR

Trieste - Via Milano 27/A
Tel. 040/62862



**SCONTI DEL
20-30-50%**

tempo di viaggi

controllare lo stato dei pneumatici,
equilibratura, assetto ruote,
per viaggiare sicuri

moncini gomme

pneumatici nuovi di tutte le marche

TRIESTE: v.le Miramare 9 via Valerio 148
tel. 41 87 35 tel. 56 72 15

...troviamoci
in via Valdirivo 35
.....?
**Sconti pazzeschi
dal 20 % al 60 %
su tutto!**

grandi magazzini
MARCHI
OMNIA
GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.

FRETTE

PROPOSTE D'ESTATE

dal 4 al 30 luglio
SCONTI
dal 10% al 40%

TRIESTE
Via Mazzini, 30 b

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO HA PRESO ATTO DELLE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Dibattito in Provincia
«E adesso che si fa?»

Giudizio negativo di Marchio (LpT) sull'operato del presidente Clarici

La presa d'atto consiliare delle dimissioni della giunta provinciale è stata preceduta l'altra sera da un breve dibattito politico. Ad aprirlo è stato il presidente Darno Clarici, socialista, secondo il quale la giunta minoritaria della LpT e dei laico-socialisti ha operato nel miglior modo possibile, nonostante le sue condizioni minoritarie.

Debelli (Msi) ha ironizzato sul fatto che una forza di maggioranza come la LpT, che ha cinque assessori su nove, passi all'opposizione rimproverando carenze e inefficienze agli alleati; ed ha protestato perché alle dimissioni di questa giunta non segua immediatamente l'elezione di un'altra da impedire che quella dimissionaria continui di fatto a governare fino a settembre.

Anche Millo (Pci) ha lamentato questo vuoto di potere che si viene a creare in una situazione economica così difficile e tale da imporre uno sforzo di tutte le forze cittadine per la più sollecita formazione di un governo che risponda alle esigenze di Trieste.

E Locchi (Dc) ha auspicato che tutte le forze politiche si impegnino a non far trascorrere questo periodo che divide le dimissioni della giunta dalla formazione di una giunta nuova se non per il conseguimento dell'obiettivo di soluzioni le più ampie possibili. Omero (MT) ha messo in guardia i laico-socialisti dal rischio di farsi «stritolare» tra la Dc e l'opposizione «costruttiva» della Lista.

Per Harej (Us) si tratta di puntare a giunte maggioritarie, per cui ha espresso l'augurio che l'estate porti consiglio; ma intanto è già molto, ha detto, l'aver evitato i commissari.

Martini ha detto che per il Pci l'obiettivo prioritario è quello che la città sia governata al meglio, e ciò attraverso l'auspicabile superamento dei «veti» contrapposti quale è imposto dalla necessità che tutti si rimbocchino le mani e lavorino per il bene di Trieste.

Trovesella (Pri) ha espresso rammarico per il risultato dell'assemblea della LpT, il quale condanna ancora una volta la città, a una paralisi che poteva essere evitata se all'interesse di parte fosse stato anteposto quello della collettività.

Marchio (LpT) ha polemizzato.

Completato
l'organigramma
dell'Azienda
di soggiorno

La Regione ha designato ieri il collegio dei revisori dei conti dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. I nomi prescelti sono quelli di Lucia Benni e Valentino Gregori, che si affiancheranno al membro già designato dall'Azienda stessa, Armando Zippioni.

I membri del consiglio di amministrazione erano già stati nominati lo scorso 19 maggio. Anche il collegio dei revisori dei conti durerà in carica cinque anni; i tre membri di questo istituto potranno partecipare, con mansioni consultive, alle sedute del consiglio di amministrazione e a quelle del comitato esecutivo.

La delibera che completa l'organigramma dell'Azienda di soggiorno e turismo è stata approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore competente, Adriano Bonaventura. Come si ricorda il presidente dell'ente è Alvise Barison.

DA 594 A 713 LIRE AL METRO QUADRO PER LE ABITAZIONI

Muggia: dal '84 aumenterà
la tassa sulle immondizie

Favorevoli il Pci e l'indipendente Barut, contrari LpM, Dc, Psdi e Psi

Il servizio di nettezza urbana rincarerà, dal primo gennaio 1984, anche a Muggia: così ha deciso l'altra sera il consiglio comunale. Hanno votato a favore i consiglieri della Lista Frausin e l'indipendente Barut. Contrari LpM, Dc, Psdi, Psi.

Tutte le opposizioni hanno criticato gli aumenti (da 594 a 713 al metro quadro per le abitazioni private) in quanto sarebbero stati calcolati troppo approssimativamente.

La legge impone infatti che con il 1984 la tassa sia commisurata in modo da garantire il pareggio dei costi. Ma come fare a sapere se gli aumenti futuri sono stati calcolati bene — si sono chieste le opposizioni — se i dati finanziari degli esercizi precedenti appaiono nei prospetti forniti dal Comune tanto approssimativi?

In altre parole, senza la certezza dei costi e dei ricavi

degli esercizi passati, ogni futuro preventivo è aleatorio. Inoltre, Dragan (Dc) ha criticato l'amministrazione per che avrebbe evitato di applicare la tassa secondo criteri sociali; Rossini (Psi) invece ha affermato che non basta applicare sconti automatici ai residenti nelle abitazioni popolari per garantire tale equità fiscale, mentre la Lista per Muggia ha rilevato che la delibera non protegge le categorie più deboli.

Alle accuse hanno replicato Galliano Donadel (Lista Frausin), ripetendo che le tariffe di Muggia sono sempre inferiori a quelle di Trieste, e l'assessore competente Claudio Mutton, che ha dimostrato come invece la giunta abbia operato alcune precise scelte politico-sociali: sconti del 50 per cento alle scuole e agli alloggi Iapc (non automatici: le domande saranno valutate dal consiglio tributa-

rio), ed esenzione totale per i monovani delle case popolari. Ma — ha ammesso — molto resta da fare: su un'utenza di 3500 contribuenti, sono circa 1500 quelli che evadono la tassa.

Approvate le tariffe, il consiglio ha quindi affrontato il problema dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera, nel cui esecutivo, composto da 5 persone, non c'è alcun rappresentante di Muggia e di Duino, i due comuni consorziati nell'ente con Trieste.

Le accuse sono sfocate, da parte Pci, quando Donadel ha parlato di lottizzazione delle cariche da parte della Dc e della Lista per Trieste, accuse ovviamente respinte seccamente da entrambi i partiti che hanno difeso l'elezione dell'organismo quale frutto di un normale accordo politico (che risale a prima delle elezioni).

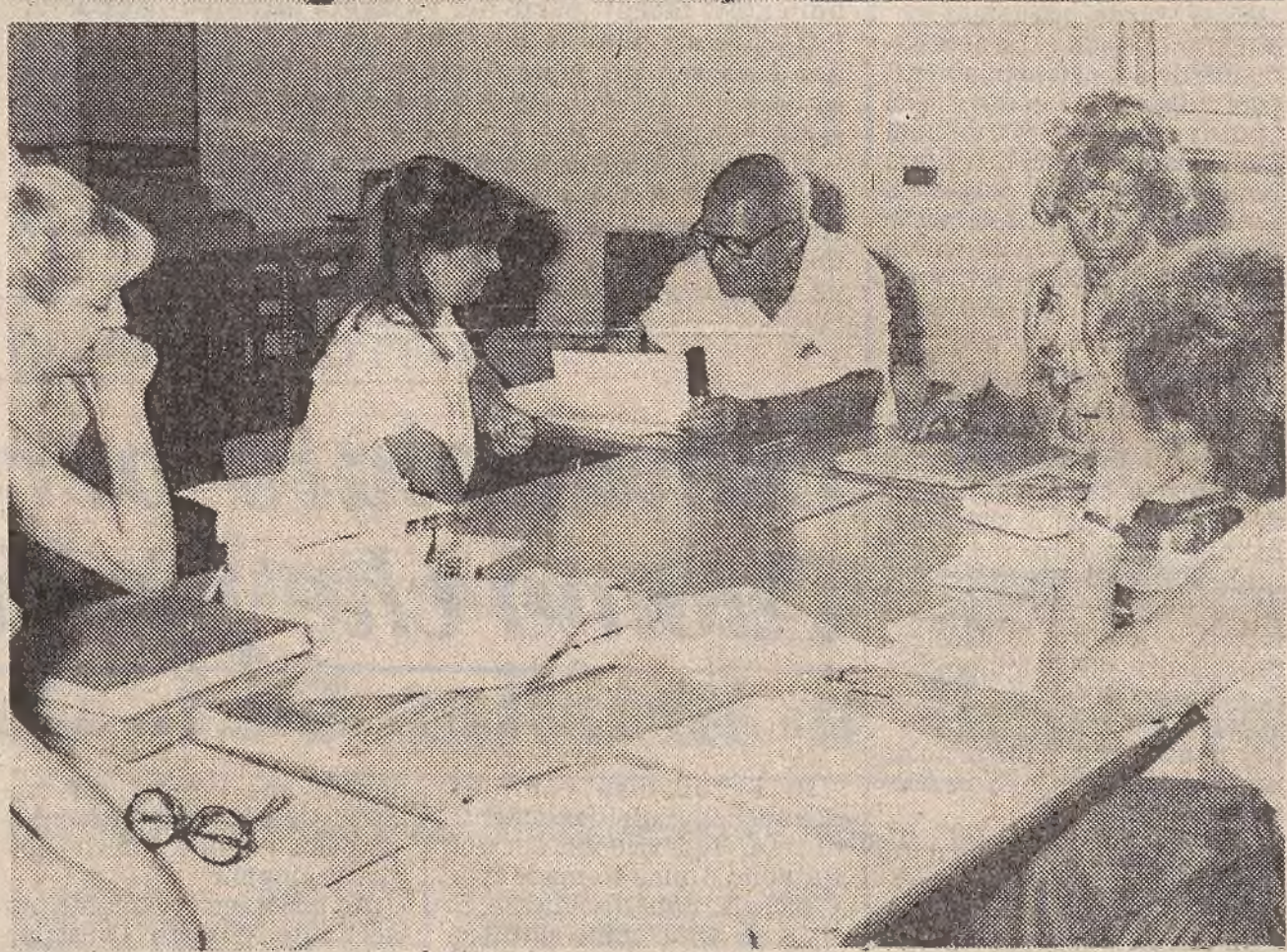
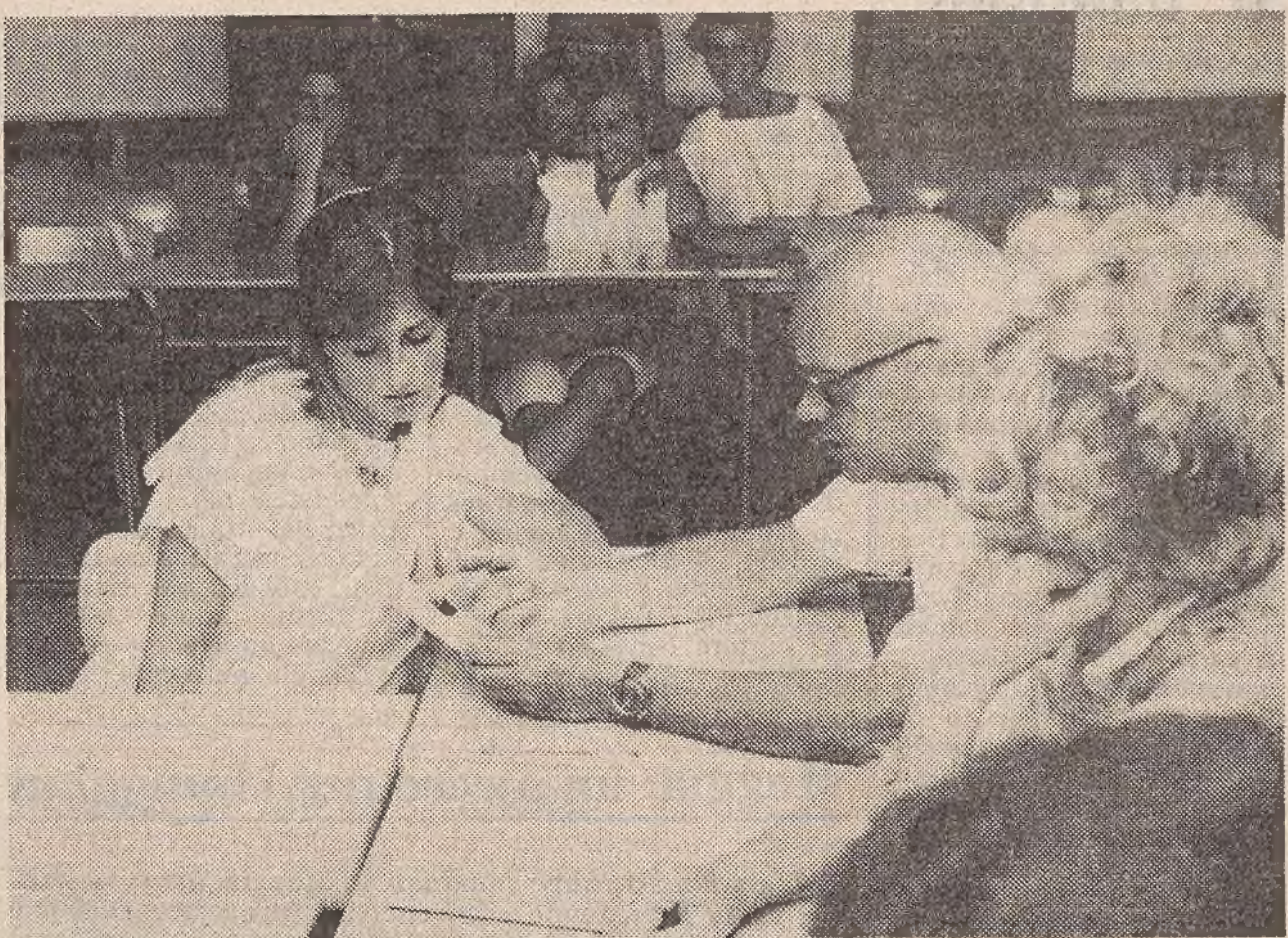
La proposta dello stesso Donadel (si dimetta uno dei cinque membri e lasci posto a un rappresentante di Muggia, che fra due anni lo lascerà a sua volta a uno di Duino) è stata accantonata prima di un'eventuale votazione, per arrivare all'unanimità su un documento più diplomatico, col quale il consiglio si limita a invitare il consiglio di amministrazione dell'Azienda a considerare la possibilità che in tempi ragionevoli e in modi opportuni siano chiamati a far parte dell'esecutivo, anche mediante turnazione, i rappresentanti del Comune di Muggia e di Duino.

Come? Nessuno lo dice, ma è ovvio che un ricambio diventerebbe possibile solo e quando dovesse cambiare il sindaco di Trieste, ora rappresentato in Azienda da Alferi Seri.

L. Mi

A FINE LUGLIO FINISCONO LE MATURE

«Fermi» agli sgoccioli



La fine di luglio si sta avvicinando velocemente e con essa la conclusione di queste torride mature dell'anno '83, il più caldo — almeno a memoria — nell'ultimo decennio. La ragazza nella foto si chiama Fulvia Carbonaio e sta concludendo il suo «luglio caldo» con la prova orale. Ci troviamo al «Fermi», uno degli ultimi istituti del nostro viaggio attraverso le scuole triestine. La commissione che sta interrogando Fulvia è composta dai professori Mario Latilla (italiano), Mirella Mendola (inglese), Romana Szabados (tedesco), Maria Pira Sacco (matematica), Sergio Fabris (storia dell'arte), Antonio D'Innocente (francese), e dai membri interni Tullio Piras e Morena Di Druseo Rosar. La presidentessa di questa commissione si chiama Giuseppina Casassa.

(ItaFoto)

Elenchi
telefonici
disponibili
alla Sip

Gli utenti della Sip che non hanno ricevuto in casa il nuovo elenco telefonico possono ritirarlo negli uffici della Sip di piazza Oberdan 5. L'orario di lunedì a venerdì, è dalle 8.30 alle 12, per ritirare l'elenco nuovo è necessario riconsegnare quello vecchio. Bisogna anche presentare il tagliando rilasciato appositamente dagli incaricati alla distribuzione o una bolletta del telefono.

La distribuzione porta a porta si è conclusa in questi giorni; in un mese, secondo i dati forniti dalla Sip, sono stati distribuiti circa 120 mila elenchi.

■ SCUOLA — Martedì prossimo, nella scuola elementare di Zindis, si riunirà il consiglio d'istituto. All'ordine del giorno c'è la discussione sulla ripartizione dei fondi del distretto scolastico da assegnare alle scuole e agli asili del Comune.

Trovesella (Pri) ha espresso rammarico per il risultato dell'assemblea della LpT, il quale condanna ancora una volta la città, a una paralisi che poteva essere evitata se all'interesse di parte fosse stato anteposto quello della collettività.

Marchio (LpT) ha polemizzato.

IERI NEL TRIBUNALE TRIESTINO

Vertice di magistrati
sul traffico di droga

Incontro al vertice a palazzo di giustizia per l'inchiesta sui maxi traffici di droga che sarebbe stato attuato da alcuni boss della mafia siciliana e di quella turca, i quali avrebbero finanziato l'acquisto di ingenti quantitativi di morfina base e di eroina, che entrano nel territorio dello Stato attraverso i valichi del Carso.

Alla riunione hanno partecipato il giudice istruttore del Tribunale di Milano, il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, il commissario Padulano della Mobile, il giudice istruttore Vincenzo Colarieti, il ten. col. Marinelli del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza e il ten. Marongin della sezione narcotici del Nucleo stesso.

Come abbiamo già riferito, quando i rapporti con i «mammasantissima» siciliani si guastarono, gli stupefacenti vennero dirottati a Milano, dove alcuni individui erano legati alla camorra napoletana.

Tra gli arrestati ci sono anche alcune persone che risiedono nella metropoli lombo-

arda e da ciò la trasferta di Margherita Taddai a Trieste per discutere con i colleghi e gli inquirenti le prossime fasi dell'indagine.

Tra gli arrestati degli ultimi giorni c'è anche un tale che era stato rinviato a giudizio per omicidio volontario, ma che la Corte d'assise aveva assolto per insufficienza di prove.

Il centro sportivo di San Giacomo

San Giacomo e Pontassieve vogliono il loro centro sportivo. Dovrebbe sorgere a Chiarbola, all'altezza del piazzale d'innesto della statale 202, in un'area che l'Anas cederà al Comune. I finanziamenti sono stati reperiti e il progetto è già nella fase di approvazione esecutiva. Ma tutto è ancora fermo, nonostante le amministrazioni da cui dipende la realizzazione della nuova struttura siano d'accordo.

Per una rapida definizione della questione, la circoscrizione di San Giacomo ha inviato una lettera al ministero dei lavori pubblici. «Si tratta — scrive — di concludere in tempi brevi un iter burocratico, dal quale dipende la realizzazione di una struttura richiesta e attesa da tutti i cittadini del rione».

Sindacato autonomo di polizia

Una delegazione del sindacato autonomo di polizia, guidata dal segretario regionale Carlo Zuccato, si è incontrata con il prefetto al quale ha esposto la situazione di grave disagio del personale che si serve della mensa di Roiano, aperta solo per il pranzo e chiusa invece, per mancanza di personale, sia alla sera sia nei giorni festivi.

IMPUTATO DI ESPORTAZIONE DI VALUTA

Assolto un pescatore
Non aveva fatto nulla

Nemmeno un pesciolino abboccò all'amo del pescatore dilettante Pier Angelo Rani, 42 anni, da Ravenna, il quale rimase, invece, intrappolato nelle reti della guardia di Finanza, che lo denunciò per tentata esportazione di valuta, nella fattispecie due assegni per 20 milioni di lire.

Patrocinato dall'avv. Sabini, viene processato dal Tri-

bunale penale, presieduto da Franca Gridelli e formato dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Staffa, cancelliere Bernazza. Il collegio lo assolse perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Nella mattinata del 16 giugno scorso, Rani giunse in macchina al valico di Pese, diretto oltre confine, dove intendeva pescare. Alla richiesta di dichiarare il denaro che aveva seco, trasse di tasca il portafoglio, esibì 180 mila lire ma il militare s'accorse che deteneva anche i titoli di credito. A quella scoperta, Rani si irritò non con la guardia ma con sé stesso e, con voce concitata, raccontò che avrebbe dovuto consegnare gli assegni a suo padre a saldo di un debito ma nella fretta di partire se li era dimenticati in tasca.

Al dibattimento, il genitore dell'accusato conferma l'avvenuto mutuo e precisa che l'importo degli assegni ne costituiva il saldo. Poiché il Collegio non ravvisa nell'operato di Rani alcun dolo, lo scagiona con la formula più ampia.

DARNO CLARICI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AL DIBATTITO SUL NATURISMO AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

«Mi sono trovato tra gente tutta nuda
e per educazione mi sono spogliato»

«Fino a qualche anno fa per me il nudismo non era un problema. Mi sembrava assurdo fare delle discriminazioni tra chi ha o non ha le mutande. Poi, un giorno in spiaggia, mi sono trovato tra persone tutte nude. E per educazione io e la mia compagna ci siamo spogliati».

Darno Clarici, presidente della Provincia con i giorni contati, ha raccontato così la sua prima avventura da nudo in spiaggia. Vestito blu da cerimonia, l'immane sigaretta in mano, ha voluto portare la sua testimonianza al dibattito «Naturismo: perché no?», organizzato nell'ambito del Festival dell'Unità e del Dolo. Accanto a lui, Dora Pezzilli, quella che ha fatto i comizi nuda, Romano Mantani, presidente della «Liburina», Angelo Venchiarutti dell'Istituto di Diritto della facoltà di Economia, e Ugo Poli, della segreteria del Pci.

Nonostante un vento fastidioso, nello spazio dibattiti si è raccolta una folla mai vista nelle serate precedenti. Esposti politici, rappresentanti della cultura triestina, naturalisti e semplici curiosi hanno



fatto da cornice ad un dibattito dai toni vivaci.

«Il problema del nudo — ha esordito Dora Pezzilli — mi ricorda quelli dell'aborto e del divorzio. A sentire i cattolici sembrava che, con l'approvazione delle rispettive leggi, tutte le coppie si sarebbero separate, e tutte le donne avrebbero abortito una volta al mese. Così ora si tenta di far credere che con la liberalizzazione del nudo l'Italia si

trasformerebbe in un pattino».

La Pezzilli ha ricordato che il nudo viene tollerato tranquillamente nella pubblicità o nelle riviste porno. Ciò quando ci sono di mezzo soldi. «Per questo sono convinta — ha detto — che una legge abolizionista troverebbe troppi intoppi. Meglio, forse, cercare una forma di regolamentazione, che tenga conto della libertà di tutti».

A. M. L.

Poli ha detto che ormai migliaia di persone hanno capito che nudo è bello. E ha polemizzato con certa stampa, che ha dato spazio ai comizi senza veili della Pezzilli «solo per un gusto dello scandalismo». «C'è un'evoluzione nella cultura del nostro Paese — ha aggiunto — e continuare a non capirla significa fare una lotta di retroguardia».

Mantani e Venchiarutti si sono detti convinti che ormai i tempi sono maturi per superare certe restrizioni da Controriforma. «Fino agli anni Sessanta era proibito perfino esporre manichini nudi alle vetrine dei negozi».

Nel dibattito Marino Vocci, assessore al comune di Duino-Aurisina, ha ricordato che duecento abitanti della zona si sono espressi in favore del nudismo limitato alle zone della Costiera. «Queste sono lotte importanti — ha concluso Poli — contro la reazione. Altrimenti si rischia di ritornare ai livelli dell'America, dove un'associazione si sta battendo per impedire l'insegnamento dell'evoluzionismo di Darwin nelle scuole».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	900 (600)	1500 (1000)
CAROTE	800 (—)	1200 (—)
CETRIOLI	400 (700)	800 (1000)
CICORIA	— (700)	1000 (800)
RADICCHIO	1500 (1500)	2500 (8000)
CIPOLLE	600 (—)	750 (—)
FAGIOLINI	800 (—)	1000 (—)
LATTUGA	900 (1000)	1200 (1700)
MELANZANE	200 (—)	700 (—)
PATATE	150 (—)	700 (—)
PEPERONI	400 (—)	1200 (—)
POMODORI	250 (300)	1000 (600)
SEDANO VERDE	400 (—)	800 (—)
ZUCCHINE	400 (—)	1200 (1200)

FRUTTA:

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	800 (—)	1400 (—)
BANANE	1500 (—)	2100 (—)
PESCHE	350 (—)	1800 (—)
MELE	300 (—)	1500 (—)
PERE	600 (—)	1100 (—)
SUSINE	400 (—)	1500 (—)
UVA	1000 (—)	1400 (—)
POMPELMI	900 (—)	1150 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (24000)	24000 (24000)
CEFALI	800 (4800)	6000 (8800)
GUASTI GIALLI	700 (1200)	5000 (1200)
MOLI	1000 (4800)	10000 (7200)
MORMORE	8000 (18000)	20000 (18000)
GRATE	14000 (28000)	27000 (38000)
PASSERE	2500 (4800)	3000 (4800)
PALOMBI (ASIA) CAN	5500 (6800)	7000 (10800)
RIBONI	9000 (12800)	18000 (18000)
ROSPO (CODE)	7500 (10800)	10500 (14000)
SARDELLE	360 (1080)	1350 (3900)
MITILI (PEDI)	1300 (1200)	2070 (5600)
SCAMPI (CODE)	1800 (4400)	5000 (5600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	8000 (10800)	12500 (14800)
CANOCCE	7000 (—)	8500 (—)
CAPELUNGHE	650 (2000)	2000 (2300)
CAPEROZZOLI	1500 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	10000 (18800)	16000 (18800)
SEPIE	2000 (4800)	5000 (6800)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Fortunati nel 19.° anniversario (19-71) dalla famiglia (Bruxelles) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Gino Moscarda nel 15.° anniversario (23-7) dalla moglie Annella 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Sergio Pecorelli (23-71) dalla sorella, cognato, nipoti 50.000 pro Chiesa immacolata cuore di Maria (società San Vincenzo de' Paoli).

In memoria del proprio padre (23-7) dal prof. Giovanni Moscarda 20.000 pro famiglia rovinata, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Enrico Fancullini nel XL anniversario (23-7) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Anfas, 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria di Eugenio Covi (Ennio) nel V anniversario dalla nonna Eugenia zia Esperia Franz 80.000 pro Centro tumori Lovatani. In memoria di Bruno Zangrano nel X anniversario dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovatani, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Pieri (19-7) da Gianni e Alby Gavignelli 20.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria del dott. Ing. Luigi Cuccagna da Consilia ed Egone 30.000 pro Centro tumori Lovatani (reparto prelievi).

In memoria di Loris Caldaesi dalla fam. Genet 20.000 pro Senectute.

In memoria di Miro Ines ved. Casagrande dai condomini dello stabile n. 11 di via Isola 50.000 pro Casa di Riposo San Domenico.

In memoria di Maria Chittaro dalla famiglia Sacchi 30.000 pro soc. S. Vincenzo della parrocchia di Roiano.

In memoria di Chialtuta, Vanda, Licia Cecchini da un gruppo di famiglie di via A. Gramsci 30.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Anna Camocchia da Pia Calligaris 20.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Maria Del Negro da Alda Calaro 10.000, da Wally Glavina 10.000 pro Domus Sanguineti.

In memoria dell'ing. Valentino Della Zonca dal prof. Giovanni Torriano 20.000 pro missione trisestina in Kenya.

In memoria di Enzo Fonda da Lina Filippa Bartole 5.000 pro Senectute.

In memoria di Ezio Fabro dalla cognata Gina e Marino Marini 30.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Maria Ladich ved. Geromet da Laura Giorgini 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Sergio Ghersinich dal figlio Nicola e Francesca 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessandro Genet dalla moglie e figli 25.000 pro Soc. Eretica di beneficenza, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Fonda dalla fam. Fiorelmondo 20.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria del dott. Ing. G. Lorenzetti da Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elida Uicelmal in Riemisching da Emma e Aldo Mami 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Noemi Rogoli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Raponi dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Eugenio Stelo dalla nipotina Francesca 20.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Evelina Silveiro D'Andria da Mario Drobign e famiglia 20.000 pro Enpa; dai colleghi dell'azienda regionale promozione turistica 90.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carolina Stulle da Nives e Piero Almerighi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Albina Kornel ved. Troyan da Andreina Puntavero 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Carlo Visentini da Giovanni, Giuseppe e Sergio Volpe 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Schifflin Velocogna da Dorina e Gianni Pianto 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Callisto e Rita Gerolmich Cosulich 30.000 pro Fondo dott. Carlo Sal.

In memoria di Mario Zennaro dalla famiglia Pibrovce 5000 pro Banda salesiana, 5000 pro stampa comunista.

In memoria del conte Valentino della Zonca da Bruno e Pina Mraz 40.000 pro Ius.

In memoria di Gioconda Aragni da Lina Leone 10.000 pro Ass. maestri cattolici Alme.

In memoria di Attilio Armeni dalla moglie e i figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Argenti da Nerina Lauri 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Lidia Sfez ved. Bocchi dalla famiglia Vattovani 20.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Duilio Bortoli da Nidia e Giovanni Tacani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Felice Bressa dalla fam. Da Pozzo 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dei propri cari morti dalla famiglia Voltolina 40.000 pro Reparto neurologico ospedale maggiore (prof. Giannimuso).

In memoria di Maria Schifflin Velocogna da Dorina e Gianni Pianto 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Callisto e Rita Gerolmich Cosulich 30.000 pro Fondo dott. Carlo Sal.

In memoria di Mario Zennaro dalla famiglia Pibrovce 5000 pro Banda salesiana, 5000 pro stampa comunista.

In memoria del conte Valentino della Zonca da Bruno e Pina Mraz 40.000 pro Ius.

In memoria di Gioconda Aragni da Lina Leone 10.000 pro Ass. maestri cattolici Alme.

In memoria di Attilio Armeni dalla moglie e i figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Argenti da Nerina Lauri 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Lidia Sfez ved. Bocchi dalla famiglia Vattovani 20.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Duilio Bortoli da Nidia e Giovanni Tacani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Felice Bressa dalla fam. Da Pozzo 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti da una persona anziana 5000 pro Associazione mani tese (Burundi).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Utilità di un confronto con la cultura istriana

Partecipazione al dibattito sulle esigenze della nostra città e impegno a stimolare la sua crescita nell'interesse di tutti

Conclusa la vicenda elettorale, e, quindi, fuori d'ogni possibile interpretazione, purandistica e polemica, ci siano consentite alcune pacate riflessioni. Siamo un gruppo di istriani abitanti in punti diversi della provincia di Trieste: come quel gruppo di istriani, la cui lettera è stata pubblicata nel «Piccolo» la domenica delle elezioni. Diversamente da loro non abbiamo votato Dc e non siamo intervenuti, come istriani, nella campagna elettorale.

Gli anni passano, ma il vizio resta. In ogni campagna elettorale, puntualmente, qualcuno interviene per invocare quasi uno spirito di corpo da indirizzare verso un voto compatto per la Dc (o per la Lista). Quasi che gli istriani a Trieste fossero una categoria a sé stante, chiusa, difesa e protetta dal partito democristiano. Così è stato anche in questa occasione.

Rilevo infatti dal «Piccolo» quanto segue: venerdì 24 giugno «Con i rifinanziamenti di Osimo. Gli istriani avranno un Centro culturale ideato dalla Regione»; sabato 25 giugno «Su iniziativa delle Comunità istriane. Incontro in Regione sulle case ex Enl»; domenica 26 giugno «L'identità dei profughi istriani» (un appello a votare Dc da parte di un gruppo di istriani democristiani). In tutte e tre le iniziative fanno bella mostra di sé esponenti del partito scudocrociato.

Secondo noi, così facendo, questi signori, i quali hanno costruito in molti casi le proprie fortune politiche gestendo gelosamente il «problema istriano», come se esso dovesse restare monopolio di un partito, non si sono accorti che, per fortuna, i tempi sono cambiati, che gli appelli alle emozioni, certamente rispettabili, non pagano più. Come si può pensare che abbiano creduto certe iniziative a due giorni dal voto? Anche un ragazzino sa che sono strumentali.

Ma non ci scandalizziamo per questo, anche perché i risultati del voto hanno fatto giustizia e certamente segnano un punto a favore dell'intelligenza della gente, e quindi anche degli istriani, che non possono essere considerati più riserva di caccia di voti democristiani, da tenere ancora uniti e divisi dal resto della città. Gli istriani sono persone che vivono la realtà quotidiana, alle prese con i problemi del lavoro, del costo della vita, dell'inflazione, della disoccupazione giovanile, ecc. Come gli altri. E come gli altri cittadini. Su questi problemi esprimono il loro giudizio politico.

Che siano poi portatori di una cultura e d'una loro storia è certamente vero, ed è giusto che questo patrimonio non vada disperso. Ma questo deve avvenire, secondo noi, non chiudendo le iniziative, anche apprezzabili, entro i limitati spazi, gelosamente custoditi in questi decenni e ancor oggi dalle associazioni e dalle «famiglie». Oggi, negli anni Ottanta, questo discorso non regge

più. Oggi è necessario impegnarsi con serenità in un ripensamento della storia anche recente; puntare a un recupero del patrimonio culturale degli istriani, non per imbalsamarlo e conservarlo in un museo per piangerci sopra, ma per metterlo a disposizione dei figli degli istriani nati a Trieste, per confrontarsi con le altre componenti della città, che sono numerose e che stentano a trovare punti d'incontro e di dialogo.

Noi crediamo che, stimolando il dibattito culturale e civile della città e inserendosi in esso, gli istriani possano aiutare sé stessi e la crescita

complessiva di Trieste. Ben venga dunque il Centro culturale, a patto che non diventi la sede di una super associazione, gestita dai soliti personaggi e da pochi, chiusa alla città e ulteriore occasione di divisione e di strumentalizzazione. L'appello al voto («L'identità dei profughi istriani») aveva certo lo scopo di sottrarre voti alla Lista. Il risultato complessivamente dimostra che sia la Dc, sia la Lista hanno perso. Un buon segno, secondo noi (e lo diciamo fuori della campagna elettorale), anche per gli istriani. Cordiali saluti. Marino Vocci e Giorgio Depangher.

Sedi e orari delle vaccinazioni

Dal responsabile del Servizio maternoinfantile dell'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina», riceviamo:

Ancora una volta rimango meravigliato della lettera della prof. Matilde Paoli pubblicata sabato 16 luglio nelle «Segnalazioni».

Mi pare si tratti di un attacco ben concertato nei confronti di un nuovo servizio e della Riforma sanitaria.

È logico che il servizio di vaccinazioni nella prima infanzia venga effettuato dal Servizio maternoinfantile, come è ormai accettato da tutti che il bambino venga seguito dal pediatra.

Pertanto, attualmente le vaccinazioni vengono effettuate negli ambulatori pediatrici alla presenza e sotto controllo pediatrico in particolare tutte le prime vaccinazioni.

Se si tratta di rivaccinazioni per non «medicalizzare» troppo, questo momento di incontro dei bambini e genitori con il pediatra, alcune volte si risolve in un dialogo tra loro ed in un buon controllo per vedere che non ci siano controindicazioni alla vaccinazione.

I nostri ambulatori consultori sono cinque in città. In ogni sede sono ben esposti gli orari. Le vaccinazioni si possono effettuare alcuni giorni di mattina, altre volte di pomeriggio, cinque giorni la settimana dal lunedì al venerdì.

Se ci sono disservizi sono ben contento di conoscerli per intervenire ed eliminarli se possibile. Dovrei sapere dove avvengono, e in quali giorni. Sarei riconoscente sia al signor Del Bon, sia alla prof. Paoli, se vorranno incontrarmi giovedì 28 alle 11, nel nostro ambulatorio consultorio di via della Geppa. Dott. Giancarlo Luisa-Vissat.

L'incidente a Marina Julia

Con riferimento all'incidente occorso domenica scorsa in prossimità della spiaggia di Marina Julia a mia madre, Angelina Gangi Martinotti mi sia consentito precisare quanto segue:

1) L'incidente è avvenuto a circa 25 metri e non a «un

centinaio di metri» dalla spiaggia.

2) I soccorsi sono stati portati da me personalmente: alle richieste di aiuto avanzate da mia moglie, dei tanti bagnanti che si trovavano nella zona uno solo, tra i più lontani, è accorso, assieme al bagnino e ad essi va la mia riconoscenza, nonché a un direttore di banca, di cui purtroppo non conosco il nome, che ha prestato le prime cure ed al quale si deve se fortunatamente l'incidente ha avuto un lieto fine.

Un ulteriore sincero e cordiale ringraziamento, vada ai sanitari dell'Ospedale di Monfalcone che si sono prodigati in modo esemplare. Grazie per l'ospitalità. Rosario Di Martino.

Dirigenti enti pubblici

Al signor Umberto Zorn, ultimo esemplare, sembra, della «pattuglia dei duri» della Cgil, non soddisfa il recente

SEGNALAZIONI

Opicina-Trieste ancora meno corse

Recentemente, anche a mezzo delle «Segnalazioni» abbiamo chiesto all'Act di rivedere il nuovo orario delle corse di autobus della linea Trieste-Opicina, ripristinando la normale frequenza già della linea tranviaria.

Da pochi giorni le corse da Trieste ad Opicina sono state ulteriormente diradate, quasi sopresse, e noi di Villa Opicina siamo costretti a servizi della linea Trieste-Villa Garsia, con notevole disagio e perdita di tempo.

Nella speranza che il recente provvedimento ulteriormente restrittivo nei nostri confronti non sia la risposta alla nostra precedente segnalazione rinnoviamo la richiesta del dirigo per la favorevole Opicina non è solo una località dove in estate, alla tarda mattina o alla domenica, si va a fare la passeggiata, ma è anche una località di lavoro e di vita, abitata da sempre da cittadini che oggi si vedono trattati ingiustamente. Seguono 158 firme.

Due volti della Posta

Così com'è facile prendere in mano la penna per esprimere critiche negative più o meno giuste (io stesso, alcuni mesi fa, ebbi modo di scrivere a proposito di un notevole ritardo postale), altrettanto difficile è riconoscere pubblicamente i lati positivi di questo nostro mondo; e infatti ho atteso parecchio, prima di decidermi a buttare giù queste due righe.

Chi è il destinatario del mio elogio? Il personale dell'Ufficio postale di Muggia. E per quali ragioni? Be, anzitutto perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente.

In secondo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In terzo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarto luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quinto luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In sesto luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In settimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In ottavo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In nono luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In decimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In undicesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In dodicesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In tredicesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quattordicesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quindicesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In sedicesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In diciassettesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In diciottesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In diciannovesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In ventesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In vicesimesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentunesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentaduesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentatreesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentaquattresimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentacinquesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentaseiesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentasettesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentottesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In trentanovesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora sul serio, e visto come vanno le cose oggi, di già questo impressiona favorevolmente).

In quarantesimo luogo (ma non in ordine di importanza) per la gentilezza del personale a contatto col pubblico (ovvia, perché lavora

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 3 AL 18 AGOSTO LA «FESTA TRIESTINISSIMA»

Due settimane di musica per chi rimane in città

Da Vivien Vee a Gino D'Eliso, dai «Passengers» a Diana Est E anche Ivan Cattaneo, Fiorella Mannoia e Luigi Proietti

TRIESTE — Due settimane di musica e spettacolo nel comprensorio fieristico, a partire da mercoledì 3 fino a giovedì 18 agosto.

E questo il programma della «Festa triestinissima», l'appuntamento che si rinnova anche quest'anno ed è rivolto a tutti quelli che passano il mese estivo per eccellenza in città.

Gli organizzatori propongono un calendario di spettacoli di buon livello, incentrato quasi interamente sulla musica giovane.

Si comincia il giorno 3 con l'esibizione di Vivien Vee, la cantante triestina che sta portando il disco musicale italiano in tutto il mondo (dopo il successo statunitense di un paio d'anni fa, anche il suo nuovo 45 giri, «Higher», sta incontrando i favori del pubblico).

Il giorno dopo, giovedì 4, si cambia genere con Gino D'Eliso, altro triestino che da anni sta cercando la via di una definitiva affermazione a livello nazionale.

Quest'anno sembra comunque quello buono, per l'ideatore del «Mittelurock», che è uscito pochi mesi fa con il suo quarto album: «Cattivi pensieri».

Sabato 6, nel comprensorio fieristico, non si parla più di triestino: arrivano i «Passengers», il quartetto vocale che conta al suo attivo successi come «Casino» e la recente «Movie Star».

Il giorno 7 tocca a tre artisti «emergenti» della nuova musica di casa nostra: Diana Est (la giovane cantante di «Tenax» e «Louvre», due canzoni composte dal tastierista triestino Stefano Previsti), il «Gruppo Italiano» (protagonista di uno dei maggiori successi dell'estate 83: «Tropicana») e la «B.B. and band».

Dopo tre serate dedicate ai gruppi locali, giovedì 11 arriva a Trieste Ivan Cattaneo, che quest'anno sta ripetendo il grande successo di «Italian Graffiti» con il suo nuovo album «Bandiera gialla» (nel quale riprende i grandi successi del «beat» italiano degli anni Sessanta).

Il giorno 13 è il turno di Fiorella Mannoia, uscita recentemente con un album interessante, che l'ha riportata in scena dopo la partecipazione a un Sanremo di qualche anno fa.

Nella stessa sera, si esibirà anche «Koslo», pseudonimo dietro al quale si nasconde un musicista triestino.

La serata del 14 è dedicata alle discoteche di Peter Richard e alla ballerina Louise Freeman. Ancora musica da discoteca il giorno 16, con Kano e «Klein & M.B.O.».

Giovedì 18 agosto è in programma uno spettacolo con Luigi Proietti, affiancato dal gruppo vocale dei Pandemonium.

Il prezzo dei biglietti per tutti questi spettacoli è molto basso (due o tremila lire), ed è possibile anche acquistare un abbonamento per tutte le serate. Quasi tutti gli artisti si esibiranno con l'ausilio di basi preregistrate.

Ca. M.

Le vite pubbliche



Filadelfia — Richard Burton e Elizabeth Taylor alla conferenza stampa di presentazione della commedia «Vite private», prima del debutto al Forrest Theatre di Filadelfia (Upti)

COMENCINI INIZIA A CINECITTÀ LA LAVORAZIONE DELLO SCENEGGIATO

Alla Rete Due sta a cuore il «socialista» De Amicis

Fra i protagonisti: Johnny Dorelli, Giuliana, De Sio ed Eduardo De Filippo Il romanzo, del 1886, voleva educare al rispetto delle tipiche virtù ottocentesche

ROMA — «Non darò i nomi dei bambini protagonisti di «Cuore». Non sono degli attori. Non devono essere divi. Sono bambini e quindi devono rimanere tali perché altrimenti perdono freschezza e spontaneità. Quindi scusate i nomi dei piccoli protagonisti di «Cuore» non posso proprio darveli».

Così ha esordito Luigi Comencini annunciando ai giornalisti, convenuti nella sede della direzione generale della Rai per la conferenza stampa, l'inizio delle riprese di «Cuore».

Da ieri mattina, a Cinecittà, il regista ha infatti dato il via alla sua libera interpretazione del libro di Edmondo De Amicis. Andrà in onda nella

seconda metà dell'anno prossimo sulla seconda Rete tv che lo sta co-producendo insieme alla Francia e ad un produttore privato, Giancarlo Di Fonzo, mentre la Sacis lo ha già preventuato all'estero a Germania, Spagna, attendendo di concludere le trattative con almeno altri 15 paesi.

Protagonisti di «Cuore» (sei puntate) innanzitutto Johnny Dorelli, nel ruolo del maestro Perboni, Giuliana De Sio (la maestra della penna rossa), Eduardo De Filippo (che ha accettato una partecipazione straordinaria nel ruolo del vecchio maestro) Bernard Blier (l'ing. Bottini), Andrea Ferrel (la signora Bottini), Lina Sastri (la madre di Franti).

Le riprese di «Cuore» si svolgeranno in interni a Cinecittà e in esterni a Roma dove sarà ambientata la Torino di De Amicis: «Sarà una serie di bozzetti — ha detto Comencini — quello che mi interessa di più di «Cuore» sono le relazioni tra i bambini e tra loro e il maestro. Ho deciso che avrei girato «Cuore» perché tutti hanno la presunzione di conoscerlo ma pochi in effetti ricordano o conoscono questo libro. Certo Pinocchio è famosissimo in tutto il mondo, «Cuore» invece non valica i confini del nostro paese».

Dei racconti mensili inseriti nel libro di De Amicis, Comencini ne ha scelti quattro: il tamburino sardo, l'infermiere di Tata, il piccolo scrivano

florentino e dagli Appennini alle Ande.

Comencini ha contestato chi chiedeva se «Cuore» fosse un romanzo socialista: «Non lo è — ha risposto — perché quando De Amicis scrisse questo libro non era ancora socialista. Quello che a me preme di fare emergere è l'indulgenza e la generosità insieme alla carità, ma principalmente i caratteri, i difetti, le virtù dei bambini per poter scoprire un'altra verità sull'infanzia proprio esaminando ed analizzando questi caratteri, le loro storie».

«Ho deciso che Johnny Dorelli sarebbe stato il protagonista di «Cuore» dopo averlo visto recitare nel film di Magni «State buoni se potete». Credo sia l'interprete migliore che si possa avere. Cosa penso di Franti? Ho voluto rappresentare la sua storia (che durerà una intera puntata) per poter spiegare questa sua presunta cattiveria, per accorgerci sociologicamente la sua negatività perché Franti nel libro è il negativo per eccellenza».

Johnny Dorelli ha raccontato che da bambino si addormentava tutte le sere mentre la sua tata, che ora ha 70 anni e che vive ancora con lui, leggeva proprio le pagine del libro «Cuore».

Pio De Berti, direttore della seconda rete televisiva, ha detto che «Cuore» costerà sei miliardi circa. Il 20% Sarà investito dai francesi. «Ma comunque lo venderemo in tutto il mondo: perché è un'opera che può ripetere, anche se il romanzo è meno conosciuto, il successo mondiale di Pinocchio».

Dino Basili, capo delle relazioni esterne della Rai, presentando Comencini ai giornalisti aveva detto che «era difficile pensare un regista diverso per «Cuore», soprattutto considerando il felice rapporto che Comencini ha sempre avuto con i ragazzi attraverso il cinema, in cui ha saputo rappresentare felicemente le loro storie».

PRESENTATO IL «5.0 FESTIVAL VIVALDI» DI VENEZIA

Il gusto revivalistico nella stagione barocca

Il 14 settembre prima mondiale di un'opera musicata da Cesar Franck

MILANO — «Barocchismi: aspetti di revival nel periodo classico e romantico» è il titolo del «5. Festival Vivaldi», che si terrà a Venezia dal 5 settembre al 7 ottobre ed è stato presentato ieri a Milano con una conferenza stampa cui hanno partecipato l'assessore alla cultura del Comune di Venezia, Domenico Crivellari, Lamberto Trezzini e Italo Gomez, rispettivamente sovrintendente e direttore artistico del Teatro «La Fenice» e il prof. Fanna dell'Istituto «Antonio Vivaldi» della «Fondazione Cini», in rappresentanza degli enti interessati all'organizzazione della manifestazione.

Il festival presenterà quattro sezioni: 1) concerti dedicati ad Antonio Vivaldi; 2) Aspetti del barocchismo e del gusto revivalistico all'interno della stessa stagione barocca; 3) Il barocchismo o il «ritorno» nel classicismo (età di Mozart e di Beethoven); 4) Il revival e il ritorno al barocco nel grande e nel piccolo romanticismo francese (età di Berlioz).

La novità di questa quinta edizione sarà la rappresentazione di «Stradella», opera in tre

atti su musiche di Cesar Franck, in prima mondiale assoluta.

«Stradella» non sarà eseguita in teatro, l'intera azione scenica si svolgerà all'aperto in Campo San Beneto e all'interno degli storici palazzi veneziani Volpi e Fortuny.

Il pubblico sarà coinvolto materialmente nell'azione seguendo gli artisti nel loro spostamento. Sono previste due serate, il 14 e il 15 settembre.

La sezione vivaldiana del Festival proporrà (dal 5 al 12 settembre) il completamento del ciclo delle serenate di Vivaldi («Gloria e Hymene»), l'esecuzione «critica» di alcuni concerti per violino e il tradizionale appuntamento con le celebri «Quattro stagioni», che vengono eseguite tutti gli anni.

Altri appuntamenti di rilievo (nelle serate del 10-13-15 e nel pomeriggio del 17 settembre): «Agrippina», dramma per musica in tre atti di Georg Friedrich Handel; opera rappresentata la prima volta a Venezia il 26 dicembre 1709 al Teatro «San Giovanni Grisostomo».

«LA MANDRAGOLA» E «FEDRA»

Due le «primizie» teatrali a Torino

Finora sedici spettacoli per la prossima stagione

TORINO — «La Mandragola» di Machiavelli con la regia di Mario Missiroli (Paolo Bonacelli e Claudio Gora, interpreti principali) e «Fedra», di Racine, regista Luca Ronconi e protagonista Anna Maria Guarnieri, sono i due spettacoli che il Teatro Stabile di Torino produrrà per la stagione '83-'84.

Il direttore artistico Missiroli e il direttore amministrativo Giorgio Guazzotti hanno illustrato ieri in una conferenza stampa il «primo profilo» del cartellone della stagione.

Complessivamente la Locandina del Teatro Stabile comprende finora 16 spettacoli, ma nel cartellone definitivo probabilmente verranno inserite altre 6 produzioni teatrali.

La prossima stagione vedrà anche due «ripres» di spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino. Si tratta del «Doctor Faustus» di Marlowe, per la regia di Flavio Ambrosini, e «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone, tratto da Carlo Emilio Gadda, con la regia di Beppe Navello.

Tra gli spettacoli ospiti, «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams con Carla Gravina e Mario Carotenuto, regia di Giancarlo Sbragia, il «Macbeth» di Shakespeare, regia e interpretazione di Gassman, «Delitto e delitto» di Strindberg, con Umberto Orsini e Daria Nicolodi, regista Gabriele Scaparro, «Assassino nella cattedrale», di Eliot.

FORSE IL CONSIGLIO DECIDE OGGI

È Lavia il favorito alla Biennale Teatro

«La candidatura mi affascina ma anche mi spaventa»

ROMA — Da uno studio di Cinecittà, dove sta montando a tappe forzate, dopo lo sciopero dei tecnici, il film «Il principe di Homburg», tratto da Kleist e trasportato in immagini cinematografiche dopo il successo in teatro nella scorsa stagione, Gabriele Lavia, 41 anni, nato a Milano, in teatro da vent'anni, in parti impegnative (come lo shakespeareano Romeo), regista e protagonista, attende la nomina a direttore della Sezione teatro della Biennale di Venezia.

E il candidato più probabile. Ma le decisioni spettano al direttivo della Biennale, che dovrebbe pronunciarsi oggi.

«La candidatura — ha detto all'Agenzia Italia Gabriele Lavia — mi onora, mi lusinga, mi affascina e mi spaventa. Ma sono pronto. Quando me ne hanno parlato, al di là dell'emozione e del fascino, ho sentito subito l'esigenza di preietarmi nel futuro e di abbordare alcune idee. Queste idee le ho, le ritengo belle e affascinanti, anche se non posso esporle ora, neanche per accenni, per un naturale riserbo e perché non sembri che voglia premere».

Idee che si potranno materializzare dunque solo nel momento in cui Lavia, se nominato, potrà mettersi al lavoro.

«Credo che sarà un'esperienza interessante per tutti, anche se richiederà molta fatica e impegno».

«OCCHI OCCHI» DI CLAUDIA FLORIO

Primo film italiano in lizza a Taormina

TAORMINA — Dall'Unione Sovietica e dal Canada sono arrivati ieri i film della sezione competitiva della seconda giornata del Festival internazionale cinematografico di Taormina.

Ex attore visto anche nel film «Un eroe del nostro tempo» il sovietico Sulembek Mamilov autore di «Damskoe Tango» (Tango di dame) è alla sua seconda esperienza nel lungometraggio.

Pur richiamandosi alle atmosfere cecoviane, Mamilov ha affrontato temi poco frequentati nella cinematografia sovietica. Il nascente di un amore sbocciato durante un viaggio in treno, tra lei e un uomo con moglie e figlia temporaneamente assenti.

Il regista sovietico non ha trascurato qualche notazione ironica sulla provincia tagliata fuori dalla modernità.

Tutto giocato sulle dilatazioni di due soli personaggi segregati in una miserrima abitazione da una furiosa tempesta di neve, è invece «L'attitudine 55» dell'esordiente John Juliani, canadese di nascita ma calabrese di origine.

Salvata da un cenosio e maledorante polacco durante la tempesta che ha bloccato la sua macchina, la protagonista, donna di cultura, correrà con lui durante due giorni e due notti tutta la

gamma delle emozioni: dalla diffidenza all'amicizia, dal terrore all'estasi mistica, fino a varcare la soglia che conduce ai di là del tempo e dello spazio.

Nella sezione competitiva oggi, terza giornata del Festival cinematografico di Taormina è in programma il primo dei due film italiani: «Occhi occhi» di Claudia Florio con Paola Molina (sorella di Angela) e Giulia Salvatori (figlia di Renato e Annie Girardot).

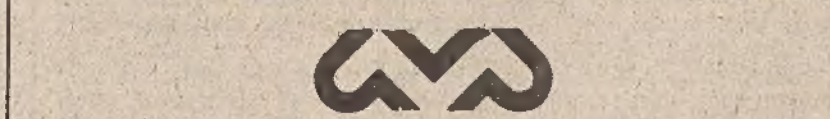
Molte adesioni al «Televolto dell'anno»

TRIESTE — Molte adesioni stanno pervenendo all'iniziativa promozionale «Il televolto dell'anno» per la finalissima provinciale, realizzata da Fulvio Maron a Trieste. Le selezioni, per il settore femminile ovviamente, sono collegate al 44.º concorso nazionale «Miss Italia».

La sede di svolgimento è la discoteca Cream Caramel Studio di Muggia, nel centro turistico estivo di strada per Lazzaretto, durante un «gala» che avrà luogo venerdì 29 luglio.

I ragazzi e le ragazze che ritengono di possedere i requisiti necessari della fotogenia, eleganza, simpatia ed espressività possono iscriversi (gratuiti) telefonando allo (040) 273959.

DOMANI - ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO



III PALIO DEI RIONI

Cavallo e guidatore	Rione	Sponsor
1. ALINA B. - M. Ceugna	Triste-Centro	Cutty Shark Abbigliamento
2. FUSTO - G. Orzano	San Giacomo	Offica Virus
3. VALTANARO - M. Colarich	Servola	Edi Mobili
4. ASCADO - G. Bragaloni	Cologna-Scorcola	Radio Ancona
5. ROANOKE - G. Serbo	San Luigi	Menghi e Capocchi
6. DAN - M. Belladonna	Giardino	Confezioni Birelli
7. ZADO - S. Grassilli	San Sergio	Autoricambi Favento
8. ADO - E. Sterle	San Giovanni	Polieri Moquette
9. AKITO B. - C. Schipani	Valmaura	Superm. Despar Valmaura

INIZIO ORE 20.45

Interrerà la Trieste Big Band diretta dal maestro B. Ritani

INTERVISTA CON IL «VECCHIO» LEADER DEL «GREAT COMPIOTTO» DI PORDENONE

Oggi per far ballare il pubblico bisogna proprio «non avere l'età»

TRIESTE — Sostiene che i nuovi gruppi rock hanno un senso solo se formati da ragazzi di diciassette o diciott'anni: «Bisogna avere quest'età per far ballare il pubblico, per farlo divertire», afferma. E per questo motivo, lui che di anni ne ha «già» ventisei ha smesso di esibirsi davanti a una platea tradizionale («continuo a farlo solo in situazioni sotterranee...», confida).

Lui è Ado, leader di tutto il «Great Compiotto» di Pordenone, già cantista del «Cancer 001», uno dei gruppi più interessanti nella giovane storia di questo singolare agglomerato rock nato anni fa nella nostra regione.

L'altra sera, durante l'esibizione dei tre gruppi aderenti al «Compiotto», nel corso del festival provinciale dell'Unità, se ne stava tranquillamente dietro al mixer, a controllare con occhio imprenditoriale il buon andamento delle performance.

Ecco, forse la difficoltà maggiore che questi ragazzi hanno incontrato è consistita proprio nel doversi «un tratto trasformare in imprenditori di sé stessi».

«Si è stato un problema trovare una nostra autonomia produttiva», conferma Ado —, ora ci stiamo riuscendo pian piano, ma non dobbiamo dimenticare che operiamo in un settore in crisi come quello discografico. Del resto, non ci interessa incassare in una situazione discografica di tipo tradizionale».

— E allora?

«Da settembre usciranno molti 45 giri dei nostri gruppi, tutti autoprodotti e distribuiti attraverso i canali della «Italian records» e dei negozi specializzati. In questi giorni, invece, è uscito il secondo album discografico: «Stato di «Great Compiotto». «Stato di Naon» - IVASCR. Quest'ultima è la sigla di uno di noi come radiomartore. Il disco

comprende le musiche di quattro gruppi, e all'interno c'è anche la prima guida ufficiale dello stato di Naon...».

— Parlate spesso di Naon...?

«Sì. E' l'antico nome del fiume che attraversa Pordenone. Lo abbiamo ripreso perché suona bene come nome, ma soprattutto per riallacciarsi a una delle poche tradizioni storiche della nostra città. Pordenone è giovane, quando siamo nati noi aveva quindici abitanti: la sua storia è recente, un po' come accade nelle città americane».

«Ma meccanismo non è ancora scattato per il «Compiotto»?

«Noi non siamo un fenomeno commerciale: se doveva scattare un meccanismo, ciò doveva avvenire in tutti l'Italia. Da noi c'è un'industria discografica che — come tutte le industrie del resto — non sa investire nella ricerca. In ingegneria rischiano di più, sono più attenti alle situazioni nuove».

Quale scelta avete davanti?

«Se diventate commerciali, come i Gaz Nevada o Jo Squillo, o se continuate a divertirci. O ancora tentare di trovare una nostra via per esprimere autonomamente, che è poi quello che stiamo già tentando di fare. Il «Great Compiotto» è un investimento, un investimento sui giovani, perché solo i più giovani hanno ancora la possibilità di migliorare. In fondo non è vero che noi non vogliamo diventare commerciali: vogliamo diventarlo, ma a modo nostro».

Carlo Muscatello

Jerry e Marina

«attori dell'anno»

TAORMINA — Jerry Calà e Marina Suma protagonisti di «Sapore di mare» sono i vincitori del referendum popolare «L'attore e l'attrice dell'anno» indetto tra i lettori di 15 quotidiani italiani.

Il terzo servizio è una specie di safari fotografico in uno dei parchi naturali più belli d'Italia, quello che si stende lungo le rive del fiume Ticino.

Infine, ancora musica. Rotoquattro spiega come un disco piccolo come il palmo di una mano minaccia di mandare in pensione pile e pile di long playing.

Rotoquattro stasera fa un salto in discoteca

MILANO — Rotoquattro, questa sera, vi porta in discoteca. Non per una serata qualsiasi, ma per passare in rassegna la musica tutta italiana, la cosiddetta «spaghetti-disco», che si può ritrovare da Ventimiglia a Grado, passando per Porto Cervo e Taormina.

E questo il primo servizio che Rotoquattro sull'emittenza Retequattro presenta questa sera dalle 22.40, al termine del film «I viaggiatori della sera».

Dagli svaghi dell'estate a un business molto serio che dura tutto l'anno: è la storia di un boom giornalistico, quello dei giornali di piccoli annunci.

Il terzo servizio è una specie di safari fotografico in uno dei parchi naturali più belli d'Italia, quello che si stende lungo le rive del fiume Ticino.

Infine, ancora musica. Rotoquattro spiega come un disco piccolo come il palmo di una mano minaccia di mandare in pensione pile e pile di long playing.

Ha ottocentomila fans



New York — Un violento temporale ha costretto Diana Ross a interrompere il suo attesissimo concerto a Central Park, al quale stavano assistendo non meno di ottocentomila fans (Upti)

Appuntamenti Week-end al Verdi

TRIESTE — Per «La Principessa della Casarda», di Emmerich Kálmán, seconda opera in cartellone al Festival organizzato dal Teatro Verdi, scatta oggi il secondo, intenso fine-settimana: stasera infatti andrà in scena con inizio alle ore 20.30 la terza rappresentazione e domani alle 18 la quarta.

Dirige il maestro Janos Sandor mentre la regia è stata firmata da Francesco Macedonio.

Sul palcoscenico gli artisti applauditi nelle precedenti: Elena Zilio, Aurora Banfi, Giordana Mascagni, Fulvia Gasser, Gianpaolo Jenco, Virgilio Zermiz, Orlando Montes, Riccardo Paroni, Giampiero Becherelli, Gino Pernice, Lucio Rolli, Gianfranco Salletta, Dario Zerai, Balint Varga.

Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival, coreografie di Franco Estili.

Orchestra polacca

a Sesto al Reghena

PORDENONE — Con il concerto dell'Orchestra Filarmónica di Stettino (Polonia), stasera alle 21.15 proseguirà nel complesso dell'Abbazia benedettina di Sesto al Reghena la locale «Estate Musicale 1983», promossa dalla Direzione regionale del turismo.

Cesare Zavattini

a Marano Lagunare

UDINE — Domani a Marano Lagunare sarà proiettato il film «La verità» di Cesare Zavattini, che sarà presente alla serata.

Teatro d'animazione

martedì a Lignano

LIGNANO — Il Teatro del Drago di Ravenna presenterà martedì prossimo alle 21 nel parco S. Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro «I tre Bravi alla prova», uno spettacolo di teatro d'animazione.

Rock acrobatico e concerto corale

TRIESTE — Nell'ambito del Festival provinciale dell'«Unità» e del «Delo», che si concluderà domenica, questa sera alle ore 21 nel piazzale della Fiera a Montebello avrà luogo un'esibizione di rock acrobatico con i campioni del mondo di maratona dell'«International Rock».

Alle 21.30 è invece in programma un concerto del coro misto e del complesso musicale del Circolo «A. Gramsci» della comunità italiana di Pola.

Per il ciclo di film australiano alle 19.30 e alle 21.30 oggi e domani sarà proiettato il film di Bruce Beresford «Breaker Morant» (1979), tratto da un dramma teatrale di Kenneth Ross e interpretato da John Waters e Jack Thompson.

I «Matia Bazar»

domani a Grado

GRADO — Domani sera con inizio alle 21.30 nel Teatro all'aperto del «Parco delle Rose» di Grado inizierà l'annunciato concerto dei «Matia Bazar».

Il concorso internazionale di canto a Villa Manin

UDINE — Viva attesa nel mondo musicale del Friuli-Venezia Giulia per il Concorso internazionale, organizzato dal Centro Internazionale di Studi Vivaldiani, che si aprirà il 1.º agosto prossimo a Villa Manin di Passariano concludersi giovedì 4 con un concerto di chiusura al quale parteciperà l'Orchestra Filarmonica Veneta.

I cantanti finalisti saranno scelti dalla giuria internazionale, che quest'anno sarà presieduta dalla signora Renata Tebaldi, la quale ha accettato di sostituire alla presidenza l'indimenticabile Mario Del Monaco, scomparso l'anno scorso, al quale s'intitolò il concorso.

Oltre ai premi in denaro (complessivamente 6 milioni di lire), ci saranno anche premi speciali per voci di particolari caratteristiche.

I biglietti per il concerto del 4 agosto (inizio ore 21.15) sono in vendita presso le agenzie autorizzate e alla segreteria del Cisi a Villa Manin (telefono 0432/904721).

FESTIVAL DEL CINEMA PER RAGAZZI

Le «nocciole» di Giffoni a Bergman e De Filippo

ROMA — La 13.ª edizione del Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù di Giffoni Valle Piana si svolgerà dal 30 luglio al 7 agosto 1983. Sedici i lungometraggi selezionati in concorso e cinquanta i corto e mediometraggi divisi nelle categorie: finzione, animazione, sperimentazione e documentazione.

L'Italia che negli ultimi due anni non ha prodotto film per ragazzi, quest'anno ha realizzato quattro film ed è in corso la selezione del film che rappresenta il nostro paese.

La giuria sarà formata da alcuni ragazzi che assisteranno alle proiezioni ma sarà anche affiancata da una giuria permanente formata da centoquaranta ragazzi provenienti da diverse città italiane e numerosi paesi europei.

Cinque i premi ufficiali, i tradizionali «Grifoni D'argento».

Il premio annuale «Giffoni Film Festival» (premio raffigurante una noccia d'oro,

prodotto guida dell'economia locale, che viene assegnato ad autori e personalità che si sono particolarmente distinti nell'affrontare problematiche infantili e giovanili, sarà attribuito quest'anno, al regista svedese Ingmar Bergman e a Eduardo De Filippo. Lo scorso anno il premio fu assegnato e ritirato personalmente da François Truffaut, autore di celebrati film per ragazzi.

Si sarà anche un dibattito sul tema «I problemi dei giovani nella cinematografia contemporanea». Il dibattito verrà preceduto da una breve rassegna di film dal titolo: «Quattro volti di ragazzi per quattro maestri».

Il film di Montalvo, «Marco Polo», prodotto dalla Rai, rivivrà in una grande e completa mostra dei più originali costumi. L'iniziativa aprirà ufficialmente l'accordo sottoscritto con la Repubblica Popolare Cinese per il 1984 nel quale sono previste una rassegna del cinema per ragazzi cinese, mostre e concerti di ragazzi.

Maratona pianistica nel nome di Beethoven

FILADELFIA — Maratona pianistica senza precedenti a Filadelfia. Un virtuoso americano della tastiera, Gary Goldschneider suonerà tutte le 32 sonate per pianoforte di Beethoven.

L'eccezionale concerto, se non altro per la durata, inizierà alle 10 di questa mattina alla «Bourse», un grande magazzino alla periferia di Filadelfia per concludersi alle 10 di sera.

«Sono l'unico al mondo in grado di riuscirci» ha commentato l'artista di pianobar.

Per attenuare la fatica Goldschneider suonerà a piedi nudi con indosso una tunica bianca.

Durante la maratona si concederà quattro pause di un quarto d'ora ciascuna ed una di mezz'ora.

Se l'impresa avrà successo il pianista la ripeterà.

■ ESORDIO «musical» — Con il film «Rhinstones» Sylvester Stallone farà il suo esordio nel genere del «musical» accanto alla nota cantante country Dolly Parton.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 **Voglia di musica.** Un programma di Luigi Faii
 13.30 **Telegiornale**
 13.45 **Tu 1 estate.** Sabato e domenica insieme con Gianfranco D'Angelo, Mario Marengo e Paola Tedesco
 14.00 **La ballata di un soldato, film**
 15.25 **Roma in saccoccia, varietà**
 16.20 **L'isola del tesoro, cartone animato**
 17.00 **Speciale Parlamento, a cura di Gastone Favero**
 17.25 **Tu 1 estate - Verso Italia**
 18.00 **Estrazioni del Lotto**
 18.05 **Le ragioni della speranza**
 18.15 **Tu 1 estate - Il ricatto, telefilm**
 19.15 **Lo show, varietà**
 19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
 20.00 **Telegiornale**
 20.30 **Sotto le stelle '83, varietà musicale con Corinne Clery, Sammy Barbot e Carlo Massarini, partecipa Eleonora Giorgi**
 21.50 **Telegiornale**
 22.00 **Taormina, telecronaca diretta dell'assegnazione dei Nastri d'argento 1983**
 23.50 **Prossimamente, programmi per sette sere**
 00.05 **Tu 1 Notte - Che tempo fa**

TV RETE 2

- 13.00 **Tu 2 Ore tredici**
 13.15 **Tu 2 Bella Italia, città, paesi, uomini, cose da difendere**
 13.45 **Prossimamente, programmi per sette sere**
 14.00 **Pionieri del volo. Poeti al seguito**
 15.00 **Dietro l'obiettivo. Moda e bellezza ovvero metamorfosi**
 15.25 **Cameriera bella presenza offresi, film**
 17.00 **Tandem estate - C'era una volta, cartoni animati - Pierre Fabien, telefilm - Galaxy Express 999, cartoni animati - Giant e Pinotto, telefilm**
 18.35 **Estrazioni del Lotto**
 18.40 **Tu 2 Sportsera**
 18.50 **Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro. I misteri del profondo blu - Previsioni del tempo**
 19.45 **Tu 2 Telegiornale**
 20.30 **Valentino, sceneggiato con Sabina Vannucchi, Vanni Corbellini e Daniela Pierno**
 21.30 **Rapporto a quattro, film con Anouk Aimée, Anna Karina, Philippe Noiret, regia di G. Cukor**
 22.30 **Tu 2 Sportsera**
 22.35 **Rapporto a quattro, film 20 tempo**
 23.30 **Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte**
 00.05 **Tu 2 Stanotte**

TV RETE 3 (regionale)

- 14.30 **Prossimamente**
 15.00 **Chianciano: torneo maestri di tennis**
 15.15 **Dijon: tappa a cronometro del Tour de France**
 16.00 **Campionato del mondo di scherma, finale fioretto femminile**
 17.00 **Coatje, atletica leggera, VIII meeting internazionale**
 19.00 **Tu 3 - Favole popolari ungheresi**
 19.25 **Il pollice, programmi visti e da vedere sulla terza rete Tv**
 19.55 **Tuttinsiema: cineteca**
 20.30 **Calder a Torino, in diretta una mostra illustrata**
 21.30 **Tu 3 - Favole popolari ungheresi**
 22.50 **Concerto in folk**
 23.25 **Speciale Orecchiocchio, spettacolo di musica**

Canale 5

- 13.00 **Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado**
 13.30 **Telefilm della serie Una famiglia americana: I cittadini**
 14.30 **Telefilm della serie Arabesque**
 15.15 **Film: Il cadavere degli artigiani d'acciaio, con Romy Schneider, Maurice Ronet, regia di Leonard Keigel**
 17.00 **Telefilm della serie Saverio, L'isola**
 18.00 **Jukeboxstar, spettacolo musicale (replica 2.a parte)**
 19.30 **Sceneggiato: Poldark (replica 5.º episodio, 20.25. Telefilm della serie Love boat: Nastri d'argento)**
 21.25 **Film: Giulietta e Romeo, con Peter Ustinov, Sandra Dee, John Gavin, regia di Peter Ustinov**
 23.25 **Film: La nonna Sabella, con Pippo Baudo, Filippo, Paolo Stoppa, Tina Pica, regia di Dino Risi**
 1.25 **Dee Jay television, antologia di video musicali a cura di Claudio Cecchetto**

Tv Capodistria

- 17.45 **Film - replica: 19.30: Tg - Punto d'incontro: 19.45: La ricca americana, telefilm della serie Ryan**
 20.45 **La proprietà del Barkeley, telefilm della serie La grande yallista**
 21.30 **Musica popolare: Complessi sloveni**
 22.00 **Tg - Tuttoqui: 22.15: Zeit im Bild - Il tempo in immagini**

Telefrilli

- 12.45 **Telegiornale, 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm**
 13.30 **Film: I rinnegati dell'isola misteriosa**
 15.00 **Il tempo d'isolamento - Rubrica a cura dell'Unione Artigiani del F.V.G.**
 15.30 **Film: Gli aquiloni non muoiono in cielo**
 17.00 **Musica estate: 17.30: Terzo secolo: Città futura, documentario**
 18.00 **The Beverly Hill Billies, telefilm**
 18.30 **Supercat: 18.45: Regione verde - Settimanale d'informazione a cura di Piero Pizzani**
 19.00 **Telefilm: 19.50: Notte in lingua tedesca**
 20.10 **Anche i ricchi piangono, telenovela**
 20.40 **Film: Il pugnale misterioso**
 22.10 **Oroscopo di domani**
 22.15 **Telegiornale, 22.30: Film: Il nudo e il morto**
 0.10 **Abatjour: 0.15: Notizie in lingua tedesca**

Rdf

- 16.30 **I programmi del giorno: 16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat**
 16.50 **L'opinione di Nico Grilloni**
 16.55 **Tg Flash**
 17.00 **Lady Jenny Randolph, telefilm**
 18.00 **Cartoni animati: 18.05: Musica eccellente**
 18.30 **La politica estera americana. Qualche opinione personale**
 19.29 **Ora esatta: 19.30: Rdf Giornale**
 19.45 **L'opinione di Nico Grilloni**
 20.00 **Il sottile del diavolo, telefilm**
 20.30 **Un condannato a morte è fuggito, film drammatico**
 22.45 **All'ombra del teatro, film giallo**
 0.10 **Rdf Giornale**
 0.25 **Collegamento con il satellite Meteosat. Previsioni del tempo**
 0.40 **I programmi del giorno**
 0.45 **I programmi del giorno**

Telemonfalcone

- 19.30 **Film: 20.50: Film: I due orfaneli**
 22.10 **Film: Accidenti alla guerra**

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 6.7, 8.10, 12.13, 19.23. **Onda verde:** 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. **Segnale orario:** 6.05, 7.15, 7.30, 8.30. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti. 6.46: Ieri al Parlamento. 7.30: Edicola del Gril. 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico. 9: Onda verde week end. 10.15: Incontri musicali del mio tipo, presenta Ornella Vanoni, regia di Luigi Polietto. 11.15: Modo e maniera. 11.45: Cineclit. 12.28: «Mata Hari» (11) regia di Umberto Benedetto. 13.20: Master. 13.55: Onda verde Europa. 14: «Il re lucertola», di C. Raspollini, regia di R. Ferrante. (11). 14.35: Master. 15: Microfoni e marionette. 16.25: Dietro le quinte, con grandi del nostro tempo. 17.03: Dolci dormi (2), regia di Marco Gagliardo. 17.30: Radio camping. 83. 18: Obiettivo Europa. Onda verde radiouno per gli automobilisti. 18.30: Autoradio. 19.10: Ascolta si fa sera. 19.15: Cara musica. 19.28: Onda verde mare. 19.30: Radio Uno Jazz 83 (6). 20: Saranno famosi. 20.30: Chi dorme non piglia pesci (4). 21: «S» come salute. 21.30: Giallo sera. 22: Stasera alle mamore. 22.28: Teatrino: «Dolce e chiara è la notte». 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti. 15.30-16.30-17.30: Gril in breve e Onda verde notizie. 18.58: Onda verde. 10: Gril sera. 19.10: Stereocera. 19.45-20.32-21.30: Superstereouno. 20.30-21.30: Gril in breve. Onda verde. 22.58: Onda verde. 23: Gril ultima edizione. 23.05: Stereouno.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30. 6-6.06-6.35-7.05: Riscaccia: Vacanze alla marinara. 7: Bollettino del mare. 8: La salute del bambino. 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana del programma. 8.45: Mille e una canzone. 9.32: Canta uomo canta. 11: Long playing hit. 12.10-14: Trasmissioni regionali. 12.48: Permette questo ballo? 13.41: Sound track. 15: Gluck e il maestro di Casanova (4). 15.30: Parlamento europeo, bollettino del mare. 15.37: Hit parade, al termine, oggi Sarah Vaughan. 16.32: Estrazioni del lotto. 16.37: Mille e una canzone. 17.02: Giorni di gloria. 17.32: In diretta dalla laguna. 19.50: Selezione protagonisti del jazz. 21: Concerto sinfonico diretto da Franco Petracchi. 22.02: Musiche di Franz Liszt. 22.30: Bollettino del mare. 22.40: Concerto d'estate.

Stereodue

- 15: Studioline in diretta: notizie personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma: 15.17-18.18: Gr2 appuntamento flash. 16.05: I magnifici dieci. 18.30: Gr2 radioseria. 19.25-23.35: Fm musica: nel corso del programma (h. 20.22): Long playing (h. 21): Gr2 appuntamento flash. (h. 21.30): Discosovità. 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6.55-8.30-10.15: Il concerto del mattino. 7.30: Prima pagina. 10: Cultura. 10.15: Problemi. 11.50: Pomeriggio musicale. 15.20: Libri novità. 15.30: Folk concerto. 16.30: L'arte in questione. 17.19: Spazio letterario. 21: Rassegna delle riviste. 21.10: Musiche strumentali in Italia. 1.ª barocca. 22.35: Un racconto. «La casa vuota» regia di Vilda Cluria.

Stereonotte

- Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6. Musica e notiziario per chi lavora e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde. 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 7.30-7.54: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 11.15: Rassegna di 12.15: I programmi dell'accesso. 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 15.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste. 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Austria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive. 14.45: 15.15: L'Abate nel giardino di Vienna. 15.15-15.30: Quindici minuti con... Programma in lingua slovena: 7.30: Segnale orario. 8: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Gr. 8.10: Avvenimenti culturali (replica). 8.40: Matinée musicale. 9: I nomi dei nostri paesi. 9.15: Romanzo a puntate (dettatura artistica): Dragomir Jancar. Il galeotto. 10: Gr. e rassegna della stampa. 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico. 11.30: Pot pourri musicale. 12: «Bon naredu stid, cjez djez vno vno», trasmissione per la Valcanale. 13: Segnale orario. 13.30: Musica a richiesta. 14: Gr. 14.10: L'angelo dei ragazzi. 14.30: La nostra lingua. 14.35: In diretta dallo studio. 16: Album classico. 17: Gr e cronaca culturale. 17.10: Melodie degli anni settanta. 17.30: Rubrica. 18: «Villeggiatura», villeggiatura. 18.30: 18.45: Motivi a noi cari. 19: Segnale orario. Gr e i programmi di domani.

Teleantenna

- 15.30: Film: «Una rete piena di sabbie». 17.10: Cartoni animati. 18.00: Rubrica «Medicina in casa». 19.00: Telefilm «Kodak». Ritorno a casa. 19.30: Telefilm: serie Selvaggio West. «La notte del disco volante». 20.15: Tele Antenna notizie. 20.45: Film: «Ancora una volta a Venezia» con Franco Dani e Katiuscia. 22.15: Film: «La battaglia del talismano verde». 22.50: Tele Antenna notizie.

Triveneta

- 9.30: Segnal: 10.30: Vita di vincere. 11.30: Ag. speciale. 12.30: Oroscopo. 12.40: Asta occasionalissima preziosi. 12.50: Erol di Hogan. 16.00: Parliamo di pesca. 17.00: Tutto motori. 18.00: Asta occasionalissima preziosi. 20.00: Questa sì che è vita. 20.30: Film: 22.30: Asta occasionalissima preziosi. 1.30: Oroscopo. 1.40: Film: «La moglie vergine». 5.10: Ag. speciale.

Oggi sul piccolo schermo

Rapporto a quattro



Anouk Aimée

«Rapporto a quattro» (Rete 2 - ore 21.30). Film (1969) regia di George Cukor. Interpreti: Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Robert Forster, Anna Karina, Philippe Noiret.

«Sport». Sulla Rete 3, in Eurovisione da Dijon Tour de France, tappa a cronometro (ore 15.15): alle ore 16, da Vienna, campionato del mondo di scherma (finale del fioretto femminile); alle 17 da Caorle atletica leggera (7 meeting internazionale).

«Calder a Torino» (Rete 3 - ore 20.30). In diretta una mostra illustrata da Giovanni Carandente con la partecipazione di Edmondo Aldini. Regia di Marcello Ugolini. Il programma si articola lungo l'itinerario della mostra torinese dedicata a Calder. Inoltre vi sono degli inserti filmati sull'artista, immagini del balletto «Work Progress» e un recital di Edmondo Aldini che offre al pubblico testi di Prevett e Leger.

«Cribb» (Rete 3 - ore 21.55). Dal racconto di Peter Lovesey «Seduta notturna», con Alan Dobie, Thorley Walters.

DA STRINDBERG A UN CLASSICO GRECO

I progetti «tragici» del teatro Niccolini

FIRENZE - Ultime recite in Toscana di «Tragico controtragico» gli atti unici di Anton Cechov, che il Teatro Niccolini ha allestito per la stagione estiva con Dario Cantarella e Paolo Graziosi, che ne è anche il regista.

Si conclude con questo spettacolo l'intensa stagione produttiva del Niccolini: con «Ivanov», «Il ritorno a casa» e «Il letto ceco», sono le tre recite realizzate nella stagione 1982-83, 51 gli scrittori tra attori e tecnici, 43 le città visitate in circa 11 mesi di attività.

In gran parte definiti i progetti della prossima stagione: Carlo Cecchi, regista e protagonista di «Il borghese genti-

l'uomo» di Moliere al Niccolini in ottobre, novembre e per le feste natalizie.

«Creditori» di Strindberg, con Italo Spinelli alla sua prima esperienza di regia dopo anni di collaborazione con il Gran teatro, interpreti Anna Bonaiuto, Carlo Cecchi e Paolo Graziosi (debutto al Niccolini nel Maggio '84). E infine un classico della tragedia greca per la prossima estate.

In chiusura anche il programma delle ospitalità: Paolo Poli, gli strepitosi Fratelli Maggio, Carmelo Bene, sono le prime anticipazioni di un denso cartellone che, come al solito, verrà presentato ai primi di settembre.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA

Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

CIRCOLO DEL CASTELLO MEDEA

Oggi sabato 23 apertura della discoteca all'aperto. Tel. 67011. Turno di riposo martedì.

NIGHT CLUB PIM-POM GRADO

Madame Morice presenta cabaret e ballo tutte le sere dalle 22 alle 04. Aria condizionata.

AVETE CALDO?

Venite a passare una fresca e piacevole serata al ristorante del Motel Val Rosandra. Tel. 228221.

DISCOTECA PRINCEPS

Grignano. Tutte le sere ballo all'aperto.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

Arena ARISTON

Roberto Benigni

Tu mi turbi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Festival dell'Opera Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 terza rappresentazione di «La principessa delle scardas» di E. Kálmán. Direttore J. Sándor, regia di F. Macedonio. Domani alle 18 quarta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suono» (il sogno imperiale di Miramare) alle ore 21 edizione tedesca; alle 22.15 edizione italiana.

FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITA' E DEL DELO (Fiera di Trieste). Ore 18 apertura, ore 19.30 ore 21.30: «Breaker Morant» di Bruce Beresford (film). Ore 21: «International Rock». Ore 21.30 coro misto e complesso musicale del Circolo «Antonio Gramsci» della comunità italiana di Pola.

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. Chiuso per ferie. FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «American Gigolo» con Richard Gere, Lauren Hutton, Era l'aman- te più pagato di Beverly Hill. Sapeva molto sulle donne e quello che sapeva poteva costargli la vita.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Rassegna del film di James Bond: «Agente 007, la spia che mi amava» il più spettacolare, il più bello, al di sopra di ogni vostra aspettativa, con Roger Moore.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Orgasmo non stop». 100 minuti di erotismo, perversione, omosessualità a getto continuo. Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Sex club» (La femme en bleu) un club tutto da scoprire con le più favolose rapine superdotate! Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto è «E.C. l'extra comico» in «Zucchero, miele e peperoncino» con Franco Bruni, Edwige Fenech, Pippo Franco.

AURORA. 17.30: Per la rassegna «Scienza e fantasia» 83, ancora oggi a richiesta «Blade runner» («Los Angeles, anno 2019») di R. Scott con H. Ford. Colori. Domani il colossale «Troll».

CAPITOL. 17: Per il pubblico di tutte le età che ama le grandi avventure fantastiche: «Il drago del lago di fuoco». Con P. Mac Nicol. Dopo «Conan» e «Excalibur» un altro straordinario racconto che si distingue per spettacolarezza, suspense ed eccezionali effetti speciali. Technicolor.

CRISTALLO. Chiuso per ferie. MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20 ult. 22: «No grazie! il caffè mi rende nervoso» la nuova commedia di Lello Arena e Massimo Troisi per ridere di cuore. Per tutti.

IL CAI - XXX OTTOBRE in collaborazione con L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI organizza un viaggio attraverso l'AUSTRIA e la CECOSLOVACCHIA CON PUNTATA SU TATRA dal 27 AGOSTO AL 4 settembre '83

• Si sono resi liberi 10 posti
 • Quota tutto compreso Lire 495.000 + tassa iscr.
 Le iscrizioni si accettano presso l'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità d'Italia 6, fino al 27 luglio

AL 1.º PIANO di via S. Maurizio 2
Speciale LAVATRICI
 da L. 284.900 3 anni garanzia
 S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON
BALCOR di Avicini
 Tel. 799012

Astro OROSCOPO DI OGGI

Un atteggiamento poco razionale oggi può procurarvi molti fastidi sia per quanto riguarda il lavoro, la vita quotidiana, le responsabilità personali, sia la salute fisica o psichica: cercate di non strafare, di mantenervi su posizioni equilibrate in ogni settore.

Se vi va potete anche prendere un'iniziativa rischiosa, ma siete pronti a vederla fallire? Dipende da voi prendere la direzione giusta ed evitare le occasioni di gelosia, invidia o sacrificio inutili. Un po' di svago o un cambiamento d'ambiente faranno bene allo spirito.

Riflettete bene su un progetto impegnativo che volete attuare, attraverso un momento complesso e dovete impegnarvi a fondo in tutto, curando anche i minimi dettagli, se non volete che qualcosa vada in una direzione sbagliata. Cautela negli affari.

E' semplice fare soltanto le cose che piacciono, andare d'accordo con le persone che si amano e si stimano ma la vita è mette anche davanti a situazioni sgradevoli e a persone antipatiche o poco oneste: occorre saper accettare e valutare tutto con equilibrio.

Il lavoro e la vita quotidiana richiedono impegno e sforzi ma se saprete usare saggiamente la vostra esperienza otterrete soddisfazioni e stabilità. La giornata per molti sarà un po' stramba, ma non create complicazioni né a voi stessi né agli altri.

Attenti a non prendere corte per qualcuno che non è niente di straordinario, selezionate le compagnie: un distacco, anche se spiacevole, ora potrebbe essere il modo giusto per trovare qualcuno più adatto a voi. Dirigete l'intelligenza verso le cose pratiche.

Vagate tra alti e bassi ma se saprete guardarvi da eccessi e imprudenze riuscirete ad ottenere delle cose valide e delle discrete soddisfazioni personali. Nuove strade si stanno aprendo ai vostri obiettivi, esaminatele con cura e tenete tutto sotto controllo.

Nuove esperienze, conoscenze insolite e notizie (forse non buone per tutti) riempiranno la vostra giornata. Attenti a non confondere il vero con le apparenze, potrebbe nascere della situazioni spiacevoli, specialmente nel settore delle amicizie e degli affari.

Non è sempre facile fermarsi al punto giusto e per alcuni di voi sono in agguato eccessi, confusioni, complicazioni. Se non volete correre dei rischi reprimete certi desideri, volete terra terra e cercate di seguire la voce del buonsenso più che dell'ambizione.

Cercate di essere calmi e obiettivi nel valutare qualsiasi avvenimento e se vi trovate nella necessità di scegliere tra due cose opposte, tenetelo entrambe ancora per un po', la soluzione arriverà da sola. Attenzione ai passi falsi la seconda e terza decade.

Cercate di chiarirvi le idee, di concentrarvi con calma sui problemi che richiedono un'attenzione particolare e non date la colpa delle eventuali contrarietà alle persone che vivono accanto a voi. Riposatevi, svagatevi, tenete d'occhio le spese e la salute.

E' difficile trovare motivi di soddisfazione e di allegria; accontentatevi delle solite cose, evitate ogni desiderio di strafare e controllate la fantasia e gli sbalzi di umore, non lasciatevi coinvolgere in avventure sentimentali (o professionali) poco chiare.

TRIESTE - STAZIONE MARINA JULIA (0432-29277)

JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
 con sconti effettivi del 20-30%
 nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino di Montebelluna in VIA MAZZINI 22 (vicino oratorio S. Michele) - Tel. (0437) 72033
 Il negozio di Marina Julia rimane aperto anche domenica e lunedì fino alle 22.00.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	A
12											
13											
16											
18											
22											
26											
32											
38											
41											

ORIZZONTALI: 1 Primo piatto tipicamente italiano - 12 Pagano un canone alla Rai - 13 Aprono le strade all'esplorazione - 14 Una lettera... incognita - 15 Posti di fronte - 18 Iniziali di Tassoni - 19 L'extraterrestre di un film di successo - 30 Articolo romanesco - 21 Fante di Romolo - 26 Sosta nella carovana del deserto - 27 Forma

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PROGETTO APPROVATO DOPO 31 ORE DI NEGOZIATO

Con tagli sui fondi sociali passa il bilancio alla Cee

L'Italia si è astenuta e l'Irlanda ha espresso delle riserve

BRUXELLES — Trentuno ore di negoziato ininterrotto — un record per la comunità, che pure ha dimostrate le sue «maratone» — sono state necessarie ai ministri dei «dieci» per giungere, nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 17, all'adozione del progetto di bilancio Cee 1984. Il documento finanziario, su cui l'Italia si è astenuta e l'Irlanda ha espresso delle riserve, comporta pagamenti per 34.700 miliardi di lire circa e impegni per oltre 37.300 miliardi di lire. Rispetto alle proposte della commissione della Cee, gli stanziamenti per i fondi di intervento strutturale — fondo regionale e fondo sociale, in particolare — sono stati ridotti in modo sensibile.

I ministri dei «dieci», che avevano iniziato la discussione mercoledì e l'avevano ripresa alle 10 della mattina di giovedì, avevano già adottato, all'alba di ieri, il progetto di secondo bilancio Cee 1983 rettificativo e suppletivo (l'incremento degli stanziamenti per l'anno in corso è indispensabile per fare fronte all'aumento delle spese agricole) e hanno quindi proseguito senza interruzione la loro riunione, arrivando infine a un compromesso anche sul progetto di bilancio Cee 1984.

La procedura di approvazione del «rettificativo» 1983 e del bilancio 1984 si è così messa in moto nei tempi previsti. I documenti finanziari passano ora all'esame del Parlamento europeo, che dovrebbe discuterne a settembre in prima lettura. Sull'esito positivo della doppia trattativa, grava però l'ipotesi dell'insoddisfazione della Gran Bretagna, che ha votato contro il «rettificativo» 1983, perché il consiglio ha ridotto, rispetto alle proposte della commissione, la quota di rimborso del disavanzo che il governo di Londra accusa rispetto alla Cee.

Il rappresentante britannico Nicholas Ridley ha detto: «La decisione di stanotte rischia di avvelenare l'atmosfera del negoziato sul finanziamento della Comunità, in vista del vertice di Atene. I nostri partner dimostrano che non possiamo fidarci delle loro promesse».

Così come i ministri lo presentano ai deputati, il bilancio 1984 esaurisce quasi le risorse prevedibili a disposizione della Comunità l'anno prossimo (il consiglio ha tuttavia «tagliato» di 1.150 miliardi di lire circa le previsioni di entrata della commissione); esso lascia invariati gli stanziamenti per la spesa agricola, che ne assorbono circa i tre quinti, e prevede fra l'altro oltre 1.800 miliardi di lire di pagamenti per il fondo regionale, oltre 1.500 miliardi di lire di pagamenti per il fondo sociale, 1.600 miliardi di lire per il rimborso alla Gran Bretagna.

Il documento finanziario presenta inoltre varie voci di specifico interesse italiano: per esempio, 245 miliardi per il centro di ricerca di Ispra, 85 miliardi di agevolazioni per i crediti agli allevatori, 140 miliardi per il programma «Espir» nelle nuove tecnologie, ecc.

Spiegando perché nonostante ciò l'Italia si è astenuta, il sottosegretario al tesoro Carlo Fracanzani ha riconosciuto: «L'esistenza nel bilancio di elementi positivi», ma ne ha giudicato «l'impostazione generale non adeguata alle attuali esigenze comunitarie».

Secondo Fracanzani, l'astensione dell'Italia riflette più una posizione politica che un'insoddisfazione contabile. Il sottosegretario cita fra «i limiti oggettivi» del bilancio Cee l'avvicinarsi dell'esaurimento delle risorse e l'incertezza sulla peggiora che prenderà il negoziato sul finanziamento della Comunità dopo il vertice di Stoccarda.

PUBBLICATI I DATI ISTAT RELATIVI AL 1981

L'industria ai raggi X: pubblico batte privato

Le aziende statali hanno lavorato, investito e prodotto di più

ROMA — Le imprese del settore pubblico hanno conseguito nel 1981 un incremento del fatturato del 27,7 per cento (113.242 miliardi di lire) rispetto a quello del 1980 (88.693 miliardi) e un aumento del prodotto lordo del 19,7 per cento (29.395 miliardi).

Le stesse imprese nel 1981 hanno realizzato investimenti per 12.316 miliardi, con un aumento del 23,4 per cento, hanno erogato 26.804 miliardi come spese per il personale dipendente (più 19,1 per cento rispetto al 1980), mentre il numero degli occupati è risultato di oltre un milione 300 mila unità, con un aumento dello 0,5 per cento.

Questa «radiografia» dello stato di salute delle imprese del settore pubblico — che emerge dai dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica relativi al 1981 — mette in rilievo il migliore risultato conseguito dalle imprese pubbliche rispetto a quelle del

settore privato che occupano almeno 20 addetti. Nello stesso anno e negli stessi rami (industria, commercio, trasporti e comunicazioni) il prodotto lordo, gli investimenti e le spese per il personale delle imprese private hanno registrato, rispetto all'80, aumenti, rispettivamente, del 15,6 per cento, del 14,2 e del 14,5, mentre il numero dei dipendenti è diminuito del 4 per cento.

Nell'insieme dei settori di attività economica considerata, l'incidenza delle imprese pubbliche rispetto al totale nazionale delle imprese con almeno 20 addetti, è stata del 25,1 per cento in termini di prodotto lordo, del 31,8 per cento in termini di spese per il personale, del 26,8 per cento in termini di dipendenti e del 49,7 per cento per quanto riguarda la quota degli investimenti fissi lordi.

Dai dati dell'Istat emerge che l'attività delle imprese

NOTE E COMMENTI

Industriali preoccupati per l'incerto futuro delle linee del Lloyd

Il ridimensionamento delle linee del Lloyd Triestino è stato esaminato dall'Associazione degli industriali di Trieste, che nella nota che qui pubblichiamo pongono una serie di interrogativi economici e politici in merito a tale scelta.

TRIESTE — La giunta esecutiva dell'Associazione industriale, nel corso della sua ultima seduta, ha lungamente discusso in merito alla notizia, ormai ufficiale, relativa al programma di ridimensionamento e di trasferimento di linee marittime del Lloyd Triestino.

Gli imprenditori sono i primi ad avere sempre presente l'importanza dell'economicità di gestione per ogni azienda, ma sono altrettanto convinti che ogni determinazione, tanto più quelle riduttive e dolorose, devono venire prese con piena convinzione

sulla totale necessità della scelta e soprattutto sulla efficacia risanatrice della scelta stessa.

Tale assoluta certezza viene imperativamente allorché l'azienda è pubblica, nella sua funzione oltre che nella sua composizione, e costituisce per una città un primario e prestigioso strumento operativo, senza il quale la città viene fortemente impoverita.

Gli industriali triestini, lungi dal voler sostenere ipotesi meramente affettive o assistenzialistiche, così contrarie alla loro impostazione, ritengono comunque che la decisione dei vertici del Lloyd Triestino si presti ancora ad ulteriori analisi e maggiori chiarimenti, i quali possano far meglio comprendere l'inevitabilità del sacrificio proposto.

Si auspica pertanto che possa venire fornita un'adeguata informazione su alcuni questi.

Vista la evidente provenienza nazionale delle merci imbarcate per l'East Africa, è stata considerata l'opportunità di concentrare tale traffico su Trieste anziché su La Spezia, visto che per altre ipotesi (Nord America, Africa Occidentale, Australia) si concentrano volutamente, con ovvi costi, le merci di tutte le regioni italiane su porti triestini?

Nell'ipotesi di trasferimento si prospetta non un attivo ma un diminuito passivo. Sono state valutate accuratamente le possibili perdite di carico in entrata, il quale, preferendo Trieste, dovrebbe trasferirsi su compagnie estere (con danno valutato per il nostro paese, incidendo negativamente), incidendo negativamente sul ventilato miglior utilizzo delle navi del Lloyd Triestino?

Nel ridimensionamento del servizio per l'Estremo Oriente, le cui navi «Serena» e «Trieste» erano state già originariamente criticate in quanto per quelle linee che questa linea, sono valutate altre possibilità di contenimento dei costi gestionali, prevedendo ad esempio la possibilità di fare di Trieste il solo porto base, evitando il periplo della penisola e distribuendo il carico agli altri porti via terra, così come viene fatto per quelle linee che servono solo il Tirreno, pur avendo merce destinata alla zona adriatica?

Questi ed altri interrogativi, che trovassero un indiscutibile riscontro in linea con le decisioni prese, potrebbero facilitare la comprensione di provvedimenti che altrimenti possono essere fraintesi.

Purtuttavia permane una considerazione di fondo, basata sul fatto che, nonostante tutto l'armamento pubblico sia in gravi condizioni, solamente il Lloyd Triestino agisce «chirurgicamente».

Né è possibile dimenticare che la stessa società triestina già oggi non dà servizio al suo porto per linee fondamentali e tradizionali (ad esempio, per l'Africa Occidentale e l'Australia, che toccano invece solo i porti triestini).

L'Associazione industriale ritiene quindi alquanto paradossale che da un lato si sentano i politici definire Trieste un porto internazionale e dall'altro le compagnie di stato assumano atteggiamenti (spontanei come l'Adriatica, la Tirrenia e l'Italia, o forzati come il Lloyd Triestino) che sono in realtà la negazione della volontà di sopravvivenza e di sviluppo per qualsiasi porto.

Notizie in breve

Porto di Genova: forte passivo

GENOVA — L'assemblea generale del consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente pubblico di gestione dello scalo) ha approvato all'unanimità ieri il bilancio consuntivo 1982 che chiude con un passivo di 38 miliardi di lire su un movimento complessivo di 342 miliardi per il consorzio vero e proprio e 163 miliardi per l'impresa di servizi e operatività commerciale controllata dall'ente. L'assemblea generale, per la prima volta dopo 16 anni, è stata presieduta dall'ammiraglio Francesco Cereza in sostituzione del prof. Giuseppe Dagnino che ha lasciato definitivamente la presidenza del porto genovese.

Torcitura: arriva la cig

PORDENONE — I ripetuti interventi effettuati a Roma da parte dei parlamentari pordenonesi Fioret e Migliorini presso i ministeri del bilancio e del lavoro per ottenere la cassa integrazione a favore delle maestranze impiegate dall'ex toritura di Sesto al Reghena (gruppo Zanussi) hanno sortito gli esiti sperati. Nel corso della riunione dei Cipi tenutasi mercoledì scorso, infatti, è stata concessa finalmente la cassa integrazione guadagni. E stato lo stesso ministro del bilancio, Guido Bodrato a darne notizia, con un telegramma, al sottosegretario agli Esteri Mario Fioret. Lo stabilimento di Sesto al Reghena fa parte del settore elettronico del gruppo Zanussi.

Coordinamento navalmecanica

MONFALCONE — Il Coordinamento nazionale della navalmecanica rileva l'assenza di commesse nei settori mercantile militare e la mancanza di programmazione al di là di una generica volontà di razionalizzazione nei settori delle riparazioni e della meccanica. La presa di posizione è stata ribadita nel corso di un recente incontro con la Fincantieri che, secondo il Coordinamento, «deve operare sul piano dell'offerta e deve essere stimolo per il rilancio della navalmecanica, al di fuori da ogni logica ricattatoria di utilizzare la cassa integrazione speciale».

1ª rassegna «Innovitalia»

ROMA — L'Italia ha perso quasi tutte le grandi scommesse di innovazione tecnologica, tra i grandi dell'industria e il parente povero e lo è veramente. Accettare la sfida dei grandi paesi industriali, sul terreno dell'innovazione, concentrando risorse e appiattendosi i consumi è temerario, ma soprattutto sbagliato. È quanto ha detto Marcello Inghilesi, vicepresidente dell'Enel, intervenendo alla 1ª rassegna «Innovitalia» dedicata all'innovazione tecnologica per lo sviluppo dell'industria italiana, svoltasi a Roma all'Hotel Hilton. Inghilesi ha inoltre affermato come l'Italia non ha, non può avere, per cultura, consumi di massa, le grandi macchine di produzione si scontrano con il disastro di consumi individualizzati, la «firma» prevale sul «marchio», il «piccolo» sul «grande», la provincia alla metropoli.

Prestito all'Alfa Romeo

MILANO — L'Alfa Romeo ha stipulato un contratto di finanziamento a medio termine di 50 miliardi di lire con un «pool» di banche costituito dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dal Banco di Roma e dalla Banca Popolare di Milano. Lo rende noto un comunicato dell'Alfa Romeo, precisando che il finanziamento è stato organizzato dalla Cofiri (Compagnia finanziamenti dell'Iri) e che l'erogazione verrà effettuata dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Occupazione industriale: -5%

ROMA — L'occupazione industriale è diminuita del 5% nel febbraio scorso rispetto a dodici mesi fa, secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat. Nello stesso mese le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono diminuite a 7619 dalle 8359 del febbraio 1982.

COME L'INDUSTRIA TRIESTINA HA SAPUTO AFFRONTARE LA CRISI DELLA CANTIERISTICA

Veneziani-Zonca: il bilancio ha un bel colore

TRIESTE — Se «Azurra», nelle acque di Newport, è riuscita a battere anche i fortissimi australiani di «Challenge 12», lo deve anche alla centenaria esperienza di un'industria triestina, la Veneziani-Zonca, un big a livello mondiale nel campo delle vernici marine, come dimostra il fatto che allo stabilimento di via Malaspina (nella zona industriale) sia stata conferita la presidenza della «Transocean marine paint association».

La sponsorizzazione di «Azurra» nell'America's Cup non è stata fatta a caso: la crisi della cantieristica ha infatti imposto ai dirigenti della società un notevole sforzo di fantasia per allargare i mercati della Veneziani-Zonca su scala mondiale. L'operazione è iniziata già qualche anno fa, ma sarà il 1984 la data dell'ingresso su scala massiccia dello stabilimento triestino nei mercati esteri, dove dovrà vedersela coi colossi inglesi, norvegesi, olandesi e danesi.

La strategia di diversificazione produttiva, adottata per far fronte alla crisi delle commesse marine (che ha col-

pito ovviamente anche l'industria, tra cui si può collocare la fornitura di vernici), si muove su due binari paralleli. Uno è strettamente geografico: da azienda monosettoriale e monoterritoriale (solo vernici antivegetative per scafi, e solo per i cantieri italiani), la Veneziani ha cominciato a puntare ai mercati esteri, con progetti molto ambiziosi. Se infatti i cantieri italiani lavorano poco, quelli giapponesi e sudcoreani sfornano navi in continuazione. E quindi la Veneziani ha dovuto andare a cercarsi i clienti all'estero. Ovviamente, ciò ha comportato anche una rivoluzione interna allo stabilimento: più tecnici, meno operai generici (anche se i 166 dipendenti non hanno mai conosciuto né licenziamenti né cassa integrazione).

L'altra diversificazione è avvenuta sui prodotti. Non sono solo le navi ad aver bisogno di vernici anti-fouling. «Ci sono spechi di mare» — dice il direttore commerciale Giorgio Dordoni — «come il Golfo Persico o quello del Messico, da qualche anno pullulano di piattaforme marine, i

cui piloni hanno bisogno di continui trattamenti». Ed ecco che la Veneziani sforna nuovi prodotti applicabili di retto alla protezione dei manufatti in cemento come di quelle strutture sommerse in ferro. E arrivano le commesse, come i lavori di manutenzione e ripristino della diga dell'Anic di Gela.

Un altro settore in espansione che lo stabilimento di via Malaspina non si è lasciato sfuggire è quello dei contenitori: i grossi scatoloni metallici non navigano nel senso stretto del termine, ma sono spesso a contatto dell'aria salmastra. Anche qui, prodotti specifici e acquisizione di nuove fette di mercato.

I risultati si vedono dai bilanci: nonostante la crisi della cantieristica, il crack di alcuni clienti (dall'Alto Adriatico di Muggia alla Flotta Luro), il bilancio '82 si è chiuso con un attivo di 800 milioni, dopo ammortamenti per altri 290. Rispetto al 1981 (quando gli utili furono di 412 milioni) il trend ha registrato un calo del 6,5 per cento. A questo si è

fatto fronte riducendo gli oneri finanziari sulle vendite (i ricavi '82 sono stati pari a 18.946 milioni), la cui incidenza è calata dal 6,2 al 3,8 per cento.

L'aver contenuto il calo del fatturato è, comunque un successo: il settore marina (mercantile e militare) rappresenta sempre il 60 per cento del lavoro complessivo dell'industria triestina, mentre la nautica da diporto copre il 25 per cento e i prodotti speciali (inshore e off-shore, cioè dighe, piattaforme, eccetera) per ora si limitano al 15%.

La sorpresa maggiore però è stata registrata quest'anno: c'è stata una ripresa — dicono i dirigenti — superiore alle aspettative, tant'è che se anche il secondo semestre non dovesse dare i risultati sperati, l'esercizio di quest'anno si chiuderà comunque in modo soddisfacente.

Insomma, con il suo fatturato di quasi 200 miliardi, la Veneziani-Zonca è un gioiello della catena Maxfin, il gruppo chimico che ha assorbito l'azienda triestina nel 1980.

Livio Missio

UNA NOTA DI CGIL CISL UIL SUI PRINCIPALI PUNTI D'INTERVENTO

Il sindacato suggerisce le medicine per il malato Friuli-Venezia Giulia

Con l'apertura della legislatura regionale e con l'avvio della consultazione per la costituzione della nuova giunta e per la revisione del programma, la Federazione regionale Cgil Cisl Uil ha richiamato — in una nota — i problemi che, ad avviso dei sindacati, vanno affrontati prioritariamente, oltre ai provvedimenti legislativi e gli indirizzi finanziari che si impongono per innovare il governo della cosa pubblica nel Friuli-Venezia Giulia e per destinare maggiori risorse al risanamento produttivo e allo sviluppo.

Situazione produttiva e occupazionale. — Nell'ultimo periodo tutti gli indici della crisi nella regione hanno dimostrato una pericolosa accentuazione. Gli aspetti di maggior rilievo possono così riassumersi:

1) la crisi delle imprese pubbliche presenti nel territorio regionale non può più essere considerata come fatto congiunturale, bensì come grave elemento strutturale, ciò in quanto il ridimensionamento dei traffici via mare e del consumo di acciaio viene dato per scontato per i prossimi anni sia in Italia sia a livello internazionale.

2) La vicenza Zanussi pone in evidenza il pericolo che la crisi dell'azienda determini un'ulteriore dipendenza dell'apparato produttivo regionale da centri esterni alla regione. E' ormai evidente che una massiccia presenza della «Consortium» (Agnelli, Orlando, Lucchini, Marzotto, ecc.) nella ricapitalizzazione del Gruppo e nella ridefinizione dell'assetto societario e manageriale condizionerebbe gli interessi del Gruppo stesso a scelte di grosse famiglie industriali legate tra loro dall'unico obiettivo (vedi operazione Sni) di ridurre drasticamente l'occupazione e la base produttiva.

3) Il dato nuovo della crisi nel Friuli-Venezia Giulia è il suo allargamento all'area friulana. Anche in questo caso si tratta di cause legate a una crisi congiunturale di mercato. L'industria friulana, infatti, è legata a settori a bassa tecnologia ed è gestita in maniera inadeguata dagli imprenditori.

4) Ai dati qualitativi della crisi va ad aggiungersi il dato quantitativo, quello cioè della continua perdita di posti di

lavoro e del ricorso alla «Cig».

La disoccupazione nella regione, infatti, si aggira attorno al 10%. Si tratta di un dato aumentato, fortemente negli ultimi mesi, che porta il Friuli-Venezia Giulia ad essere una tra le regioni del Nord più colpite dalla crisi occupazionale.

Rapporto Stato-Regione. Riforma dell'Amministrazione regionale. Ruolo delle parti sociali. La situazione di crisi e i pericoli di una nuova emarginazione del Friuli-Venezia Giulia, ad avviso del sindacato, impongono:

a) che la Regione rivendichi dallo Stato l'urgente revisione della legge finanziaria riguardando l'adeguamento del trasferimento delle risorse alle regioni a statuto speciale. D'altro canto, è assolutamente indispensabile garantire da parte della Regione una maggiore velocità di spesa più consona ai problemi da risolvere, dando così una maggiore produttività alla spesa pubblica.

b) Che la Regione venga riformata nei metodi di governo, mirando ad un diverso coinvolgimento dei soggetti sociali e degli Enti locali. Si tratta di porre finalmente in essere sia il riordino della Amministrazione regionale, sia le deleghe agli Enti locali per garantire efficienza e coinvolgimento degli enti più legati all'espressione locale. In secondo luogo, si pone il problema di una diversa ripartizione intersettoriale delle risorse. Il sindacato si attende che la Giunta ponga tra i suoi obiettivi immediati quello di assumere, nella ripartizione delle risorse a disposizione, un criterio di selezione finalizzato maggiormente ai settori in grado di difendere la base pro-

duzione e a quelli in grado di sviluppare nuova occupazione. In terzo luogo, si tratta di assegnare alle parti sociali (organizzazioni sindacali e imprenditoriali) un ruolo più definito nella determinazione delle scelte e della gestione dell'economia regionale.

Attuazione degli accordi definiti con la Giunta precedente. Modifica della legislazione. La Federazione regionale richiama l'attenzione delle forze politiche sui contenuti dei protocolli di intesa firmati con gli assessori all'industria, alle finanze, al lavoro e con la stessa Giunta regionale nella passata legislatura.

L'attuazione di tali contenuti — in particolare la revisione degli interventi creditizi (leggi 22, 35, 47), le verifiche a monte ed a valle delle decisioni di spesa, il confronto triangolare (Amministrazione regionale - Federazione Cgil Cisl Uil - imprenditori) sulle decisioni

di politica industriale e di finanziamento degli interventi, l'attivazione di strumenti idonei alla realizzazione di una politica attiva del mercato del lavoro — costituisce un elemento indispensabile per avviare una nuova politica industriale e del lavoro, in grado di contribuire alla soluzione della grave crisi industriale e occupazionale con particolare attenzione ai problemi dell'occupazione giovanile.

La Federazione regionale Cgil-Cisl Uil sottolinea altresì la necessità di un confronto urgente sui problemi non ancora discussi ed indicati nel documento base di confronto, in particolare, la necessità di costruire le basi e gli strumenti in grado di avviare una politica innovativa nel campo dei settori produttivi, tesa alla definizione della spesa, allo sviluppo dell'innovazione, alla qualificazione e diversificazione produttiva.

La vita nel porto

Un semestre di rinascita

TRIESTE — Quasi tutti i grandi porti internazionali risentono attualmente della crisi mondiale del traffico ed in particolare i più colpiti sono quelli europei occidentali.

Il traffico del nostro emporio portuale ha tenuto molto bene nel primo semestre, dimostrando in alcuni settori anche delle plusvalenze specie in certe «merci sensibili». Il totale delle movimentazioni marittime è stato di circa 13.579 milioni di tonnellate, con una discesa di appena l'1,8 per cento. «Il nostro porto — ha dichiarato mercoledì sera il presidente dott. Zanetti — ha dichiarato mercoledì sera il presidente dott. Zanetti ad una televisione privata cittadina — è riuscito a mantenere un ritmo soddisfacente di affari, con spunti di ripresa in alcuni settori di merci cosiddette sensibili, con una produttività in banchina superiore alle aspettative».

Il porto commerciale (P. F. Vecchio, P. F. Nuovo, P. F. Scalo Legnami e Frigoriferi Generali) ha realizzato negli sbarchi-imbarchi un volume di 2.375.992, contro i 1.623 milioni del 1982, con un incremento del 46,4 per cento. La notevole espansione è dovuta anche la forte contribuzione del carbone fossile, a proposito del quale, secondo il presidente dell'ente, il porto ha realizzato una tecnica d'avanguardia unica in campo internazionale per il servizio di cabotaggio.

Buona la movimentazione delle merci in colli ed addirittura straordinaria quella dei legnami all'imbarco, che hanno piazzato il nostro porto nuovamente al primo posto in campo mediterraneo.

D. Lun

Calano i traffici ad Amburgo

AMBURGO — Il maggior porto tedesco ha subito nel primo semestre di quest'anno delle notevoli perdite. Le rilevazioni dell'amministrazione portuale amburghese danno per la fine di giugno c.a. un volume di 27,1 milioni di tonnellate, che equivale ad un calo del 18,7 per cento di fronte ai risultati del primo semestre 1982.

Tale regresso è dovuto ai minori trasbori — di minerali, carbon fossile e potassio, scesi a 4,8 mil. di tonn. (-24,1%).

— di cereali, foraggi e semi oleosi ridotti del 36,5% a 5,5 mil. di tonn.

— di rifiuti liquidi (greggio, acetone e bevande) calati a 7,2 mil. di tonn. (-21,2%).

Un lieve miglioramento si è raggiunto invece nelle movimentazioni delle merci in colli ed in sacchi.

Le perdite di traffico verificatesi ad Amburgo, particolarmente nel secondo trimestre di quest'anno, preoccupano naturalmente i dirigenti e gli operatori portuali di questa città che non si fanno però scoraggiare e continuano coi loro investimenti per aumentare la capacità ricettiva di questo scalo e per renderlo sempre più concorrenziale di fronte a Bremerhaven e agli altri porti del Northern Range.

Fra le tante iniziative in corso, ad opera dell'Amministrazione portuale, della Società dei magazzini generali — Hhla — e degli operatori privati, vi è da citare l'interessante progetto della Hhla di far internare due bacini del «punto franco vecchio» (Sandtor e Gasbrookhafen) per crearvi delle nuove possibilità di stoccaggio.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelagos» (greca), ag. Bos. imbarco varie prov. Istanbul, orm. molo IV; «Kapitan Salt Ozege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Ismir, orm. riva 71; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco-imbarco carrelli e contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Boscare» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Montalcene, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Khartoum» (Sudan), ag. Zangrande, Dest. Port Sudan; «Kapitan Salt Ozege» (turca), ag. Ellerman Wilson dest. Ismir.

Navi all'ormeggio: «Khartoum» (Sudan), ag. Zangrande imbarco legname e varie, orm. molo II; «Somog» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. molo II; «Pella» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva uno grande; «Dobrush» (russa), ag. Mariniotti, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Libjubilana» (jugoslava), ag. Mediteranea, bunker, orm. testa molo V; «Kely Kokeb» (etiope), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Delfino» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibio carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Al Bandari» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Gabbro» (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino, da La Coruna; «Socarte» (itali-

ana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Agelli II» (greca), vuota, per Venezia; «K. V. Krainev» (sovietica), vuota, per Malesina.

Navi all'ormeggio: «Contender» (inglese), ag. Costanzi, Portoroška.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Semen Morozov» (sovietica), ag. Friultrans, vuota, da Chioggia.

Navi in partenza: «Luanin» (italiana), soltanto ammonio, per Portoroška.

Navi all'ormeggio: «Angeliki-Za» (greca), ag. Sute, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Jole C.» (italiana), ag. Uniagente, bacino Marghera; «Morgo» (ungherese), ag. Onyan Naydov, (sovietica), ag. Friulmar, bacino Marghera, sbarco rottami di ferro; «Britta P.» (tedesca), ag. Uniagente, darsena di Torviscosa, sbarco legnami.

■ CONDANNA — La corte di giustizia europea di Lussemburgo ha «condannato» l'Italia per non avere modificato, nei limiti di tempo fissato, il suo sistema di fiscalizzazione parziale (decreto legge 663 del 30/12/1979) dei contributi per l'assistenza malattia versati dai datori di lavoro, sistema in base al quale gli oneri a carico degli imprenditori sono meno forti quando si tratta di manodopera femminile.

CONTAINERS

Siglata ipotesi d'accordo tariffe trasporto

ROMA — Una nuova ulteriore ipotesi di accordo per le tariffe da applicare al trasporto dei containers sulla base di contratti annuali e per concorrenza minime garantite, è stata siglata dai rappresentanti delle categorie dei trasporti e quelle degli utenti.

L'intesa è stata raggiunta nel corso di una serie di incontri promossi dal ministro dei trasporti, Mario Casali, sotto la guida di un comitato ministeriale — il deteriorarsi di una situazione particolarmente delicata che si era determinata nel settore a seguito dell'applicazione delle tariffe obbligatorie a forcella.

La firma dell'accordo, attualmente solo siglato, avverrà la prossima settimana, in una riunione durante la quale verranno anche discussi i problemi relativi alla trazione dei veicoli utilizzati nell'effettuazione del «trasporto combinato».

Mediolanum »	13,82	15,02
Int. Sec. Fun. »	8,54	—
Europrogr. fsv.	192,16	—
Rominvest doll.	13,83	—
Robeco flor.	310,50	14,69
Rolinco »	307,—	—
Basfund lire	11,425	—
Fondo Tre R lire	16,045	—

CRONACHE DELLO SPORT

Bianconeri a Tarvisio con l'occhio su Roma

È COMINCIATO IL RITIRO DELLA COMPAGINE FRIULANA IN ATTESA DELLA SENTENZA DEL CONI

Ferrari: è un'Udinese comunque forte ma come parlarne senza sapere di Zico?

Il diritto veste a nuovo il calcio

ROMA — Il presidente del Coni, Carraro, lo conosce già. È il parere dei tre esperti di diritto, Giannini, Guarini e Nicolò, sul diktat di Sordillo e sui casi di Zico e Cerezo. Dalla presidenza del Coni nulla trapela (o forse qualche collega più addentro di noi conosce già il contenuto) ma molte cose lasciano intendere che i tre superesperti con la loro sentenza hanno decretato le dimissioni di Sordillo.

Stamane alle 8.30 la giunta esecutiva del Coni esaminerà il parere dei tre saggi e quando staremo seduti davanti a una minestra di verdura o alla pastasciutta anche noi saremo messi al corrente dei destini del nostro calcio. Eh, sì, di destino del calcio si tratta; ma forse non avremo la percezione di questo perché oppressi dalla canicola e ottusi dall'appetito. Dal Cin è già a Rio dove attende la decisione: sarà più pronto a sborsare i 3,5 milioni di dollari (se andrà bene) o a trattare il prestito di Zico al Flamengo (se andrà male). La Groupings Limited sta alla finestra: benisse bocciato con motivazioni politiche il ricorso dell'Udinese, la società di Londra chiederà i danni alla Federcalcio. E la cifra sarà salda.

Politica, sponsor, federazioni, tifosi: dopo la decisione della giunta del Coni non potranno essere più com'erano prima. Sarà tutto più industria. E che non vengano più a parlare di attaccamento ai colori sociali, di piccole patrie o balle del genere. Queste, sono cose del tempo che fu.

UDINE — A dir la verità, è sembrato che ieri, al raduno dell'Udinese, l'unico presente fosse proprio Arthur Antunes Coimbra, sì proprio lui, Zico. Non si è parlato d'altro e anche i tifosi che sono arrivati per salutare l'avvio della nuova stagione dell'Udinese non hanno chiesto autografi ma soltanto fatto domande al loro beniamino su quando arriverà il campione. I giocatori dell'Udinese non sono sembrati imbarazzati per questo comportamento. «E' giusto che sia così; Zico è un grande campione, di fama internazionale, forse il più conosciuto del mondo; il segno della novità che fa scalpore. Non potrebbe essere altrimenti. Magari, l'anno venturo, sarà così per un nuovo giocatore. Anche quando sono arrivato due anni fa, ho avuto le stesse accoglienze di Zico. Ovviamente la novità la fa sempre

da padrona»: questo è stato il commento del barone Franco Causio.

Hanno cercato di punzecchiare in tutte le maniere, ipotizzando un'incompatibilità fra lui e l'idolo brasiliano... ma Causio ha risposto sempre fermamente, affermando a più riprese, ma sempre con più decisione, che Zico è atteso a braccia aperte da lui come da tutta l'Udinese. «Che dovrebbe allora dire Alberto Marchetti, che è stato sicuramente il pezzo da 90 del mercato italiano? Del suo trasferimento pochi ne hanno parlato e proprio perché c'era in ballo Zico...».

«Ecco — dice adesso l'ex capogitarista — io so di non poter competere con un fuoriclasse qual è Zico. Il mio trasferimento non ha fatto quello scalo che molti avevano pronosticato proprio perché in Italia stava arrivando Zico... ma questo, non vuol dire che io ne sia amareggiato». Per Marchetti, c'è adesso un problema di contratto: la società vorrebbe bloccarlo solo per un anno, lui, invece, vorrebbe firmare un impegno triennale. «Io e Dal Cin siamo già d'accordo sulla cifra per un anno. Io sono sicuro che se glielo chiederò e discuteremo civilmente come lui sa fare non sussisterà alcun problema».

Ed ecco l'allenatore Enzo Ferrari: «Sì, è vero che potrà parlare della nuova Udinese soltanto domani pomeriggio (oggi per chi legge n.d.r.) perché avere un'incognita nella squadra è sempre problematico... quando l'incognita si chiama Zico tutto si complica tremendamente. Ciò nonostante io sono sicuro di poter disporre di un'ottima squadra in tutti e due i casi. Con Zico l'Udinese fa un salto di qualità enorme. Senza tener conto di guadagnarsi un posto in zona Uefa. Comunque, domani poi davvero essere più precisi. Tutti qui siamo attendendo ormai da tempo che il caso si definisca. Io sono molto fiducioso...».

Il presidente Lamberto Mazza ha dichiarato di attendere il verdetto di mezzogiorno di oggi della giunta esecutiva.

Tennis: Godina sport

TRIESTE — Il torneo regionale di tennis Godina Sport, in svolgimento sui campi del Circolo marina mercantile di viale Miramare, è entrato nei quarti di finale. Per quanto concerne il singolare maschile non sono mancate le sorprese. Davide Menardi e Pietrobelli, due non classificati, sono riusciti ad avere la meglio rispettivamente su Poduje e su Stran.

La manifestazione completerà oggi i quarti di finale e darà vita alle semifinali del singolare maschile; per il singolare femminile sono in calendario le semifinali.

Singolare maschile non classificati: Del Degan b. Ugo 6-4, 6-2; Lanza b. Paoletti 2-6, 7-5, 6-2; Decaneva b. Petrossio 3-6, 7-5, 6-4; Gila b. Mandruzzato 6-0, 6-2; Puggione b. Petrini 6-4, 6-7, 6-2; Hoppenheim b. Olivero 6-0, 6-7, 6-4; Galuppo b. Ritorra p.r.; Longo p. b. Antonione 6-1, 6-7, 1; Liechtenstein b. Franz 7-5, 6-7, 5; Menardi b. Del Degan 6-2, 6-4, 4-6, 6-2; Galuppo b. Ugo 6-1, 6-3; Lanza b. Hoppenheim 6-4, 6-2; Longo p. b. Puggione 4-6, 6-1, 6-2; Puggione b. Guzzo 7-5, 6-3; Gila b. Lanza 6-3, 6-2; Dambrasi N. b. Decaneva 6-3, 6-3; Decovich b. Liechtenstein 6-2, 7-5.

Singolare femminile: Menardi D. b. Poduje 7-5, 6-3; Pietrobelli b. Stran 6-4, 6-2; Sambaldi b. Lanza 6-4, 6-4.

Dettaglio singolare femminile: Sabbadini b. Bassi 6-0, 6-1; de Ebner b. Sau 6-1, 6-0; Bruno b. Maser p.r.

tiva del Coni con la massima serenità. «Sono convinto che le questioni tecniche all'inizio non abbiano avuto molta importanza in tutta questa vicenda. Probabilmente hanno pesato questioni politiche. Su questo mi riservo di parlare fra qualche giorno... però adesso sono molto fiducioso nella rigiosità dei controlli effettuati e nella serietà del giudizio. D'altronde, anche il nostro avvocato, prof. Guerra, ha detto di attendersi un giudizio da parte di giudici capicissimi». Mazza ha annunciato che potrebbe ovviamente adottare altre iniziative se oggi la giunta Coni dovesse dire no al campione.

Questa mattina, con una lunga passeggiata per i boschi, ammirerà la preparazione dell'Udinese per la nuova stagione. Enzo Ferrari ha con sé i portieri: Brini, Borin, Cortina; i difensori: Galparoli,

Tesser, Gerolin, Pancheri, Cattaneo e Dominissini; i centrocampisti: Causio, Mauro, Miano, Marchetti, Sesso, Urdich, Danellutti e Juculano; gli attaccanti: Virdis, Pradella e Urban.

Antonello Capone

Per i mondiali del '90 cinque le candidature

ZURIGO — Con l'Italia altre quattro nazioni hanno presentato la propria candidatura ad organizzare i campionati mondiali di calcio del 1990. Si tratta di Inghilterra, Germania Federale, Austria e Jugoslavia. Lo ha annunciato la Fifa, precisando che i termini per la presentazione di altre candidature scadono il prossimo 30 luglio. La Fifa stessa deciderà nel prossimo dicembre a chi affidare l'edizione 1990.

PRESENTI ANCHE L'ALLENATORE DELLA PRIMAVERA SBANO

La Triestina al completo con l'arrivo di Vailati

TRIESTE — Rosolo Vailati, il ventottenne centrocampista che la Triestina ha acquistato dall'Avellino, si è presentato ieri al quartier generale della squadra alabardata del Park hotel Obelisco. Era l'ora di pranzo quando il giocatore, dopo il viaggio in macchina da Milano si è presentato alla hall dell'albergo chiedendo del signor Buffoni. I suoi nuovi compagni e l'allenatore erano a tavola e il «mister» ha interrotto volentieri il pranzo per andare incontro al giocatore.

Una stretta di mano in segno di benvenuto, un sospiro di sollievo da parte di Buffoni e quindi la presentazione ufficiale al resto della truppa. Ora la Triestina è al completo. All'appello mancava solo Vailati il quale, per la prima volta della stagione agonistica (è stato fra gli ultimi a smettere di giocare in quanto è stato in

tournée con la squadra irpina), aveva ottenuto dalla sua nuova società un permesso particolare di prolungare le vacanze.

Vailati, che si è rientrato al sole di Grado, è rientrato a casa a Milano e ieri, come detto, si è unito ai compagni. Nel pomeriggio, nonostante il viaggio in macchina, era già sul campo a sudare assieme a tutti gli altri per recuperare il tempo perduto.

Triestina dunque al gran completo. Ieri pomeriggio Buffoni ha rivisto dopo alcuni mesi anche il suo «ex» secondo ai tempi in cui era alla guida della Reggina. Rosario Sbanò, allenatore di seconda categoria al quale è stata affidata la responsabilità tecnica della squadra Primavera, si è intrattenuto a lungo con Buffoni per impostare un discorso comune sulla preparazione dei giovani rincalzi. Un tema

appena accennato che verrà approfondito nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la prima squadra, notizie tutte confortanti. I giocatori sono in perfette condizioni fisiche e si sottopongono al lavoro sotto la guida di Buffoni e Anzili. La preparazione proseguirà regolarmente anche oggi e domani. Le vacanze, insomma, non sono che un ricordo per i giocatori in ritiro sull'alabardata di Vailati.

C. N.

Tour: Leleu vince la ventesima tappa

DIGIONE — Il francese Philippe Leleu si è aggiudicato la ventesima tappa del Tour de France, dalla Morzine a Digione, corsa sulla distanza di 282 chilometri. Laurent Fignon ha conservato la maglia gialla.

SI VA NORMALIZZANDO LA SITUAZIONE NELLA LAZIO

Giordano-Chinaglia pace fatta Ora manca soltanto Manfredonia

ROMA — Bruno Giordano ha firmato il contratto con la Lazio. Ieri mattina Giorgio Chinaglia ha cominciato a trattare gli ultimi «casi» da definire in vista della partenza di oggi per il ritiro di Castel del Piano. I giocatori laziali ieri mattina si sono sottoposti alle visite mediche, poi, quelli che dovevano firmare, sono stati convocati in sede.

Alle 12.53 Chinaglia ha annunciato: «Giordano ha firmato il contratto, lui ha fatto uno sforzo e questo è merito suo, non mio. Un piccolo passo per invogliarlo io l'ho fatto, ma il merito principale è suo». Il contratto ha la durata di un anno.

Giordano ha dichiarato: «Non è stato solo merito mio, ma anche di altre persone che vogliono bene a me, a Giorgio Chinaglia e alla Lazio, sono contento perché non si è rotta un'amicizia, anzi si è rafforzata. Tra la prima richiesta e la prima offerta siamo arrivati a metà strada — mi ha continuato Giordano — mi fa piacere che Chinaglia non abbia fatto un contratto a rendimento». Il contratto di Giordano dovrebbe prevedere che la gestione della sua immagine pubblicitaria sia affidata a Chinaglia. «Da qualche parte forse avrei guadagnato di più — ha concluso Giordano — però Chinaglia ha detto che alla fine della carriera posso avere un posto nella Lazio».

Manfredonia, invece, non ha ancora firmato. «Deve riflettere», ha detto Chinaglia. Il giocatore tornerà in sede per dare la sua risposta. Ma perché Chinaglia vuole che tutti abbiano firmato prima di andare in ritiro? «Perché ti allei meglio se non hai da pensare ai soldi» ha risposto il neo presidente, che ha deciso anche che Vella dovrà rimanere nella Lazio.

Prattanto Michael Laudrup, il diciannovenne attaccante danese che nel campio-

nato 1983-84 vestirà la maglia della Lazio, è giunto a Roma da Copenaghen. L'aereo della compagnia scandinava è atterrato all'aeroporto di Fiumicino ieri poco dopo le 14. Ad attendere il giocatore c'era, in rappresentanza della sua nuova società, il direttore sportivo Nello Governato; c'era anche una nutrita schiera di giornalisti e fotografi giunti persino dalla Danimarca e una cinquantina di tifosi biancuzzuri. Laudrup ha improvvisato una breve conferenza stampa.

«Sono una mezzapunta con spiccate attitudini offensive — si è presentato — uso entrambi i piedi. Nello scorso campionato danese ho segnato per il Breendby 15 gol in trenta partite. In quello in corso ne ho segnati 8 nei primi 15 incontri della stagione».

Si è appreso intanto che Herbert Prohaska potrebbe tornare a giocare in Austria dopo avere conquistato il titolo di campione d'Italia nelle file della Roma.

Una recente immagine di Bruno Giordano

Roma — Una recente immagine di Bruno Giordano

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-PEGLI, piscina «B. Bianchi», ore 18.30.

CANOTTAGGIO
Regata nazionale giovanile. Lungomare di Barcola. Nella mattinata, inizio ore 8.30, batterie eliminatorie.

MARCIA
Giro podistico di San Giacomo per amatori. Partenza ore 20.30 da via dell'Industria e arrivo, dopo 5 km nella stessa zona.

TENNIS
Godina sport
Sui campi del CMM di viale Miramare proseguono gli incontri per il torneo regionale.

BASKET FEMMINILE
Trofeo «Marina di Miramare»
Partecipano: Interclub Marocchi di Muggia, Gefidi Ginnastica Triestina, Thermal Abano e Akademik Sofia. Piazza Marconi di Muggia: ore 20.30, finale terzo posto; ore 21.30, finalissima.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Esibizione degli atleti del Jolly e del gruppo Diamante. Pista di via Giarzole, ore 20.

Domani a Trieste

BASEBALL
Serie A
ALPINA-SANREMO, diamante di Prosecco, ore 10.

CANOTTAGGIO
Regata nazionale giovanile. Lungomare di Barcola, ore 8.30.

Memorial Morena di nuoto ad Albaro

ALBARO — Il quindicesimo memorial Morena organizzato dalla Sturla ha preso il via nel migliore dei modi, evidenziando subito alcuni giovani dal prometentissimo futuro. Tantissima gente ha affollato le gradinate della piscina di Albaro e ha assistito con interesse alle numerose gare in programma.

Secondo la tradizione al termine della prima giornata si è svolta la tradizionale sfilata delle società provenienti da tutta Europa. La presenza degli stranieri è quest'anno particolarmente vistosa e comprende atleti tedeschi, svedesi, portoghesi, francesi, jugoslavi, monegaschi e svizzeri.

Per quanto riguarda le gare vere e proprie possiamo dire che ci sono già stati alcuni risultati di rilievo. Ieri si sono disputate le gare lunghe (200 e 400 metri) e un ottimo tempo è stato fatto registrare dalla stella della manifestazione, il tedesco occidentale dell'Am-burgo Peter Barmel con 4'17"44.

Fra i triestini ottima la prova di Barbara Gobbo che, nel 200 stile libero classe 1971 ha ottenuto il tempo di 2'19"71.

GARE DI FUORIBORDO

Motonautica mondiale sul fiume Tagliamento

LIGNANO — La nuova arena di Marina 1 ospita domani la 14.ª manifestazione motonautica sul fiume Tagliamento. E in programma una gara di Coppa del mondo per la Formula on drivers associazione, per fuoribordo corsa della classe On 2000 cc e per Formula 2. Dalle 10.30 alle 17.45 si svolgeranno anche le gare di campionato italiano per fuoribordo sport classe Sdn 700 cc, ancora fuoribordo sport classe Sbn 850 cc e fuoribordo corsa classe Oc 850 cc, Formula 3.

È la prima grande manifestazione internazionale che viene organizzata nel nuovo gioiello. Marina 1, realizzata a tempo di record in un anno, garantisce 535 posti barca (100 dei quali sul Tagliamento riservati ai natanti in transito) al rispettivo posto auto, pontili galleggianti in cemento e legno dotati di prese acqua, luce, tv e telefono, servizio radio Vhf e Ch, dati meteorologici e aggiornamento continuo, distributore carburanti, due gru e scivolo per aiu-

La gara che si corre domani, dunque, costituirà la prova generale per questo nuovo impianto nautico che si colloca fra i migliori dell'Alto Adriatico.

La gara si preannuncia entusiasmante. Oggi dalle 14.30 alle 16.30 si svolgeranno le verifiche. Domani, dalle 8.15 alle 9.15, i partecipanti dovranno presentarsi alla giuria e alle 10.30 prenderanno il via le competizioni. Il pubblico potrà assistere alla manifestazione dall'ampia tribuna realizzata.

La gara di Coppa del mondo si svolge in tre prove di venti giri (40 chilometri) l'una su un tracciato di duemila metri: sarà senz'altro la competizione più entusiasmante.

BASKET MARINA MUJA
Sgt Gefidi 110
Under 35
Akademik 93
Marocchi 57

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA IN SVOLGIMENTO A VIENNA

Nel fioretto Romankov di nuovo iridato Delude Stefano Cerioni e l'atteso Numa

VIENNA — Ai campionati mondiali di scherma che si disputano a Vienna, in campo maschile non è andato molto bene agli azzurri nel fioretto individuale. Il titolo iridato è stato vinto per la quinta volta dal sovietico Alexander Romankov, che ha superato il tedesco occidentale Mathias Gey per 10-8 stoccate, mentre per il bronzo l'italiano Stefano Cerioni è stato battuto per 10-6 dal polacco Marian Sypniewski.

Mauro Numa, considerato il più quotato avversario di Romankov per il titolo, è stato eliminato nei quarti da Gey, che ha sconfitto l'azzurro per 11-9 dopo essere stato in vantaggio per 5-2. Numa è finito sotto ottavo, dietro il tedesco occidentale Mathias Behr, il francese Philippe Omnes, e il tedesco occidentale Harald Hein.

Il fioretto femminile azzurro tiene il passo di quello maschile. Al termine della prima giornata di gare (il tabellone a eliminazione diretta si dispu-



terà oggi quattro italiane su cinque sono ancora in corsa per il podio. Si è persa per strada solo Anna Rita Sparaciar, che ha confermato una certa difficoltà a trovare la giusta carica psicologica nelle gare importanti. La Sparaciar ha cominciato male nel primo turno (due

vittorie e due sconfitte) per proseguire peggio nel secondo: con due vittorie e tre sconfitte è stata infatti costretta ad abbandonare la competizione.

La maggiore impressione l'hanno fornita Dorina Vaccaroni e Sandra Cicconetti. La Vaccaroni non ha perso un

colpo, ha disputato gare accorte e determinate senza impegnarsi più di tanto. In quattordici assalti ha rimediato solo due sconfitte: 4-5 con la romena Dan nel secondo turno, 4-5 con la francese Maygrette nel terzo. Ancora meglio è andata Sandra Cicconetti che ha realizzato 14 vittorie contro una sola sconfitta di misura, 4-5 con l'austriaca Farkashazy nel secondo turno. La ventunenne romana, terza l'anno scorso agli europei, è attesa alla conferma nelle gare di oggi.

Buono infine anche il comportamento delle altre due azzurre: Margherita Zalaffi ha tentato al primo turno (due vittorie e due sconfitte), e si è riscattata nel secondo (cinque successi) e ha tenuto bene nel terzo dove ha totalizzato due sconfitte, ma entrambe per 4-5.

Clara Mochi si è salvata per differenza stoccate nel primo turno, ma ha passato speditamente il secondo e il terzo con quattro vittorie e una sconfitta.

CRONACHE DELLO SPORT

Canottaggio a Barcola: una kermesse del remo

DA OGGI LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER RAGAZZI E ALLIEVI

Regate di difficile pronostico nella due giorni del Saturnia

TRIESTE — Oggi, come preannunciato, con inizio alle ore 8, si svolgeranno sul lungomare prospiciente la riva di Barcola le batterie e i recuperi delle gare riservate alla categoria ragazzi della regata nazionale del C.C. Saturnia. Le semifinali si disputeranno domani di primo mattino mentre le finali sono fissate con inizio alle 10.20.

Gli orari delle gare di domani sono così stabiliti: dalle ore 8.30 alle 10.30 gare riservate agli allievi divisi in nove serie. Finali ragazzi: 10.20 doppio; ore 10.30 due senza; 10.40 singolo; ore 10.50 quattro di coppia.

TRIESTE — L'umanità riversa (come quella fluviale e lacustre) voga da che mondo è mondo. Certamente il remo ha preceduto la vela nella collocazione storica delle invenzioni umane utili alla civiltà, al progresso e ai rapporti fra i popoli.

Il remo divenne potente strumento di trasformazione energetica, un concetto di leva portato alla massima utilizzazione pratica, con risultati che le scienze applicate hanno infine portato alle stelle.

Anche come sport, il remo, inteso come canottaggio, è uno dei più antichi. Gli adatti delle due sponde lo praticano almeno dall'inizio dell'altro secolo. Trieste è stata una delle prime città di mare a inquadrare circoli nautici. Servola, la borgata medioevale a Sud della nostra città, vanta la primogenitura della canottieri San Lorenzo, nata nel 1830, secondo documentazione e testimonianze raccolte da quel valoroso antiquario che fu Giorgio Demarchi.

Quasi per contrapposizione topografica Barcola, borgata a Nord di Trieste, nell'anno 1864, aprì col curioso nome di Hansa, un circolo nautico con canotti, uomini battuti, e petti pluridecorati di medaglie. Allora regnava l'Austria; si parlava ancora di guerre di indipendenza, ma contemporaneamente anche di sport. Radici sono radici, e non si possono ignorare proprio per il mutare degli eventi e delle comunità che li caratterizzano.

L'attuale circolo Saturnia, sempre in quel di Barcola, ha profonde e salde radici e su quelle ha fatto crescere un poderoso albero sociale e sportivo. Senonché, da circa 10 anni a questa parte, a causa di sofisticazioni canottistiche che han visto canotti con medietati sottili e canotti con setole, barche su acque tranquille, le disposizioni federali hanno finito con lo snobbare il mare e trasferire la disciplina su acque interne, laghi, canali, bacini artificiali.

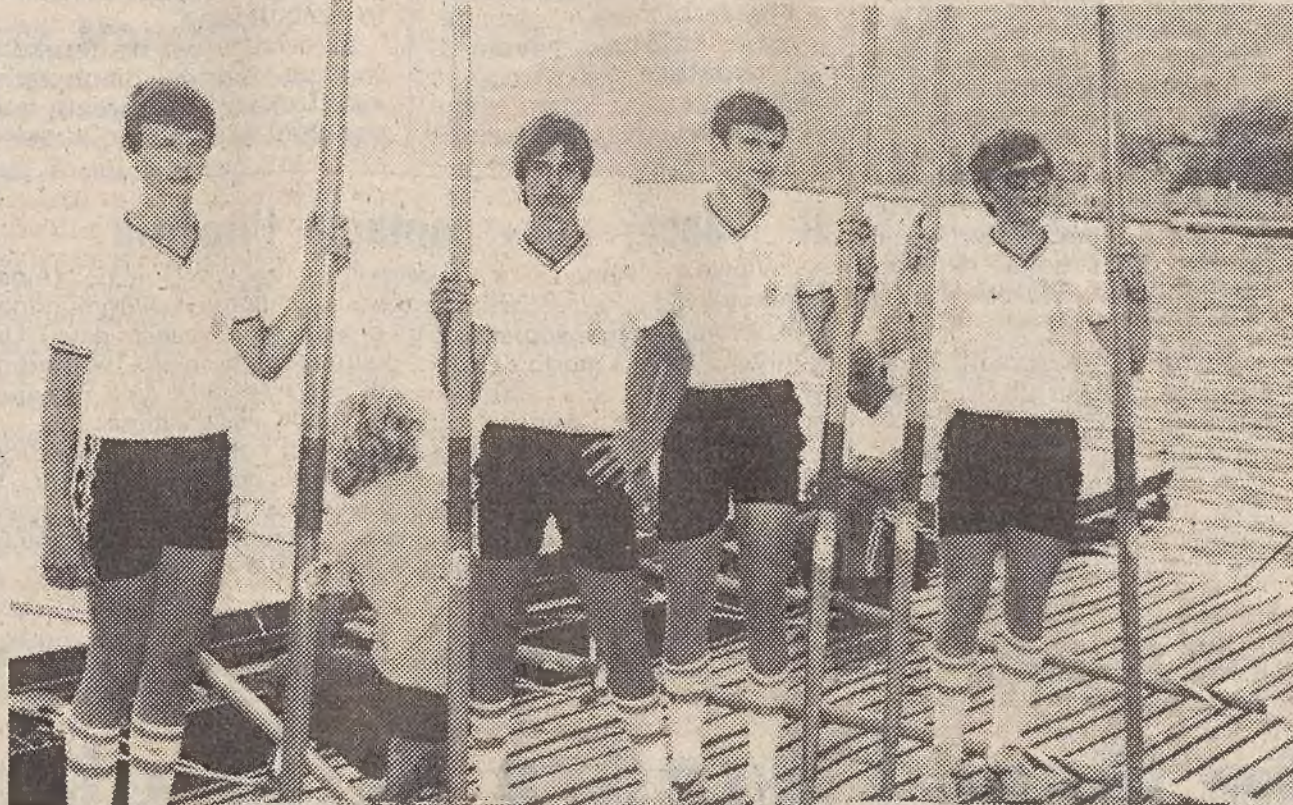
Contro questa concezione ritenuta marinarescamente aberrante, ha decisamente puntato i piedi Sergio Borri, presidente del Circolo canottieri Saturnia, persona che è presidente della Federcanottaggio, D'Aloia, ha in grande considerazione. Fecondo, insaziabile inventore di mirabolanti apparati scienzi che colloca nella bellezza naturale del panorama rivierasco barcolano, Borri ha detto brutalmente a D'Aloia di rivalutare il mare, via dalle «teatrallie» di un canottaggio al nylon relegato su laghi, canali e bacini ad hoc.

Borri è per la rinascenza del mare come moto spontaneo. Ha vinto la sua battaglia e da stamane la tumultuosa grandezza dei giovani del remo si manifesterà lungo il mirabile sviluppo che da Ceda va a Sud per 1000 o 1500 metri a seconda delle categorie in gara. Si comincia stamane con batterie ragazzi (8.30).

Difficile esprimere pareri tecnici preventivi su una ma-

nifestazione così impegnativa e di tanto respiro. Si tratta di confronti fra giovani che da questa concentrazione cercano conferme per l'avvenire. Quello che preme dire in questa circostanza è che in tale evento nazionale il Circolo Saturnia ha avuto l'abilità di coinvolgere la regione con il suo presidente Comelli, il commissario di governo Marro, il delegato regionale del Coni, Civelli, il sindaco di Trieste Rossi, l'assessore de Gioia e indistintamente tutti i soci del sodalizio. Da stamane, la parola alla pala del remo.

Italo Sincini



I gioielli del Circolo Saturnia che da oggi contenderanno al resto d'Italia il predominio del remo giovanile sono qui ritratti: Urpis, Degrassi, Schillani. Bravar, campioni italiani 1983 categoria ragazzi, titolo conquistato a Piediluco. Un'ora da difendere.

ARTISTICO: OGGI SULLA PISTA DI VIA GIARIZIOLE

La festa del Jolly

TRIESTE — L'intensa stagione estiva del Pattinaggio Artistico Jolly troverà il suo momento magico oggi, quando, in occasione della ricorrenza di S. Pantaleone, patrono rionale, si svolgerà una manifestazione che si incentrerà sulle esibizioni degli atleti biancogialli di maggiore notorietà e dei ballerini del gruppo Diamante.

I più festeggiati saranno naturalmente Emanuela Cenerica e Boris Mazziero, che hanno conquistato recentemente il successo nella categoria coppie danza nel corso della Coppa Europa, svoltasi a Palermo.

I due pattinatori triestini hanno regolato nell'ordine Gandolfi-Gandolfi (Italia), Sa-

lenz-Sorn (Germania) e Kinder-Neumann (Germania), portando l'Italia al successo nella classifica per nazioni, davanti a Germania, Spagna, Jugoslavia, Olanda e Austria nell'ordine.

Accanto a loro si esibiranno i migliori pattinatori della società di via Giariziole, i quali stanno stringendo in questi giorni i tempi della preparazione in vista dei campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Bologna.

Ci sarà gran festa dunque oggi sulla pista del Jolly; l'appuntamento è fissato per le ore 20 (dopo la messa che inizierà alle 19 in via Giariziole, dove funzioneranno anche dei chioschi gastronomici).

U. S.

Coppa Italia: bene i regionali nella corsa

TRIESTE — Accompagnati dal delegato regionale per la corsa Livio Tirel e dall'allenatore Luciano Cavallini la rappresentativa regionale di pattinaggio corsa ha ottenuto un lusinghiero nono posto alle finali di Coppa Italia per regioni.

Meritissimi successi di Marco Ciprian e Paolo Bomben e ottimi i piazzamenti di Sabrina Cecchini e Christian Tirel classificati al secondo posto, buoni pure i piazzamenti di Barbara Todon terza, Roberta Cossovet giunta davanti a varie campionesse europee e mondiali, della giovanissima Antonella Redivo quinta, della Maria Serpo e Fulvia Antonelli sesta.

I GIULIANI HANNO OTTENUTO PRESTIGIOSI RISULTATI

Lo Sci Cai Trieste forte pure sull'erba



Da sinistra Stefano Ogrin, Cristina Grimalda, Fabrizio Pellegrini e Claudio Maracchi

TRIESTE — Lo sci d'erba, specialità che di recente è stata inserita fra quelle della Federsci, sta avendo in questo

periodo un momento di notorietà con una serie di gare a livello nazionale, a cui partecipa anche la squadra azzurra

della specialità, reduce dalla Coppa del mondo svoltasi in Australia. Tra i concorrenti pure gli atleti dello Sci Cai Trieste che nelle due gare di luglio hanno veramente stralciato ottenendo dei prestigiosi risultati.

Fabrizio Pellegrini ha colto due primi posti tra i seniores affermandosi sia a Noal di Sedico, in provincia di Belluno, davanti agli azzurri, sia a Campodolbert. Pellegrini, che fa il terzo anno di agraria, è campione regionale indiscusso avendo sempre dominato il campo, sin dal 1978 in cui è iniziata l'attività, in tutte le tre specialità: slalom, slalom gigante e parallelo. Ha partecipato anche a gare di Coppa Europa e Coppa Italia nonché a prove internazionali, ottenendo sempre lusinghieri piazzamenti.

Anche Cristina Grimalda ha ottenuto in queste due manifestazioni altrettanti successi. E ancora molto giovane ma ha già tanti allori, tra i quali spiccano il titolo di campionessa italiana di slalom e il secondo posto nel gigante del

Giochi della gioventù dello scorso anno.

Continuando in questa passerella dello Sci Cai Trieste troviamo Stefano Ogrin anche lui presente in questa doppia manifestazione con un terzo posto allievi a Noal di Sedico e un secondo a Campodolbert. Pure lui molto giovane ha dovuto disertare i Giochi della gioventù di Roma per un infortunio riportato nelle selezioni.

Per finire Stefano Angeli, sesto ai Giochi dello scorso anno e secondo a Noal di Sedico sempre tra gli allievi e Claudio Maracchi che a Campodolbert è giunto terzo tra i seniores.

Una formazione, quindi, quella dello Sci Cai Trieste, fortissima in campo nazionale e che punta a un onorevole piazzamento in Coppa Italia la cui prossima gara a Montecampione, vicino a Brescia, dovrebbe dare ancora soddisfazioni e ulteriori motivi di incoraggiamento anche per altri atleti che proprio nello Sci Cai Trieste possono trovare il massimo dell'assistenza.



De Sisti pensa alla Korac

BASKET: L'ESORDIO DELLA SQUADRA DI DE SISTI IL 29 SETTEMBRE

Bic: ecco le date della Korac

TRIESTE — Arriva la Coppa Korac. Sono state infatti diramate le date delle quali la Bic sarà impegnata. Per la prima volta quest'anno e in anteprima per San Giusto, a difendere i colori della Pallacanestro Trieste in Europa.

L'esordio è stato stabilito il 29 settembre, giovedì, alla vigilia della prima di campionato in programma il 2 ottobre nella quale i triestini saranno in trasferta a Roma, nella tana dei campioni d'Italia del Banco.

Un roddaggio, quindi, in vista del battesimo con la premiata ditta di Bianchini. Il ritorno dei 16 mi di coppa è invece programmato per il 6 ottobre.

Il 27 ottobre e il 3 novembre sarà la volta degli ottavi. I quarti di finale, con due giorni di quattro squadre, si svolgeranno invece nelle seguenti date: 8 e 15 dicembre, 12, 19 e 26 gennaio 1984, 2 febbraio. Le prime due classificate si affrontano in semifinale incrociate che avranno luogo il 16 e il 23 febbraio. L'obiettivo della Bic è naturalmente quello di superare i due turni eliminatori per inserirsi nei due gironcini dei quarti. In via Lazzaretto Vecchio si strizza comunque l'occhio alle semifinali, anche se qualcuno sogna ancora di più.

La finale si svolgerà il 15 marzo, la sede è ancora da destinare. Da ricordare che i tifosi i quali aderiranno entro il 30 agosto alla campagna abbonamenti, avranno le partite di Coppa Korac gratuite. La società mette in preventivo per coloro i quali daranno la propria fiducia entro quella data anche gli eventuali incontri di play-off, i quali saranno pure gratis nella campagna abbonamenti qualità.

Con la Bic saranno impegnate in «Korac» Star Varese, Peroni Livorno e Carrara Venezia.

F. C.

WINDSURF — La regata notturna prevista per stasera è stata annullata per mancata autorizzazione della Capitaneria di Porto.

Concluso il Torneo San Lorenzo con «La Bora» regina del Palio

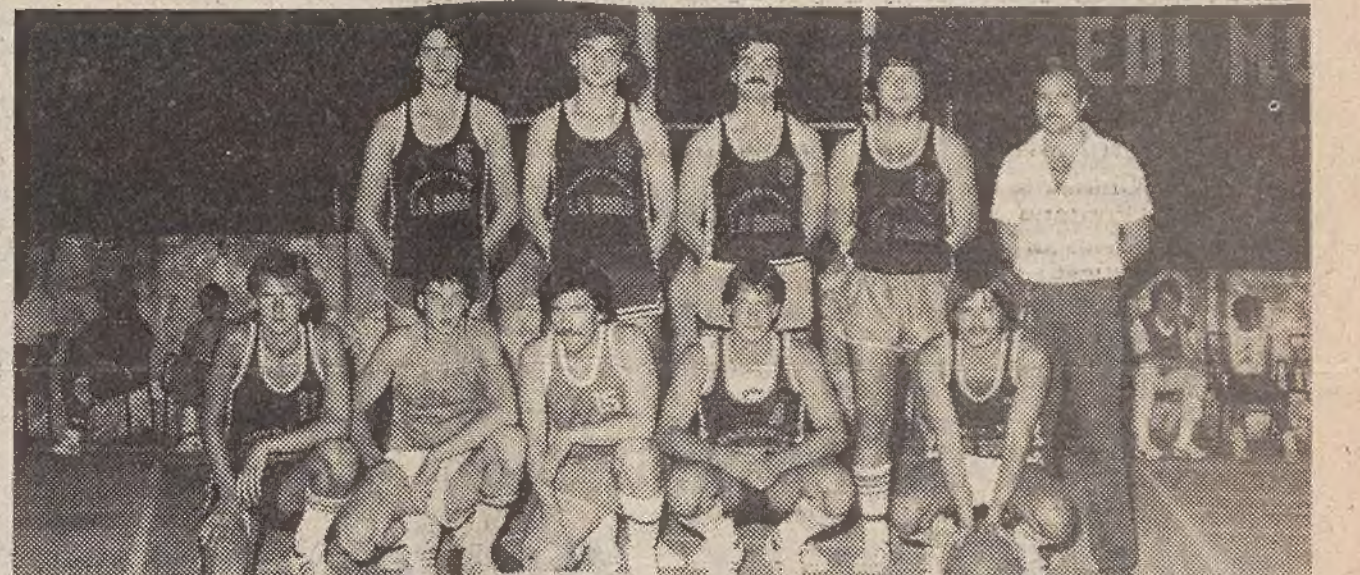


Foto di gruppo per la Discoteca La Bora vincitrice del palio dei Rioni. In piedi da sinistra: Rauber, Marko Ban, Riccardo Furlan, Ivo Starc; Ed Starc (allenatore); accosciati: Vremece, Ciuch, Walter Ban, Pertot, Claudio Starc. Completano la rosa: Danielli, Sossi, Vitez, Gulli

FINALE 1.0 POSTO

Discoteca La Bora - C.A.D. Roiano 77-74 (35-45)

DISCOTECA LA BORA-ALTIPIANO: Rauber 16, Pertot 1, Starc C. 11, Ban W, Starc I. 13, Ban M. 19, Furlan R, Sossi 4, Vitez 12. ALL: Ed Starc.

C.A.D. ROIANO: Deste 12, Pieri 12, Glimona 2, Pecchi 8, Sossi 4, Parigi 15, Ritossa A. 17, Travisan 4. ALL: Castellarin.

ARBITRI: Coszolino e Policastro di Trieste.

NOTE: Itri liberi Discoteca La Bora 21 su 37, C.A.D. Roiano 10 su 20.

TRIESTE — Si è concluso il 22.º «Torneo S. Lorenzo» organizzato dall'U.S. Servolana laureando la Discoteca La Bora regina del Palio dei Rioni.

Cronaca. La Discoteca La Bora si è presentata con un quintetto allo Jadrano calando, come ci si aspettava, l'asso nella manica Vitez. Ma era il C.A.D. a prendere il largo. Grazie all'apporto dei play e alla buona difesa di Travisan e Adriano Ritossa, la squadra di Castellarin pareva aver innestato una marcia in più e chiudeva il primo tempo avanti di dieci punti (45-35).

In inizio di ripresa incrementava addirittura il suo vantaggio (51-37 al 4º) conservandolo fino al 10º (61-47). A questo punto uscivano dal campo Travisan, da una parte, e Vitez dall'altra e in tre minuti si riapriva la partita.

La difesa del Roiano cominciava a scricchiolare. Ritossa (fino a quel momento generosissimo) resisteva dello sforzo mentre Ban, Rauber e Claudio Starc salivano in cattedra.

Morale: con un break di 130 la Discoteca La Bora riprendeva in partita le sorti dell'incontro. E il finale era tutto suo. Al termine, festa grande nelle file della compagine dell'Altipiano e premi per tutti. A Roberto Ritossa andava il trofeo per il miglior realizzatore (ne ha segnati sessanta alla malcapitata Color arte) e a Marko Ban quello per il più preciso dalla lunetta.

R. D.

CLASSIFICA FINALE DEL PALIO: 1) Discoteca La Bora; 2) C.A.D. Roiano; 3) Ed Mobili; 4) Di Piazza Despar; 5) Arc Linea; 6) S. Giacomo; 7) Color Arte; 8) S. Giovanni.

St. John Under: sfumato il bis nel «3 contro 3»

TRIESTE — Bis mancato di un soffio da parte delle ragazze del St. John Under nelle finali nazionali del «3 contro 3» di basket femminile conclusesi a Castoraro. La squadra allenata da Pino Levi, campionesse uscente, è stata superata nell'incontro decisivo dal Basket Minolta Chiavari per 20-16.

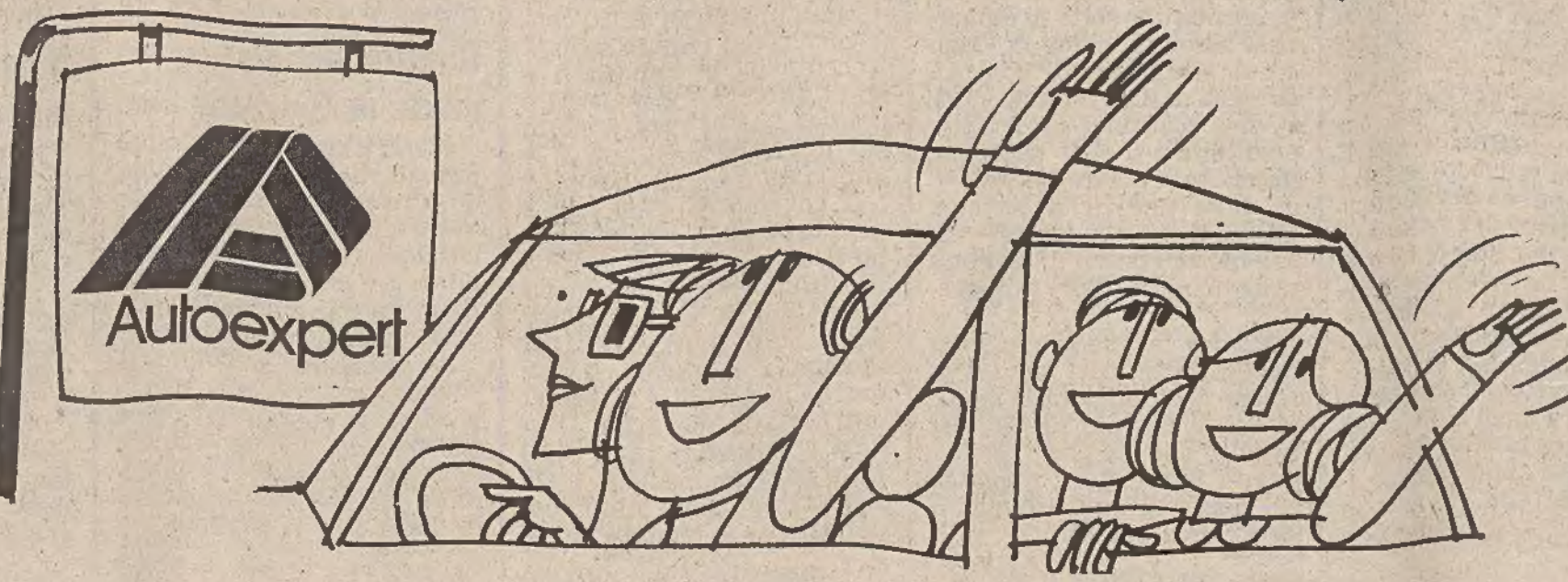
Purtroppo un arbitraggio poco all'altezza della situazione non ha certo dato una mano alla simpatica compagine triestina.

Negli altri incontri in programma, infatti, l'Under aveva concesso ben poco agli avversari superando nell'ordine il Basket 2000 Messina (20-17), l'Acchi Brindisi (20-15), la Sids Ancona (21-15), il Piedone S. Giovanni Valdarno (20-19), La Pro Langari Napoli (21-5) e il Basket Game Bergamo (21-12).

Come attestano i risultati, le ragazze di Levi non hanno mai trovato sulla loro strada compagini «materassone».

"USATO BUON VIAGGIO"

(PARTI SUBITO E PAGHI DOPO 3 MESI)



L'«Usato Buon Viaggio» è un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo Autoexpert. Con solo 1 milione di anticipo puoi acquistare il tuo nuovo usato scegliendo fra tutte le marche. Il resto inizi a pagarlo 3 mesi dopo, comodamente senza aggravii di interessi, fino a 36 rate mensili, senza cambiali, anche senza ipoteca. Tutto questo perché «Usato Buon Viaggio» vuol dire garanzia totale Autoexpert: 49 severi controlli; Garanzia Oro 12 mesi, Garanzia Argento 6 mesi e tessera Autoexpert comprensiva di traino gratuito e auto in sostituzione. In più l'ineguagliabile esperienza dei Concessionari Alfa Romeo. Autoexpert che ti aspettano già per parlare del tuo nuovo usato.

COFI - ALFA ROMEO finanzia l'usato garantito.

*Salvo approvazione della Finanziaria

Alfa Romeo

ATTUALITÀ

In autunno
Vittorio
Emanuele
davanti
al giudice

BONN — Il processo davanti alla corte di assise di Bastia in Corsica contro il principe Vittorio Emanuele di Savoia per i fatti avvenuti all'isola di Cavallo nel 1978 comincerà con ogni probabilità nell'autunno prossimo.

Di questo si è detto ieri sicuro Geerd Hamer, il padre del giovane morto in seguito alle ferite per un colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele, dopo che la corte di appello di Bastia ha respinto il 30 giugno scorso una serie di richieste di perizie mediche e balistiche supplementari presentate dalla difesa del principe.

Nell'ordinanza di rigetto delle richieste la corte di appello ha in sostanza affermato che il processo deve svolgersi secondo la sentenza della corte di cassazione francese del 18 maggio 1982, secondo la quale Vittorio Emanuele dovrà rispondere di omicidio volontario.

Contro la decisione della corte di appello gli avvocati del figlio di Umberto secondo hanno presentato un nuovo ricorso in cassazione.

Secondo il dottor Hamer, medico neurologo che risiede attualmente nella Germania federale, e che ha visto accolte le sue richieste per un sollecito inizio del processo dopo cinque anni di iter giudiziario, è però ora solo questione di pochi mesi prima che la corte di assise possa avviare il giudizio.

■ ANNEGATI — Due coniugi barresi, Giuseppe Fiore e Margherita Barbanente, sono annegati ieri mattina nel tratto di mare antistante la spiaggia del villaggio turistico «Rosa marina», una quarantina di chilometri a Nord di Brindisi. Secondo quanto accertato dagli agenti del commissariato di polizia di Ostuni (Brindisi), Fiore e la moglie sono stati colti da malore mentre facevano il bagno. Il mare, in quel momento, era mosso.

Hemingway of life



Miami — Stanno arrivando in questi giorni a Key West (Florida) da tutti gli Usa i partecipanti all'annuale concorso per eleggere il «socio dell'anno» di Ernest Hemingway. Nella foto: Ap. i due ultimi vincitori: Thomas Feeney (sinistra) e Richard Parrish, ripresi davanti al bar favorito del famoso scrittore

OGNI ANNO MILIONI DI METRI CUBI DI TERRA FINISCONO IN MARE

Disboscamenti a tappeto in Nepal causano l'erosione dell'Himalaia

KATMANDU — Le colline ai piedi dell'imponente sistema montuoso himalayano sono soggette a un lento, ma inesorabile processo di erosione che nel prossimo futuro potrebbe trasformare il Nepal in un deserto.

I disboscamenti selvaggi hanno «denudato» vaste aree del paese e il progressivo scioglimento a valle di milioni di metri cubi di terra non soltanto minacciano la distruzione dell'ecosistema himalayano, ma anche i corsi d'acqua e la vegetazione da cui dipende la sopravvivenza di circa un miliardo di persone nel subcontinente indiano.

Vent'anni o sono circa il 60 per cento del territorio nepalese era ricoperto di fitte e impenetrabili foreste. Oggi, in base a dati forniti dal governo, questa percentuale appare ridotta al 19 per cento,

nonostante i provvedimenti legislativi volti a proteggere le zone boschive rimaste intatte.

«I circa 40 mila turisti che ogni anno visitano il nostro paese», afferma Karna Saky, segretario generale della «Nepal Nature Society», «vengono qui perché attirati dalle sue insuperabili bellezze naturali. Nel giro di pochi anni temo però che il Nepal ospiterà soltanto chi vorrà constatare l'immane rovina che la stupidità dell'uomo può provocare».

Il Nepal è un paese dove la legna, specie per uso domestico, è ancora la principale fonte energetica: una famiglia consuma in media una tonnellata e mezzo di legname da ardere ogni anno. Questa primaria necessità, legata al disboscamento effettuato per estendere la superficie coltivabile, sono

all'origine del preoccupante fenomeno dell'erosione che minaccia un paese di 14 milioni di abitanti, con un tasso di sviluppo della popolazione del 2,4 per cento l'anno e una crescente domanda di combustibile e di cibo.

«Gli abitanti delle zone collinari», dice Saky, «sono condizionati nel loro comportamento dalla loro estrema povertà, ma non si rendono conto che la distruzione dell'equilibrio ecologico provocherà in futuro problemi ancora maggiori».

Oltre a elevare il letto dei fiumi nepalesi di circa 25 centimetri ogni anno, il materiale prodotto dall'erosione dei contraforti collinari himalayani, sta alterando l'intero flusso delle acque in tutto il subcontinente, provocando tra l'altro la creazione di nuovi isolotti nel Golfo del Ben-

gala. Anche il governo di Nuova Delhi si è detto molto preoccupato per i guasti provocati dall'erosione delle colline dell'Himalaia che interessano ormai da vicino anche l'India, che peraltro risulta essere il maggiore importatore di legname nepalese, con l'acquisto del 75 per cento dell'intera produzione.

William Claiborne
del Washington Post

RIUSCITO IN CALIFORNIA IL PRIMO ESPERIMENTO

Donne, se non potete avere figli rivolgetevi alla «banca dell'ovulo»

Forse è vinta la sterilità con la tecnica del trasferimento dell'embrione

LOS ANGELES — D'ora in poi sarà possibile diventare mamme per... procura, cioè partorire un figlio nato dall'ovulo di un'altra donna, fecondata però dal proprio marito.

Il primo positivo esperimento in questo senso è stato condotto con successo da una équipe di medici dell'Università di California. Il bambino, concepito via inseminazione artificiale nel corpo di una donatrice e poi trasferito nel grembo della moglie dell'inseminatore, dovrebbe nascere fra quattro mesi.

Qualora l'esperimento californiano offrisse ulteriori garanzie di successo, il suo meccanismo interesserebbe milioni di donne in tutto il mondo, tutte quelle cioè che non hanno una normale ovulazione e che quindi finora non possono

aver figli ma che sono in grado di ritenere un ovulo non proprio e portare avanti una gravidanza «indotta».

La tecnica usata nell'ospedale californiano di Harbor dal prof. John Buster, consiste nel fecondare, via inseminazione artificiale, l'ovulo di una donatrice. Quindi, cinque giorni dopo, l'embrione viene «inodato» con una soluzione

salina che lo fa «scivolare via» dall'utero. Dopo di che, viene introdotto nell'utero della futura mamma. Il procedimento non richiede alcuna operazione chirurgica e, almeno in teoria, può essere effettuato in ambulatorio.

La tecnica del trasferimento di un embrione da un utero all'altro, viene utilizzata con successo già da molti anni,

sugli animali da allevamento. Ma, per quanto riguarda la sua utilizzazione sul corpo umano, erano state sollevate numerose polemiche.

La gravidanza «indotta», sostengono alcuni, è contro le leggi naturali della procreazione, in quanto crea esseri che non hanno alcun legame genetico con il corpo che li partorisce. E dal punto di vista legale si domanda chi sia da considerare la madre «naturale» del bambino.

In risposta a queste obiezioni, il prof. John Buster, che ha diretto l'esperimento, sostiene che, problemi etici a parte, il trasferire l'embrione anche tra gli uomini, potrebbe essere una soluzione quanto meno «accettabile» dalle coppie sterili, che desiderano avere un loro figlio.

Philips Hilt
del «Washington Post»

DIBATTITO AL FESTIVAL DELLE DONNE COMUNISTE A VIAREGGIO

Sandra Milo «bombarda» i maschi con domande sull'amore femminile

VIAREGGIO — Sandra Milo ce l'ha messa tutta per far scendere i suoi interlocutori sul terreno dell'«autocoscienza maschile», ma, nonostante la sua consumata abilità di scavare nel privato, c'è riuscita solo in minima parte. Se si esclude qualche improvvisa «confessione privata» di Achille Occhetto, della direzione del Pci, Edoardo Sanguineti, poeta e scrittore, e Filippo Fiandrotti, parlamentare socialista, sono riusciti quasi sempre a schivare le domande incalzanti che Sandra Milo poneva a raffica, rimanendo sul piano del discorso generale, teorico.

D'altra parte, nel corso del dibattito, Occhetto ha detto chiaramente che considerava l'autocoscienza «un portato specifico del movimento di liberazione della donna» e Sanguineti ha fatto capire che

non si riconosceva, come maschio, in quel termine, e che preferiva forse parlare di autocoscienza.

Il pubblico (donne soprattutto, ma anche molti uomini), che si assiepa sotto il tendone della pineta di Viareggio, dove è in corso il Festival nazionale delle donne comuniste, ha seguito il «faccia a faccia» (il titolo del dibattito era «C'è chi sola a me par donna. Autocoscienza maschile») con molta partecipazione sottolineando con applausi, bruxi o aperte contestazioni, i vari passaggi del confronto, e inviando spesso i tre a tornare sul tema specifico della discussione.

Sandra Milo ha avviato il confronto accennando alla nuova concezione dell'amore, che si è andata affermando nel mondo femminile: «Hanno una paura questi. Pensa-

no: andrà sul privato, scenderà sul personale?». Perché è così, hanno paura del nuovo rapporto uomo-donna?

Sanguineti, da poeta, si è rifatto a Petrarca (e suo il verso che aveva dato il titolo al dibattito): «I poeti — ha detto — hanno una grossa responsabilità, probabilmente negativa, perché la donna e l'amore sono una loro invenzione. Petrarca eredita e dispone in un «sistema» dai connotati definiti l'opposizione tra «femmina» e «donna».

La Milo: «Qual è il vostro ideale di donna?». Sanguineti: «Una immagine femminile infinitamente predicibile, di cui si può dire tutto, che nel bene e nel male rappresenta tutto ciò che c'è e si può dire nell'universo (bruxi in sala).

Occhetto: «Ho molti modelli, ma in tutti c'è la permanente contraddizione

Incidente
aereo
nella baia
di New York:
morti e dispersi

NEW YORK — Un piccolo idrovolante privato e un elicottero della polizia di New York si sono scontrati ieri mattina in volo nella baia di New York, all'altezza della «Governors Island», causando la morte di due poliziotti. Due persone a bordo dell'idrovolante sono state salvate mentre altre due si crede siano rimaste intrappolate nel velivolo che è poco dopo affondato nelle acque.

L'incidente, secondo quanto hanno reso noto le autorità, è avvenuto poco prima delle nove, cioè poco prima della conclusione dell'ora di punta del traffico, quando molti elicotteri della polizia sorvegliano le arterie della metropoli. Il pilota dell'elicottero ha tentato di effettuare un'atterraggio di fortuna su un tetto di un garage di Brooklyn, ma il velivolo si è schiantato nel violento impatto. Sembra che a bordo ci fosse una terza persona, ma le autorità non hanno fornito altri dettagli.

MESSA A SEGNO DA QUATTRO GIOVANI NEL MILANESE

Rapina in un ufficio postale: rubati 350 milioni di paghe

COLOGNO MONZESE — Trecentocinquanta milioni di lire costituiscono il bottino di una rapina messa a segno ieri mattina nell'ufficio postale di via Emilia a Cologno Monzese.

Quattro giovani, a bordo di una Golf di colore nero, hanno atteso, nei pressi dell'ufficio postale, l'arrivo del furgone che trasportava i sacchi con i soldi destinati a pensioni e stipendi in pagamento proprio in questi giorni.

Mentre un complice attendeva in auto, gli altri tre malviventi, a volto scoperto ed armati di pistole, sono entrati negli uffici da un ingresso secondario. Nei locali c'erano il direttore (al quale i banditi si sono praticamente accodati

nel momento in cui entrava) e alcuni impiegati.

Uno di questi, Giuseppe Critelli, 31 anni, residente a Cologno Monzese, ha tentato di reagire ma è stato colpito

alla testa con il calcio di una pistola. Dopo aver prelevato i sacchi appena scaricati dal furgone, i malviventi sono fuggiti in direzione della tangenziale Est di Milano.

Chiedeva in casa la moglie: condannato

CALTANISSETTA — Un anno di reclusione ed un milione di multa sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Caltanissetta a Salvatore Mancuso, 52 anni, proprietario di una piccola fabbrica di manufatti per l'edilizia. I giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena e l'imputato è stato scarcerato.

Salvatore Mancuso, fu arrestato domenica scorsa dai carabinieri dopo essere stato denunciato dalla moglie, Maria Pignatone, di 48 anni, che con la figlia Anna, di 23 anni, era uscita di casa senza il «permesso» del marito. Al ritorno la donna aveva trovato la porta di casa sbarrata e la serratura dell'ingresso cambiata.

Maria Pignatone, che ha raccontato che il marito la teneva chiusa in casa, permettendole di uscire solo una volta la settimana.

Salvatore Mancuso pertanto fu arrestato e denunciato.

UN FENOMENO CAUSATO DAGLI SCARICHI DI VELENI

Ricompiono in acque romagnole «alghe rosse», assassine di pesci

RIMINI — Sulla costa romagnola, dalla foce del Po fino a Cattolica, sono ricomparse le «alghe rosse», con il tipico fenomeno dell'eutrofizzazione e con la conseguente morte di pesci. La situazione sembra essere, dai primi rilevamenti, peggiore rispetto a quella già grave dello scorso anno. Fino a questo momento non sono state prese decisioni di divieto di balneazione lungo la costa; morte di pesci sono state rilevate a Porto Garibaldi, Lido di Saviolo nel Ravennate e a Bellaria nel Riminiense.

Problemi per i bagnanti non ne esistono se non per lo stato di disagio che si ha al momento dell'ingresso in acqua, venendo a contatto con le alghe vischiose. Gli esperti temono che le piogge, che riverserebbero in mare gran parte dei

veleni e dei concimi chimici irrorati dagli agricoltori in questi giorni sulle colture e che favorirebbero il moltiplicarsi del fenomeno, che è favorito anche dagli scarichi

Pesce pescato

uccide la pescatrice

TARRAGONA — Una donna spagnola è stata uccisa dal pesce che aveva appena pescato in mare, da una spiaggia della provincia di Tarragona. La donna, Maria Cinta Pla, di 56 anni, era riuscita a prendere un pesce, ed intendeva finirlo con un morso.

Purtroppo, questo atto le è stato fatale: il pesce le si è infilato nella gola, rimanendovi incastrato.

La sventurata Pla, dopo alcuni minuti di agonia, è morta soffocata.

delle fognature che ancora oggi, in molti comuni, avvengono a cielo aperto senza opportuni trattamenti di depurazione.

Causa principale del fenomeno sono comunque gli scarichi di migliaia di tonnellate di veleni portati dal Po nell'Adriatico. Da una ricerca del Comune di Rimini, redatta dal prof. Bruno Casadei, direttore del consorzio igiene ed ambiente e docente all'Università di Urbino, è stato appurato che nell'Adriatico sono presenti veleni di ogni genere, fra cui fosforo, piombo, mercurio, ossidi e agenti chimici. Ciò favorisce la fioritura di alghe.

Su questo delicato aspetto, oggi a Cosenza è convocata, da parte della Regione Emilia Romagna, una riunione tra esperti ed operatori.

FIRENZE — Su 1307 rapporti di avvistamento negli Stati Uniti di presunti Ufo, 1158 (dopo un approfondito esame svolto cinque anni fa da un ricercatore del «centro studi ufologici», in sigla «C.U.F.», diretto dall'astronomo Allen Hynek) sono risultati «fatti», cioè «identified flying objects»; «oggetti volanti identificati».

Solo 113 avvistamenti hanno resistito a qualsiasi identificazione e, quindi, sono stati inseriti nell'«Ufoat», cioè nel catalogo (cat) ufologico (Ufo) del «C.U.F.».

Il ricercatore del centro, Allen Hendry, ha potuto così stabilire lavorando a tempo pieno con un elaboratore elettronico che nell'88,90 per cento dei casi gli avvistamenti erano «presu» (cioè «presunti»), cioè degli Ifo per Ufo. I quali sono risultati in quel

campione esaminato l'8,6 per cento (113 casi) in quanto 36 avvistamenti, ovvero il 2,8 per cento, erano viziosi o da un'osservazione «io» un'informazione inefficiente o da una inaffidabilità o/o inconsistenza testimoniale.

In realtà l'indagine di Hendry conferma la generale tendenza degli ufologi i quali consigliano sempre molta prudenza nell'affidare l'etichetta Ufo ad un avvistamento anomalo, suggerendo — come dice Hynek, per esempio — che è meglio studiare gli Ifo per sapere bene che cosa sono prima di interessarsi degli Ufo.

Il «padre» dell'ugologia contemporanea, infatti, afferma che per tentare di risolvere il fenomeno ufologico, «gli Ifo sono un problema prioritario perché costituiscono un blocco consistente tendente a

opportuni ad ogni progresso in campo ufologico».

In altre parole: non è possibile valutare un «rapporto di avvistamento Ufo» senza tema di sbagliare, se prima non si sa tutto su ciò che può essere Ifo. Quest'ultima possono essere di tutto.

Prendiamo per esempio l'ormai tradizionale classificazione di Hynek sugli «avvistamenti anomali» che, com'è noto, è suddivisa in: «luci notturne» (en), «dischi diurni» (dd) e «incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo» (secondo la vicinanza del testimone dall'oggetto o dai presunti «viaggiatori extraterrestri»).

Su un totale di 1307 avvistamenti, 1024 erano avvenuti di notte quando l'osservazione è falsata dalle cattive condizioni di luce e più difficile è stabilire distanze, proporzioni

NEL NORD UN REGIME DA MONARCHIA ASSOLUTA E NEL SUD AUTORITARISMO MILITARE

Trent'anni fa l'armistizio fra le due Coree sancì una situazione né di pace né di guerra

SEUL — Il 27 luglio di quest'anno cade il trentesimo anniversario dell'armistizio, che pose fine alla guerra di Corea, una delle più sanguinose della storia dopo le due guerre mondiali. Si calcola, infatti, che in tre anni di combattimenti siano morti circa un milione e 400 mila civili sudcoreani, mezzo milione di militari nordcoreani e «volontari» cinesi, 225.784 militari sudcoreani, 33.629 militari americani e 3143 membri delle forze armate di altre 15 nazioni, che avevano partecipato alla guerra sotto la bandiera delle Nazioni Unite per salvare la Corea del Sud dall'invasione proveniente dal Nord.

Non sono note le perdite tra la popolazione della Corea del Nord ma si ritiene che, malgrado i bombardamenti, esse siano state minori di quelle subite dai civili sudcoreani, perché la guerra aveva infuriato soprattutto nel Sud.

Al culmine dell'impegno militare, nel luglio 1953, le forze delle Nazioni Unite con-

tavano 932.539 uomini, dei quali 590.911 erano sudcoreani e 302.483 americani. Persino il Lussemburgo aveva inviato un «corpo di spedizione» formato da 44 uomini, il più piccolo che abbia partecipato al conflitto.

Per tre anni, dal 1950 al 1953, gli eserciti di mezzo mondo hanno fatto il pelo e il contropelo alla penisola coreana, lunga un migliaio di chilometri, percorrendola più volte dall'una all'altra estremità.

Seul, capitale della Corea del Sud e capitale storica di tutta la Corea, fu conquistata due volte dai nordcoreani e venne liberata altrettante volte. «Non era rimasto più nulla lungo le vie principali, soltanto macerie», ricorda oggi un abitante di quella metropoli.

In questi trent'anni di «mezza pace», la Corea è rimasta divisa in due da un confine che non si discosta molto da quello istituito al termine della seconda guerra mondiale, che correva esatta-

mente lungo il 38° parallelo, e lasciava il Nord sottoposto all'influenza sovietica e il Sud a quella degli Stati Uniti.

In questi trent'anni il Sud ha compiuto notevoli progressi, con una forte industrializzazione, con la conquista di numerosi mercati mondiali per la sua produzione e con un sostanziale aumento del tenore di vita della popolazione. Il governo di Seul ha conseguito rilevanti successi diplomatici ed ha ottenuto un sempre crescente riconoscimento e credito internazionale, ma ciò contrasta acutamente con il cammino a ritroso seguito dalla Repubblica del Sud sulla strada della democrazia.

La Corea del Sud è, infatti, passata da un nascente regime parlamentare ad un oppressivo autoritarismo militare. Ora il regime del Presidente Chun Do-Hwan, sostenuto dai militari e dagli industriali, è saldamente in sella, malgrado una forte opposizione, rumorosa ma divisa, che fa capo soprattutto agli studenti e

agli attivisti cristiani.

Il Nord, invece, è sotto la cappa di piombo del regime di stampo stalinista del Presidente Kim Il Sung, che ha reso obbligatorio uno stravagante e sfrenato culto della personalità, non solo per il capo supremo, ma anche per tutta la sua famiglia. Pur essendo nominalmente una Repubblica, la Corea del Nord è in pratica una sorta di monarchia assoluta, come la Francia ai tempi del Re Sole. La famiglia di Kim Il Sung, infatti, si è costituita in dinastia ereditaria e il capo supremo, insediato al potere dai sovietici alla fine della seconda guerra mondiale, lascia alla sua morte i poteri dittatoriali nelle mani del figlio primogenito.

Mentre nel Sud, malgrado l'autoritarismo dei militari, si ritiene che i prigionieri politici non siano più di 400, nel Nord si calcola che i «delinquenti ideologici» rinchiusi nei campi di concentramento siano circa 105.000.

Nel Sud le manifestazioni antigovernative sono proibite, ma ciò malgrado ogni tanto si verificano, e qualche anno fa hanno raggiunto punte di grande asprezza e violenza, con la seconda città del paese rimasta in mano dei rivoltosi per alcuni giorni. La stampa è controllata dal governo, i sindacati sono imbrigliati e molti politici dell'opposizione sono stati privati dei diritti civili, incarcerati oppure esiliati. A centinaia di oppositori è stata proibita ogni attività politica. Nel 1983, anno in cui il Presidente Chun si è impegnato a lasciare il potere.

Il governo del Sud non è però del tutto insensibile alle pressioni per la salvaguardia dei diritti umani provenienti dall'estero, e in particolare dagli Stati Uniti. Così, per esempio, l'anno scorso il regime ha consentito al leader dell'opposizione Kim Dae-jung di trasferirsi negli Stati Uniti per cure mediche, e ciò sebbene egli fosse stato condannato a suo tempo a morte.

i telegrammi

Neonato strangolato ritrovato a Potenza

POTENZA — Il cadavere di un neonato, di sesso maschile, è stato trovato per caso da alcuni operai in un canale di irrigazione, nei pressi di Potenza. Il corpicino aveva attorno al collo una busta di plastica; gli inquirenti pensano che sia stato strangolato, probabilmente poco dopo la nascita.

La magistratura ha disposto ricerche in tutti gli ospedali della zona per cercare donne ricoverate per complicazioni post-parto.

Quattro alpinisti morti in Svizzera

PONTRESINA — Colpiti probabilmente da un fulmine, quattro alpinisti svizzeri sono morti giovedì nel Cantone dei Grigioni. I quattro sono precipitati per oltre duecento metri in un burrone sulla vetta delle «Sorelle» (2982 metri).

La sciagura, secondo le squadre del soccorso alpino elvetico, si può spiegare solo attribuendo la responsabilità della morte caduta a un fulmine. Mentre l'escursione era in corso c'era maltempo.

Troppo caldo in Usa: ventinove vittime

NEW YORK — Un'eccezionale ondata di caldo ha investito nei giorni scorsi la parte orientale degli Stati Uniti provocando 29 vittime. Le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici sono oltre trecento.

Le vittime sono per lo più anziani colpiti da collasso. Era dal 1980 che non si registrava in America un'estate così torrida: dalla Georgia all'Illinois, dal Massachusetts al Nebraska l'acqua è stata razionata.

Bambino folgorato dai fili della radio

FOGGIA — Mentre giocava in casa del nonno, Michele Totaro, di tre anni, ha toccato inavvertitamente i fili scoperti di un apparecchio radio, ed è rimasto folgorato. Accompagnato in ospedale in fin di vita, il piccino è morto subito dopo il ricovero.

Sembra che al momento della disgrazia il piccolo Michele si trovasse solo nel salotto della casa del nonno, e si fosse avvicinato alla radio, che diffondeva musica.

Area di parcheggio per sacchi a pelo

FIRENZE — Pieno successo sta registrando a Firenze la particolare area di sosta (la prima del genere in Italia) organizzata dal Comune per il pernottamento dei giovani turisti che girano il mondo col sacco a pelo.

L'area, che si trova a Villa Favard, alla periferia della città, ha raggiunto anche le 400 presenze per notte. Prima Firenze era invasa da giovani che la notte si accampavano coi loro sacchi a pelo nelle aiuole del centro.

In Perù epidemia di peste bubbonica

LIMA — Una ventina di persone sono morte in Perù, nei distretti di Chocoma, Ambacal e Gigante, nella provincia di Ayabaca, a causa di un'epidemia di peste bubbonica. L'informazione è stata pubblicata dal giornale «Extra», il quale comunica che in quella regione sono apparsi roditori, infestati dal bacillo di Yersin.

Lo stesso giornale mette in guardia sul pericolo che l'epidemia si propaghi addirittura fino a Lima.

Scoperto a Londra scheletro di dinosauro

LONDRA — In una tranquilla zona a Sud di Londra è stato rinvenuto lo scheletro di un dinosauro carnivoro di una specie sconosciuta, un animale ancora più feroce del già famigerato «Tyrannosaurus rex».

Il museo britannico di storia naturale insegue alla scoperta, definendola «forse la più importante del secolo in Gran Bretagna». L'animale visse circa 124 milioni di anni fa, e aveva denti «seghettati come coltelli da bistecca».

Muore cadendo in un crepaccio

TRENTO — Un escursionista di Genova, Andrea Grasso, di 55 anni, ha perso la vita precipitando in un crepaccio sul ghiacciaio del Mandrone, nel gruppo dell'Adamello. In cordata con due amici, Remo Tagliacarne di 38 anni, e Bruno Rossi, di 67, il Grasso stava compiendo la traversata del ghiacciaio.

Il ponte di neve ha ceduto, facendo precipitare il Tagliacarne e il Grasso, il quale è morto.

ESTERI

LA FORMULA DELLA «PASSEGGIATA NEL BOSCO» A GINEVRA

Ora anche Kohl rilancia il compromesso sui missili

Andrebbe riesumato lo schema che prevede solo 75 «Cruise» e 75 «Ss-20» in Europa

WASHINGTON — Il cancelliere della Germania federale, Helmut Kohl, ha invitato le delegazioni impegnate nei negoziati di Ginevra a riesaminare la proposta che porterebbe a un equilibrio dei missili nucleari a medio raggio in Europa ed eviterebbe il dislocamento dei «Pershing-2».

Lo scrive in una corrispondenza da Bonn, il quotidiano americano «Washington Post», affermando quindi che il capo del governo tedesco avrebbe chiesto che venisse preso nuovamente in considerazione il progetto di accordo raggiunto un anno fa durante la «passeggiata nei boschi» dal capo della delegazione statunitense, Paul Nitze, e da quello della delegazione sovietica, Yuri Kvitinskij.

La proposta di compromesso, meditata alla luce della constatazione che le posizioni ufficiali dei due paesi erano distanti, prevede che entrambe le parti possano disporre di settantacinque missili.

In un'intervista al «Washington Post», Kohl ha evitato di esprimere una piena approvazione per la proposta, discussa informalmente in sede di trattativa. Poi respinta sia da Washington che da Mosca, ma ha affermato che essa andrebbe riesaminata con attenzione.

Il cancelliere cristiano-democratico ha poi affermato che il leader del Cremlino, Yuri Andropov, e il ministro della difesa, Dimitri Ustinov, gli «hanno detto molto chiaramente» che, se si realizzasse il dislocamento dei «Pershing-2» nell'Europa occidentale, l'Unione Sovietica spingerebbe gli «Ss-20» nei territori degli altri paesi del Patto di Varsavia, compresa la Germania Orientale.

A questo proposito, Kohl ha sottolineato, comunque, che una prospettiva del genere, definita «molto sgradevole», non dissuaderebbe il suo governo dal tenere fede all'impegno di installare i nuovi missili americani sul territorio della Repubblica federale, se non verrà raggiunto, entro la fine dell'anno, un accordo ai negoziati di Ginevra: tutto ciò, in armonia con la «doppia decisione» nata nel 1978.

Incalzato dall'opposizione pacifista e socialdemocratica, il governo di Bonn si sforza, secondo gli osservatori, di apparire flessibile.

FERITI E ARRESTATI

Manifestazioni in Messico: duro intervento della polizia

CITTA' DEL MESSICO — Alcuni feriti, anche gravi e 68 persone arrestate: questo il bilancio del primo grave scontro tra polizia e dimostranti avvenuto in Messico dall'assunzione al potere del Presidente Miguel De La Madrid Hurtado il 1.º dicembre scorso.

Gli incidenti sono avvenuti a Chilpancingo, nello stato di Guerrero, non lontano dalla famosa località balneare di Acapulco, quando la polizia è intervenuta in forze per riprendere il controllo di una stazione di autobus, occupata da autisti in sciopero da nove giorni.

Gli autisti avevano l'appoggio di una parte degli studenti dell'università di Guerrero, il cui rettore, Enrique Gonzalez Ruiz, ha accusato il governatore dello stato di avere fatto circolare volentieri apocriefi, sottoscritti da un gruppo di guerriglia da tempo non più attivo in Messico.

La dura azione della polizia di Chilpancingo ha avuto un riscontro a Città del Messico, quando la polizia è intervenuta in forze per disperdere una manifestazione di diverse centinaia di studenti che protestavano contro la chiusura di autorità della scuola normale della capitale, l'istituto di formazione degli insegnanti elementari e medi. Secondo fonti studentesche sarebbero 150 le persone costrette nei tafferugli.

La Croce rossa ha confermato il pesante bilancio di feriti. Questa la dinamica degli scontri. Il primo corteo, di circa tremila studenti, è stato caricato con violenza dalla polizia nel pieno centro della città. La manifestazione è ripresa circa due ore dopo di fronte al ministero degli interni e di nuovo è stata dispersa dalla polizia, che ha picchiato alcuni dimostranti, lasciando a terra almeno un ferito. Il corteo, questa volta di circa cinquemila persone, si è riformato ancora una volta e ha ripreso a marciare cantando e inabberando cartelli. Non si sono avute notizie immediate di altri interventi della forza pubblica.

Francesi e inglesi si escludono

PARIGI — Il ministro della difesa francese, Charles Hernu, ha ricevuto il collega britannico, Michael Heseltine, a Parigi per una breve visita ufficiale.

Nel corso del colloquio i due ministri, ha dichiarato Hernu, hanno constatato l'esistenza di convergenze tra i loro paesi in merito alla non inclusione delle forze nucleari francesi e britanniche nei negoziati di Ginevra. «Siamo due grandi democrazie», ha detto Hernu — e sappiamo che il ruolo delle nostre forze armate, che ben lontano dall'essere aggressive sono al contrario difensive, è di contribuire alla sicurezza di ciascuno dei due paesi e di assicurare la nostra sicurezza reciproca».

Forse oggi Strauss da Honecker

BONN — Il capo del governo bavarese, Franz Josef Strauss, incontrerà forse oggi al Werbellinsee (una cinquantina di chilometri da Berlino Est) il leader tedesco orientale, Erich Honecker.

L'agenzia di stampa tedesco-orientale «Adn» nel comunicare che Strauss compirà una visita privata nella Rdt a conclusione del suo viaggio in Polonia, non ha però escluso un possibile incontro con il capo dello stato e del partito; secondo fonti di stampa occidentali, invece, l'incontro Strauss-Honecker è stato concordato da settimane con il governo federale, ma i portavoce di Bonn mantengono, a loro volta, il riserbo.

Minaccia sovietica all'Asia

LONDRA — Lo spiegamento di oltre cento missili «Ss-20» sovietici a testate nucleari multiple nei territori orientali dell'Unione Sovietica rappresenta una minaccia per l'intera Asia.

Lo ha denunciato il ministro degli esteri della Thailandia, Siddhi Sawetsila, intervenendo ai lavori della seduta di apertura della terza conferenza annuale sull'equilibrio delle potenze mondiali, a Reidstone (Inghilterra).

Il ministro ha ricordato inoltre che quasi l'intero territorio continentale asiatico è nel raggio d'azione di questi missili e ha lamentato il fatto che un paese asiatico come il Vietnam appoggi tale «truculento spiegamento di armi».

AUMENTA L'ORGANICO CONSENTITO

L'Ungheria concede un maggiore respiro alle aziende private

Conclusi i colloqui di Kadar a Mosca

BUDAPEST — Gli imprenditori privati in Ungheria potranno d'ora in poi avere fino a sei dipendenti. La nuova norma è contenuta nel bollettino ufficiale governativo «Magyar Kozlony».

Secondo le nuove disposizioni del ministero dell'industria, il numero delle persone che possono essere impiegate in un'impresa privata passa da tre a sei, e tale numero può raggiungere le dodici unità se si considerano anche i membri della famiglia.

In Ungheria le piccole aziende private sono ammesse dal 1977.

Terminata la parte politica della sua visita ufficiale nell'Urss, il «leader» comunista ungherese, Janos Kadar, ha lasciato intanto Mosca per Kiev, capitale della repubblica Ucraina, da dove proseguirà direttamente alla volta di Budapest.

Secondo nuove norme promulgati introdotte dopo la morte di Breznev, invece che accompagnarlo all'aeroporto, il Presidente sovietico, Yuri Andropov, si è accomiato da Kadar all'interno del Cremlino.

Kadar era arrivato a Mosca lunedì scorso e — secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» — dai suoi colloqui con Andropov è uscita confermata una «piena identità di vedute» tra i due paesi «su tutte le questioni discusse».

In particolare, il coordinamento delle rispettive posizioni economiche, con l'avallo sovietico alle caute riforme introdotte in Ungheria e l'appoggio magiaro alla richiesta sovietica di indire il tanto volte rinviato vertice del Comecon, sarebbero stati al centro dei colloqui.

SEMPRE PIÙ ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN CENTRO AMERICA

Managua denuncia attacco navale honduregno e Caracas critica le «manovre» di Reagan

NEW YORK — La giunta nicaraguense ha denunciato all'Onu un attacco navale portato da parte di due guardacoste honduregni. L'incidente sarebbe avvenuto mercoledì, vicino alla Punta di San José, in acque territoriali nicaraguensi. Così, per lo meno, afferma la nota trasmessa al presidente del consiglio di sicurezza dal delegato di Managua. Il documento contiene altresì il testo della nota di protesta presentata dal ministro degli esteri nicaraguense Miguel D'Escoto al collega honduregno per presunte violazioni dello spazio aereo nazionale, avvenute il giorno prima.

Managua ha denunciato anche un attacco portato da tre motosiluranti salvadoregni contro due pescherecci nicaraguensi: anche questo incidente sarebbe avvenuto al-

l'interno delle acque territoriali nicaraguensi.

Da parte sua il ministero degli interni del Nicaragua ha dato notizia ieri mattina che tre motosiluranti della marina del Salvador hanno sparato ed hanno dato la caccia a due pescherecci nicaraguensi all'interno delle acque territoriali del Nicaragua.

L'attacco dei tre battelli da guerra salvadoregni è stato spesso all'appare di una mossa di guerra guardacoste del Nicaragua.

L'incidente è avvenuto nelle acque del golfo di Fonseca. Il governo di Managua ha invitato immediatamente una vibrata nota di protesta al governo del Salvador.

Intanto l'invitato speciale americano Richard Stone è partito per l'America Centrale.

dente sarebbe avvenuto all'interno delle acque territoriali nicaraguensi.

Da parte sua il ministero degli interni del Nicaragua ha dato notizia ieri mattina che tre motosiluranti della marina del Salvador hanno sparato ed hanno dato la caccia a due pescherecci nicaraguensi all'interno delle acque territoriali del Nicaragua.

Sulle manovre militari americane nella regione, il Presidente Reagan ha confermato che le navi statunitensi si porranno di fronte alle coste nicaraguensi sia dalla costa del Pacifico che da quella dell'Atlantico, ma ha detto di sperare che non sia necessario un blocco navale.

Egli ha negato che gli Stati Uniti vogliano fare una politica delle cannoniere, ma ha confermato che una «task force» simile alla squadra navale che si sta dirigendo verso la costa del Pacifico del Nicaragua, lascerà il Mediterraneo per effettuare manovre nei Caraibi al largo della costa orientale nicaraguense. Fra queste navi ci sarebbe la portaerei «Coral Sea».

L'invio della portaerei «Ranger» e di altre unità navali a guerra statunitensi nel Pacifico, di fronte alle coste

dell'esplosiva regione centroamericana, viene decisamente criticato in Venezuela.

Non appena avuta notizia dell'iniziativa, il Capo dello Stato, Luis Herrera Campins, ha chiesto, attraverso la sua ambasciata a Washington, spiegazioni al governo Usa ottenendo come risposta che si trattava di «manovre di routine».

Il Presidente della Repubblica venezuelana ha commentato, parlando con dei giornalisti, che non gli sembrava «il momento più opportuno» per una simile iniziativa.

Nel Salvador cinque dei sei partiti che hanno in programma di presentare le proprie liste nelle elezioni politiche che si sarebbero dovute svolgere a dicembre, si sono già mossi per rinviare il voto all'anno prossimo.

SANTIAGO DEL CILE — Il presidente della Democrazia cristiana cilena, Gabriel Valdes, è comparso ieri nuovamente in tribunale per deporre in un secondo processo per infrazione alla legge di sicurezza dello stato, promosso dal ministero dell'Interno.

Il giudice istruttore del processo ha citato a deporre anche Carmen Frei, figlia dell'ex presidente Eduardo Frei, la quale si presenterà oggi in tribunale.

Valdes, che è stato ministro degli esteri, è stato convocato dai giudici assieme all'ex rettore dell'Università del Cile, Edgardo Boeninger, e all'economista Nicolas Flano. Valdes è stato citato dal giudice Osvaldo Fuentes, il quale sta effettuando l'istruttoria per la stampa di 100 mila volantini che il governo ha considerato sovversivi e per i quali sono

stati processati cinque dirigenti dell'organizzazione di opposizione «Coordinadora nacional sindical».

Intanto il presidente della Confederazione dei rame del Cile, Rodolfo Seguel, ritornato martedì in libertà dopo 34 giorni di carcere, ha tenuto l'altra sera una conferenza stampa, in cui ha annunciato che proporrà una nuova giornata nazionale di protesta pacifica (la quarta) contro il governo, per chiedere un immediato ritorno alla democrazia.

Seguel ha affermato che i dettagli della protesta, per la quale non è stata ancora decisa la data, saranno stabiliti da un «comando dei lavoratori» da lui stesso presieduto.

Seguel ha parlato inoltre dell'urgenza necessaria di un consenso nazionale per ottenere i cambiamenti di cui ha bisogno il paese.

PROPOSTA DAL SINDACALISTA SEQUEL

Nuova protesta in vista contro il regime cileno

Cisgiordania: Hebron dichiarata «zona militare»

GERUSALEMME — Il comando israeliano ha dichiarato «zona militare» da sabato la cittadina di Hebron, nella Cisgiordania occupata, teatro da giorni di aspre tensioni fra i residenti arabi e coloni ebrei di Kiriat Arba, un insediamento situato alla periferia della località. Lo ha riferito Radio Gerusalemme.

L'ordine è stato emesso dal comandante della regione centrale, Uri Or, per «garantire l'ordine e scongiurare possibili disordini». Secondo il provvedimento, solo gli abitanti di Hebron potranno circolare nella zona nel giorno del riposo ebraico.

Per un commentatore della radio la disposizione è destinata ad evitare previste dimostrazioni di massa di abitanti sostenuti da militanti del movimento pacifista israeliano «Pace adesso» contro la temuta intenzione del governo e dei coloni di Kiriat Arba di ricostruire un antico quartiere ebraico nel cuore di Hebron.

Gerusalemme: danneggiati reperti archeologici

GERUSALEMME — Ignoti, presumibilmente fanatici ebrei ultra-ortodossi, la notte scorsa hanno danneggiato reperti frutto di scavi archeologici nella «città vecchia» di Gerusalemme e violato le tombe dei Elizer Sukening e di sua moglie, genitori del professor Ygael Yadin, il più illustre archeologo israeliano, situate nel cimitero di Sanhedria.

Nel luoghi prescelti sono state tracciate scritte oltraggiosissime.

I reperti sono stati spazzati di vernice nera. Giorni fa ignoti teppisti avevano preso di mira reperti di epoca determinata nello studio gerolimitano di un archeologo, dato alle fiamme.

Questi atti vandalici si collocano nell'ambito di una violenta protesta di religiosi contro gli scavi che — secondo loro — profanerebbero un antico cimitero ebraico. La stessa coalizione governativa ne starebbe subendo le conseguenze.

VARSAVIA DOPO LA REVOCA DELLO STATO DI GUERRA

Indifferenti i polacchi alle nuove leggi speciali

Non cambierà la vita quotidiana per il cittadino medio

VARSAVIA — «In Polonia torna la speranza», «Esistono condizioni per lavorare nella calma», «Decisioni importanti del Sejm», «Uniamo tutte le forze della nazione per il bene della Polonia popolare», «Decisioni importanti per oggi e domani», «Decisioni che ci portano verso l'avvenire», ecco i principali titoli di ieri sui quotidiani polacchi che dedicano le prime pagine alla revoca dello stato di guerra.

In occasione della festa nazionale, nelle prime pagine figura l'emblema polacco (un'aquila bianca sullo sfondo rosso) assieme al testo integrale del decreto del Consiglio di Stato sulla revoca dello stato di guerra su tutto il territorio nazionale.

Nonostante queste «decisioni importanti», contrariamente a quanto si poteva aspettare, non ci sono code davanti alle edicole e le strade sono piuttosto deserte. D'altronde, la maggior parte dei polacchi poteva venire a conoscenza delle decisioni del parlamento guardando la televisione che ha ripetutamente diffuso il discorso del generale, un'ultima volta dopo la trasmissione diretta della cerimonia di commemorazione del 39.º anniversario della creazione della Polonia popolare.

La maggior parte degli abitanti di Varsavia che non sono ancora in vacanza hanno approfittato dei tre giorni liberi per andare fuori città e trascorrere la fine della settimana.

A prima vista, per un polacco non è cambiato molto in questi ultimi giorni. Tutti aspettano per vedere cosa di concreto apporterà la nuova «via verso la normalizzazione». Bisognerà vedere se ci saranno code davanti agli uffici di passaporti che dovrebbero accordarli in base ai regolamenti in vigore prima del 13 dicembre 1981, e se diminuirà la presenza dei militari in diversi settori della vita pubblica.

Il clima generale sembra tuttavia dipendere al momento attuale da elementi più concreti, come le condizioni della vita quotidiana per il cittadino medio. Ancora una volta nella storia della Polonia si sottolinea che, su questa strada «piena ancora di problemi», occorrerà continuare coerentemente lo sforzo per far uscire il paese dalla crisi.

A Mosca la stampa ha dipinto naturalmente un quadro sostanzialmente positivo della situazione in Polonia, ma non ha in alcun modo commentato la decisione di abolire nel paese la legge marziale.

Una corrispondenza da Varsavia apparsa sulla «Pravda» e un articolo sulla «Krasnaya Zvezda» (Stella rossa) dell'ambasciatore polacco nell'Urss Stanislaw Kociolek hanno concordato sul fatto che «si è in presenza di sostanziali mutamenti per il meglio» e che «la situazione sociale e politica (del paese) sta migliorando».

Al confine austriaco

Le guardie jugoslave sparano su un gruppo di turchi

LUBIANA — La guardia di frontiera jugoslava ha sparato oggi su un gruppo di 14 cittadini turchi che cercavano di attraversare clandestinamente il confine con l'Austria. Un giovane turco di 18 anni è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Villaco.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri al posto di frontiera di Lohb, in Carinzia. Il gruppo di turchi ha tentato di eludere la sorveglianza delle guardie jugoslave. Queste, accortesi della fuga, hanno sparato una ventina di colpi, ferendo il giovane turco a un braccio. Quattro suoi compagni sono riusciti a raggiungere il territorio austriaco, mentre degli altri non si ha notizia, almeno per ora.

Sembra che il gruppo di turchi fosse diretto nella Germania occidentale, dove avrebbe dovuto mettersi in contatto con un'organizzazione di reclutamento di manodopera clandestina.

Il 20 luglio è spirata serenamente la nostra cara

E Reagan vorrebbe un'indagine sull'archivio di Carter

NEW YORK — La Casa Bianca ha offerto completo accesso all'archivio elettorale di Reagan solo se la sottocommissione della Camera, che sta indagando sulla vicenda del trafugamento di alcuni documenti dell'allora presidente Carter, estenderà il suo esame anche all'archivio elettorale di Carter.

Donald Albosta, democratico del Michigan e presidente della sottocommissione, ha respinto però l'offerta, sostenendo che in assenza di precise accuse un'indagine sui documenti di Carter rappresenterebbe «una caccia alle streghe».

Anche James Hamilton, che vanta un prestigioso passato di investigatore per avere contribuito all'inchiesta del Watergate e che da poco è stato assunto dalla sottocommissione come consulente, ha detto che «per cominciare a cercare qualcosa nell'archivio di Carter, bisognerebbe sapere in che direzione rivolgere queste ricerche e per il momento non c'è nulla di rilevante». I membri democratici della sottocommissione hanno inoltre affermato che non è giusto iniziare un'indagine in assenza di precise accuse.

Albosta ha infine precisato di avere in programma per la settimana prossima un incontro col presidente per discutere la questione dell'accesso all'archivio elettorale di Reagan, conservato alla Stanford University, in California.

Ma Ronald Reagan rischia davvero di seguire le orme del suo illustre predecessore Richard Nixon e di incappare nella buccia di banana del suo piccolo Watergate?

In vertice i documenti trafugati all'ex presidente Carter durante la campagna elettorale del 1980 non contengono notizie tali da provocare uno scandalo simile a quello che provocò la caduta di Nixon. E' stato lo stesso Reagan a rivelare nella conferenza stampa di ieri il contenuto del dossier di 850 pagine finito nelle mani dei suoi consiglieri durante la campagna elettorale.

Si tratta, a parere dell'attuale Presidente che personalmente nega ogni addebito, di memorandum con le posizioni di Carter in vista del dibattito televisivo alla vigilia delle elezioni del 1980; quindi di un dossier non tale da giustificare le asserzioni dell'ex capo della Casa Bianca secondo cui «la perdita dei documenti avrebbe compromesso la sua elezione». Nondimeno, le argomentazioni di Reagan — che ha promesso di far luce sull'intera vicenda — non hanno convinto alcuni esponenti del Congresso. In particolare, il rappresentante democratico del Michigan, Albosta, il quale ha avviato un'inchiesta, in seno ad una sottocommissione della Camera dei rappresentanti, per accertare eventuali responsabilità presidenziali.

Il rischio che corre oggi l'amministrazione Reagan non è tanto quello di cadere nella trappola dei «Carter's papers», quanto quello di entrare nel vicolo cieco di polemiche e di accuse che possono determinare l'apertura di nuovi «casi».

Ad esempio, ieri si è appreso che il «gola profonda» di questa vicenda, cioè l'uomo che avrebbe rivelato al giornalista Laurence Berrett i particolari dell'operazione condotta da alcuni «reaganauti», sarebbe il direttore al bilancio di Reagan, David Stockman.

Il 22 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Prodan ved. Tozon

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e GIORGIO, con il genero e la nuora e la sorella MARIA.

Si ringraziano i medici ed il personale della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pahor ved. Tassini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella EMMA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1983

Il 20 luglio è spirata serenamente la nostra cara

Antonia Trani ved. Pitacco di anni 93

A tumulazione avvenuta i figli NINO e ILARIO, le nuore, i nipoti, la cognata. La ricordano a quanti le vollero bene, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 luglio 1983

Serenamente si è spenta

Giorgia Orazi

Ne danno l'annuncio i cugini ELVINA e GIORGIO GREGORI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 23 luglio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico indimenticabile

Walter Taucer

LUCIANA CLAUDIO MAURIZIO STELLA, DAVIDE BERTOCCHI e famiglia.

Trieste, 23 luglio 1983

Si associa al lutto della famiglia l'Associazione Sportiva Edera - Sezione nuoto.

Trieste, 23 luglio 1983

DODY, ERIKA e STEFANO sono vicini a SIMONETTA e LORENZO per la morte del loro papà

Walter Taucer

Trieste, 23 luglio 1983

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Walter Taucer

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 23 luglio 1983

Partecipano al lutto della famiglia, i colleghi dell'officina motoristi dell'Eapt-Porto Nuovo.

Trieste, 23 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del loro caro

Bruno Skilan

Un grazie particolare al medico curante dott. NICOLO' PAVLIDIS e al Reverendi padri don LUIGI e don ELIO.

Trieste, 23 luglio 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Pierina Novel ved. Fontanot

La ricordano con rimpianto i familiari e i parenti tutti

Trieste, 23 luglio 1983

Nel V anniversario della scomparsa del caro

Massimiliano Zanchi

La moglie Lo ricorda con immenso e immutato affetto.

Trieste, 23 luglio 1983

Nel X anniversario della scomparsa di

Marcello Visini

I familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 23 luglio 1983

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa il 21 c.m. dovevamo leggere

Luigi Velli

anziché LUIGI RELLI

Trieste, 23 luglio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 659944 - MILANO: via G. Negri 810, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475994 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85900 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - vendite; 21 case, ville, terreni - affitti; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 250, numeri 6-7 lire 250, numeri 8-9 lire 250, numeri 10-11 lire 250, numeri 12-13 lire 250, numeri 14-15 lire 250, numeri 16-17 lire 250, numeri 18-19 lire 250, numeri 20-21 lire 250, numeri 22-23 lire 250, numeri 24-25 lire 250, numeri 26-27 lire 250.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro

Richieste

APPRENDISTA 16 enne volontario offresi qualsiasi lavoro. Tel. 774736. 9444/3

CAMERIERE esperto ristorante offresi telefonare mattino ore 9-11 al 212130. 9636/3

RAGAZZA 18 enne cerca lavoro come parrucchiere. Pratica manicure-pedicure, phon, tintura. Desidero imparare il mestiere. Tel. 945976, ore past. 9579/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

CAPO magazzino esperto cerca concessionaria autoveicoli di Trieste, specificare esperienze ed eventuali richieste, scrivere a PublikompPASS cassetta n. 2/34100 Trieste. 9600/4

CERCASI lavorante fioraie refe-dante mezza giornata, tel. 330333 ore serale. 9641/4

PROCURATORE doganale cerca primaria casa spedizioni. Dettagliare scrivere a PublikompPASS cassetta 46/3 34100 Trieste. 9638/4

SPEDIZIONIERE doganale cerca primaria casa spedizioni, dettagliare scrivere a PublikompPASS cassetta 46/3 34100 Trieste. 9638/4

6 Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 414244. 9339/6

ALFALUX avvolgibili tendoni da sole veneziane riparazioni, forniture, tel. 946308. 8082/6

LUCIDATURA marmi marmittanti graniti porfido gress, telefonare al 830097-750274. 9618/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posto spostamento mobili prezzi modici tel. 766644. 9618/6

PULCI tarsi formiche blatte topi eliminati azienda specializzata Sidde, via Agro 6, telefonare 947010-765421. 9518/6

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9404/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argento, e orologi d'epoca. Via Malcantoni 14/B. Tel. 631641. 8194/12

COMPRESSORE 50 lt. banco da falegname sega circolare da banco combinata lavorazioni legno occasionalissime. Via Coni 9. 706/20

ORO argento, acquistati a prezzi superiori disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 9454/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistati a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 779/12

14 Auto, moto

cicli

A.A.A. COMPROMA macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566335. 9338/14

A112 Elegante 78 occasionalissima. Autocar Forti 4/1 828655. 9652/14

A 112 Elite 81 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUTODINO nuova gestione gestione presso l'autosalone di via F. Severo, 124 tel. 567462. Trovare completa gamma di autoveicoli usate con il sistema usato sicuro, permutate, con rateazioni senza cambiali fino a 42 mesi. Guidatella 13 78, Lancia Delta 81, Golf GLS 80, 127 Super 81, Fiat 131 CL 81-78, 127 Sport 80, Fiat Panda 45 82 800 km, 126 Personal 80-77, 126 32, 127 300 L 79, Fiat 128 CL 80, A112 Elite 81, Citroen GSA 81, 127 Special 78, Dyane 6 77, 131 Special 78, Opel Kadett 77, Giulia 13 74, ed altre ancora. 9307/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL 5 Alpine, 126, 127, 128 Coupé, Panda 30, A112, Mini Deformo, Dyane 6, Peugeot 104, Kadett Coupé, Ascona 1200, Taurus 1600, Audi 80, Alfetta 1800, Volvo familiare, Rover 2800, Campagnola. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 42 telefono 750749. 9536/14

BELLISSIMA Panda 45 25.000 km accessoriata L. 4.800.000 0481/779677-778548. 709/14

BMW 316 81 5V come nuova vende Autocar, Forti 4/1 828655. 9662/14

FIAT Campagnola 1979 Hardtop perfetta garanzia usato sicuro prezzo da concordare. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214.

FORD Capri prima serie marciante vendesi 1.150.000. Tel. 759976. 9627/14

FORD Transit autocarro diesel senza sopraelevazione stato telefonare al 68648 martedì orario ufficio. 9658/14

JAGUAR 4200 XJ6 20.000 km, pullmino VW 1600 invernato 9 posti 5.000 km perfettissimo vende privato eventuale facilitazioni pagamento. Telefonare 64640 ore ufficio. 9623/14

KAWASAKI 400 Unitas 500/33, 550 D, 650 SE, 750 Unitas, 750 H, 1100 A tutte pronta consegna, concessionario Walnutor. 9667/14

NUOVA Concessionaria BMW. Giennie Autostock Barcola offre occasione: Alfisud 76, Alfetta 75, BMW 320, 518, 520 78-79-80, Dyane 6 81, Elitino 75 3, Ford Taurus 80, Audi 80 79. 9631/14

PANDA 30 81 colore nero 11.000 km vende Autocar, Forti 4/1 828655. 9662/14

PANDA 45 81 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 104 ZS 80 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

PULMINO Fiat 850 78, perfetto vende Autocar, Forti 4/1 828655. 9662/14

RITMO diesel CL 81 vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

SUZUKI 550 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

VESPA PX 125 in perfette condizioni vendi sempre in garage Tel. 743928 ore past. 9560/14

15 Roulotte

nautica, sport

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la riparazione di tutte le marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automoto nautica Piero Ostuni, via Mazzavelli 28. 11/15

AG. Agr. Toffolatti. Vendiamo cuccioli snauzer giganti bellissimi femmine pastore belga mesi 4. Tel. 0432/758216. 7647/8. 2/22

CHRIS Craft vetrosina benzina completo ormeggio assicurazione vendesi. Tel. 410605. 9652/15

CONCESSIONARIA

Laika-Dethleffs Romolo Spadaro. Rabuiese 6, tel. 231788. Ultime e vantaggiosissime giacenze. Affari! 06018/15

Fa' centro!
con un biglietto della
Lotteria di Merano

Ogni cartolina parteciperà a tutte le estrazioni successive alla data in cui sarà divenuta

Acquista un biglietto e spedisci subito la cartolina.

Oltre che ai premi finali, parteciperai al sorteggio dei seguenti premi:

1° premio: 10 milioni

2° premio: 6 milioni

3° premio: 4 milioni

4° premio: 3 milioni

FLYING Junior perfette condizioni vendesi. Telefonare ore past. 0481-86611. 458/15

NOLEGGI autocaravan alla CAMPER TRIESTE concessionaria SafariLand Clark Rimmer Polmot. Tel. 040-567956. 9662/14

ORMEGGIATA Sistiana passerà nuova vetrosina km 4.600 occasione 1.900.000. Tel. ore 18 casale 299645. 9488/15

VENDO camper Westalia Volkswagen 5 posti dotato di ogni comfort 1981 30.000 km diesel L. 29.500.000. Tel. 0432-667700. 247/15

VENDO roulotte Adria 305 con veranda L. 2.000.000. Telefonare 0432-31462, ore 18-21 feriali. 255/15

VENDO roulotte - Nardi Patrizia 50 - seminuova. Telefonare al 0481-32188. 215

17 Stanze e pensioni

Offerte

7AFFATTO stanza. Telefonare 764528. 9638/17

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

ARTIGIANO cerca locale zona centrale. Tel. 948308 pomeriggio 231226 sera. 9628/18

2 FUNZIONARI grande distribuzione non residenti, cercano a termine 2 appartamenti villette anche abbinati 3 letto cad. + garage anche adiacenti. Tel. ore ufficio 68192-78396 disponibilità ampia pattozione. 9559/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari 220 mq via Udine libero in settembre. Telefonare ore ufficio n. 418980. 9469/19

PRIVATO affitta inintermedie centralissimo, ogni confort, recente costruzione 80 mq circa, III piano, ascensore. Condizioni serviti. Offerta trattativa. Scrivere a PublikompPASS cassetta n. 5/T 34100 Trieste. 9634/19

20 Capitali

Aziende

PROFUMERIA bigiotteria avviata presso Monfalcone vendesi. Tel. 074043 orario negozio. 706/20

QUOTE avviata società commerciale ingrosso bevande vendi. Scrivere a PublikompPASS cassetta 44/5 34100 Trieste. 9332/20

VENDESI negozietto centralissimo muri e licenza tab IX XIV bis, eventualmente solo licenza e avviamento. Scrivere a PublikompPASS cassetta n. 49/5 34100 Trieste. 9554/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTASI urgentemente 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, anche da ristrutturare. Telefonare 0431-80112 dopo ore 20. 9636/21

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende 75.000 mq di terreno centralissimo libero recente costruzione 80 mq circa ogni confort III piano ascensore inintermedie. Scrivere a PublikompPASS cassetta n. 4/T 34100 Trieste. 9634/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

PRIVATO vende appartamento Machiavelli secondo piano mq 200 libero. Scrivere a PublikompPASS cassetta N/T 34100 Trieste. 9684/22

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

4.30 D Venezia S.L.

5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi (1))

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); (1) e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma;

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze - S.M.N. - Roma - Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.00 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83)

19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84);

WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Trieste (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.11 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi)

7.08 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste); cuccette II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); (1) e il cl. Ventimiglia - Trieste (dal 25/9/83); cuccette II cl. Torino (Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Genova - Trieste) (4)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 2